

PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

Accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari previsti dal PIANO DI ZONA 2021-23 (Documento di programmazione del welfare locale)

ai sensi

- dell'art. 19 della legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- dell'art. 18 della legge regionale 3/2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"

Tra

le Amministrazioni comunali di:

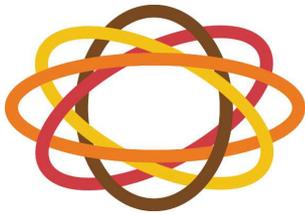
- Città di Pioltello
- Comune di Rodano
- Città di Segrate
- Comune di Vimodrone

che compongono l'Ambito distrettuale n. 3 di Pioltello – Milano Est

- L' Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Melegnano Martesana
- L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Walter Bergamaschi;
- Forum Sub Provinciale del Terzo Settore dell'Adda Martesana
- Città Metropolitana di Milano – Politiche giovanili

Dato atto che

la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

e stabilisce che

i Comuni associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali *ora Agenzie di Tutela della Salute, in attuazione della legge regionale n. 23/15*, provvedono a definire il piano di zona, nell'ambito delle risorse disponibili;-

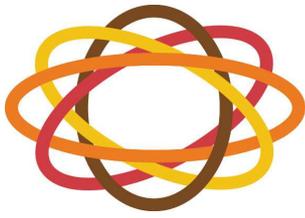
il piano di zona è, di norma, adottato attraverso Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 della legge 18 Agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

- all'accordo di programma, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge n. 328/00, nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della stessa legge n. 328/00, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano;

la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale", così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33"

- all'articolo 11, comma 1, lettera a) attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
- all'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
- all'articolo 18
 - individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;

Nelle more dell'applicazione della Legge regionale 22 del 14 Dicembre 2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e degli atti applicativi della stessa si procede ai sensi della legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" che favorisce, per quanto di competenza, l'integrazione del SSL con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali;



PIANO DI ZONA

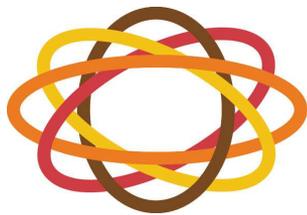
Distretto Sociale Est Milano

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

- all'art 1 afferma che il sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, di seguito denominato sistema sociosanitario lombardo (SSL), promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 2 prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del SSL sono attuate con gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano a principi generali, tra cui la promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del SSL e l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;
- all'art 6 rimarca che le ATS garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 7 evidenzia che le ASST favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 9 prevede che il SSL attiva modalità organizzative innovative di presa in carico in grado di integrare, anche facendo uso delle più aggiornate tecnologie e pratiche metodologiche, in particolare di telemedicina, le modalità di risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, per garantire la continuità nell'accesso alla rete dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- in più articoli indica la necessità dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali nell'ambito del SSL, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie cronicodegenerative.

Richiamati

- il DPCM 14.2.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" che definisce tali prestazioni e attribuisce degli oneri conseguenti al FSN (Fondo Sanitario Nazionale) o agli Enti Locali;
- il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" - le successive modifiche e integrazioni - e il DPCM 12.01.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", per le parti in vigore o che entreranno in vigore con successivi provvedimenti;
- la DGR 4111/2020 "Determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale – triennio 2021 -2023" che prevede tra l'altro la proroga degli accordi di programma fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2021 -2023 che dovrà concludersi entro il 31/12/2021;



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

- L' "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023" di cui alla DGR n. 4563/2021;

Premesso che

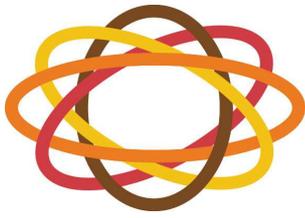
Ai sensi della DGR 4111/2020, il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2021-2023 prevede la realizzazione di momenti di lavoro con le rappresentanze degli Uffici di Piano, ATS, ASST, Terzo Settore, il cui apporto sarà significativo affinché le indicazioni riguardanti la nuova programmazione siano il più possibile espressione di partecipazione e condivisione.

In questa logica, il percorso per la predisposizione dei Piani di Zona 2021 – 2023 ha previsto -ai sensi della DGR 4563/2021-le seguenti azioni:

- Condivisione e definizione in Cabina di Regia Unificata dei percorsi da seguire per attuare le indicazioni previste dalla normativa regionale in tema di programmazione zonale.
- Individuazione delle policy (Supporto alle persone in povertà, supporto alla progettazione individualizzata per persone con disabilità, Contrasto alla violenza di genere) ed avvio di gruppi di lavoro integrati per la costruzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome).
- Declinazione a livello locale, attraverso le cabine di Regia Territoriali delle tematiche riguardanti l'integrazione socio sanitaria, partendo dall'analisi del documento sottoscritto nella precedente triennalità, individuando le criticità e stabilendo le priorità per il triennio 2021 – 2023.
- Coprogettazione a livello locale attraverso seminari tematici ai quali hanno partecipato tutti gli attori coinvolti nella programmazione zonale (Ambiti, Comuni, Terzo settore, ATS e ASST).
- Formazione congiunta per l'elaborazione di Profili di salute di Comunità finalizzati alla programmazione zonale.

Convenuto che

nell'ambito del processo di programmazione del welfare locale dell'Ambito distrettuale di Pioltello, il presente documento recepisce le indicazioni di ricomposizione delle politiche di welfare: i Comuni dell'Ambito e l'ATS della Città Metropolitana di Milano, le ASST Melegnano Martesana, il Forum sub Provinciale del Terzo settore dell'Adda Martesana e Città Metropolitana – Politiche Giovanili concordano di sottoscrivere l'Accordo per la realizzazione del Piano di Zona articolato secondo gli obiettivi e gli impegni specifici indicati.



PIANO DI ZONA
Distretto Sociale Est Milano
COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

Visto

il verbale dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Pioltello del 31/01/2022 durante il quale è stato approvato il Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 1) e le delibere di Consiglio Comunale dei Comuni aderenti al presente Accordo di Programma come sua parte integrante e sostanziale;

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma

Art. 1 – Oggetto

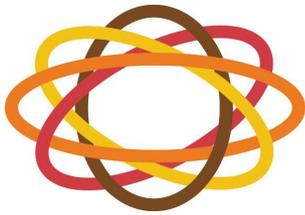
Il presente Accordo di programma, che rappresenta l'atto con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 1 al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale), ha per oggetto la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Documento di programmazione del Welfare locale.

Art. 2 – Finalità ed obiettivi

Il presente Accordo di Programma intende dare concreta attuazione al processo di programmazione e progettazione locale del Piano di Zona, in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla DGR regionale che mirano a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione, che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni – vecchi e nuovi – in modo trasversale il territorio sistematizzando la cooperazione e il coordinamento sovrazonale tra Ambiti con ASST e ATS; in particolar modo per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistematizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi.

Il Piano di Zona dovrà focalizzarsi su progettazioni integrate e trasversali tra differenti aree di policy, per fornire risposte che superino la frammentarietà degli interventi avendo presente la multidimensionalità del bisogno.

Il Terzo settore e il privato profit, assumono un ruolo di crescente importanza e saranno coinvolti fin dalle prime fasi di progettazione: essi infatti potranno concorrere inizialmente all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione locale e partecipare, anche in



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

modo coordinato con l'Ambito, alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Questa sinergia richiederà un profondo rinnovamento nei metodi di lavoro e nelle relazioni ed implicherà l'introduzione di nuovi strumenti di valutazione dei cambiamenti ottenuti e dei risultati prodotti che superino la consueta e consolidata modalità di rendicontazione.

Art. 3 – Ente Capofila

I Comuni sottoscrittori del presente Accordo, così come deliberato dai Consigli Comunali e dall'Assemblea dei sindaci, individuano il Comune di Pioltello quale Ente Capofila responsabile dell'attuazione del presente Accordo. L'Ente Capofila opera vincolato nell'esecutività al mandato dell'Assemblea dei sindaci di Ambito distrettuale ed adotta ogni atto di competenza per l'attuazione del presente Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci e delle competenze gestionali attribuite al personale preposto per l'attuazione del Piano di Zona.

L'Ente capofila svolge la funzione di coordinamento dell'attuazione del Piano di Zona e di gestione delle risorse complessive necessarie e dei finanziamenti disponibili.

Il comune di Pioltello viene individuato Capofila ai sensi della convenzione intercomunale approvata dai Consigli Comunali dei comuni aderenti **ti con le deliberazioni di consiglio n. _____**

Art. 4 – Territorio oggetto della programmazione e soggetti sottoscrittori

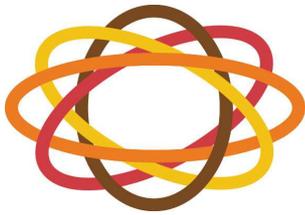
Sono soggetti sottoscrittori del presente Accordo:

le Amministrazioni comunali di:

- Città di Pioltello
- Comune di Rodano
- Città di Segrate
- Comune di Vimodrone

che compongono l'Ambito distrettuale n. 3 di Pioltello – Est Milano

- l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Melegnano Martesana
- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Walter Bergamaschi.
- Città Metropolitana che detiene l'Osservatorio giovani delle politiche giovanili
- Forum sub provinciale del Terzo Settore dell'Adda Martesana



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

Potranno aderire all'Accordo anche tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.

Allo scopo di assicurare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti costituenti la rete locale dei servizi, e per individuare un contesto adeguato a formulare rappresentanze, saranno garantite modalità di consultazione stabili e periodiche degli aderenti al Piano di Zona.

Art. 5 – L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Rappresenta la struttura gestionale e tecnica a supporto dell'Assemblea dei sindaci.

Le funzioni e l'articolazione organizzativa dell'Ufficio di Piano risultano quelle formalizzate nella convenzione approvata dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti allegata al presente accordo di programma

L'ufficio di Piano ha il ruolo di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale, riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare.

Garantisce il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti.

Definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige relazioni sullo stato avanzamento dei lavori per i Comuni di ambito e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'andamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

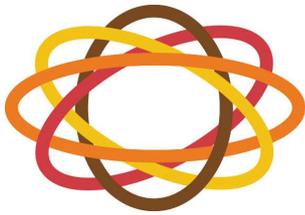
Questo ruolo si integra con l'assunzione di una funzione di programmazione e orientamento delle azioni innovative e di sperimentazione.

Si interfaccia con ATS e partecipa, attraverso il suo responsabile, alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della legge regionale n. 23/15.

Art. 6 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano:

- a realizzare, per gli aspetti di competenza, le azioni del Piano di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;
- alla reciproca collaborazione per lo sviluppo di azioni che ampliano i soggetti coinvolti e interessati alla programmazione zonale come la scuola, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, anche attraverso protocolli di intesa e accordi laddove ritenuto opportuno, per la più ampia e diffusa realizzazione delle azioni previste;



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

- a favorire, programmandola, la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tecnici di confronto, monitoraggio e valutazione della programmazione;
- a individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario;
- a partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione di regolamenti comuni, protocolli d'intesa e progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci.
- Ad effettuare la valutazione d'impatto delle policy individuate riportate all'art 8

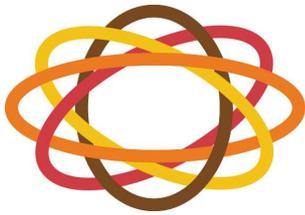
In particolare, i **Comuni**:

- partecipano all'Assemblea di ambito distrettuale attraverso il Sindaco o delegato;
- rendono disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano Sociale di Zona e definite annualmente dall'Assemblea dell'ambito distrettuale e supportano il consolidamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito;
- partecipano alle attività del Tavolo Tecnico distrettuale attraverso i Responsabili delle Politiche Sociali;
- garantiscono i Livelli Essenziali ex art. 22 della legge 328/2000 e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.
- Collaborano alla valutazione d'impatto

L'**ATS della Città Metropolitana di Milano** concorre all'integrazione sociosanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con le ASST territorialmente competenti per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione tra ATS/ ASST/erogatori di ambito sanitario e sociosanitario/ Comuni, dei percorsi per una presa incarico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.
- La collaborazione alla valutazione d'impatto



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

L'ATS si propone di realizzare tale integrazione operando a livello istituzionale, gestionale e operativo – funzionale.

Al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria sopra espressi ATS assicurerà la “regia” nella stipula di eventuali accordi, protocolli operativi con i soggetti interessati, in relazione alle finalità da perseguire.

La **ASST Melegnano Martesana** concorre, per gli aspetti di competenza, all'integrazione sociosanitaria.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con l'ATS per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e dei disabili, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione con ATS, gli erogatori di ambito sanitario e sociosanitario ed i Comuni dei percorsi per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.
- La collaborazione alla valutazione d'impatto

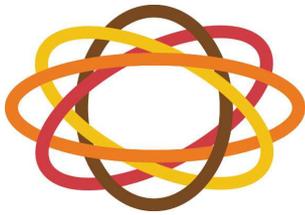
La **Città Metropolitana di Milano** concorre sul tema delle politiche giovanili, avvalendosi del proprio Osservatorio metropolitano giovani, alla costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze/opportunità esistenti nei singoli territori, con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale, anche in un'ottica sovra locale. In particolare intende supportare lo sviluppo della governance locale e dei processi di implementazione dei progetti di politiche giovanili.

Il Forum sub Provinciale del Terzo Settore dell'Adda Martesana

Da diversi anni, il Forum Terzo Settore sviluppa un raccordo con le Pubbliche Amministrazioni, volto alla promozione del welfare generativo e alla promozione della partecipazione del Terzo Settore anche ai livelli distrettuali.

Il Forum Subprovinciale del Terzo Settore dell'Adda Martesana si impegna a:

- contribuire alla programmazione, il monitoraggio e la realizzazione delle azioni contenute nel Documento di Piano attraverso una presenza consulenziale fornita ai livelli di governance del Piano di Zona;
- supportare e favorire l'aggregazione alla rete dei soggetti del Terzo Settore che operano a livello locale in ottica di partecipazione ai processi di coprogrammazione e coprogettazione distrettuali;
- promuovere lo scambio e la connessione con eventuali iniziative sviluppate a livello metropolitano e regionale rispetto alla promozione del Terzo Settore.



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

gli Enti aderenti al presente Accordo:

- forniscono la disponibilità alla programmazione e realizzazione delle azioni e dei servizi ricompresi nella progettualità del Piano di Zona, nonché al loro monitoraggio e verifica, attraverso la partecipazione ai tavoli di area ed a eventuali gruppi di lavoro;
- danno disponibilità a procedure di qualificazione, accreditamento, collaborazione volte alla realizzazione del Piano di Zona;
 - si impegnano a contribuire al percorso di programmazione e monitoraggio degli obiettivi del Piano di Zona mediante la partecipazione alle consultazioni convocate periodicamente dall'Ufficio di Piano;
 - concorrono con proprie risorse, come previsto dalla legge n. 328/2000, secondo le opportunità offerte dalle proprie forme giuridiche e dalla singola azione di Piano, e comunque partecipando al processo di programmazione e di verifica con propri aderenti o proprio personale.

Art. 7. Criterio premiale per la programmazione sovrazonale.

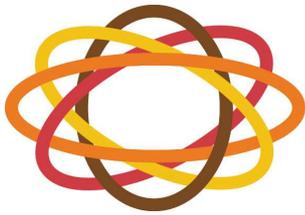
Ai sensi della DGR 4563/2021 L'ambito n. 3 di Pioltello in co-progettazione e co-relazione con l'ambito n. 4 di Cernusco Sul Naviglio, n. 5 di Melzo e n. 8 di Trezzo sull'Adda intendono presentare i seguenti progetti innovativi:

- ATTIVAbili: facciamo squadra contro le povertà
- Politiche sovradistrettuali per l'abitare
- Comunità digitale

Art. 8 – Valutazione d'impatto

I soggetti firmatari, si impegnano ai sensi della DGR 4563/2021, ad effettuare la valutazione d'impatto sulle tre policy individuate nella cabina di regia del 8 settembre 2021 .

- 1) Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva e attraverso il potenziamento delle competenze delle reti nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza
- 2) Utilizzare la misura del Reddito di cittadinanza per strutturare un sistema integrato territoriale e forme di governance multiattoriali. Prevedere un approccio globale alla povertà (bisogni quali ad esempio, abitazione, lavoro, povertà genitoriale, gestione finanziaria, ecc) e valorizzare la dimensione comunitaria/locale.
- 3) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone adulte con disabilità. Prevedendo :
 - percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita.



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

- modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto
- di avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio, risorse individuali e il sistema dei sostegni (Misure Regionali e Comunali)
- di contrastare la frammentazione degli interventi e della gestione delle risorse pubbliche e private

individuano almeno un referente per ente che partecipi all'elaborazione metodologica e alle diverse fasi previste dal piano di valutazione allegato 3 al presente accordo di programma.

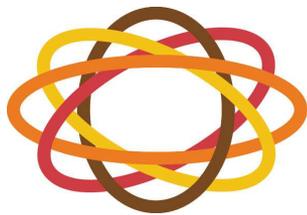
Art. 9 – Integrazione sociosanitaria

Per integrazione sociosanitaria si devono intendere “tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione”. Nel nuovo contesto la multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale. La necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali e sanitari rende essenziale un miglior funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e gli attori sociali interessati. È necessario quindi proseguire nell'implementazione di un sistema che risponda ai “bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico” a sostegno della centralità della persona e della sua famiglia, attraverso una maggiore prossimità dei servizi, una presa in carico sempre più integrata e una continuità assistenziale per le persone.

Pertanto in questa nuova triennalità si dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un contesto istituzionale più autonomo e più forte a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

L'integrazione sociosanitaria trova declinazione, in continuità con le azioni in atto e tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, nello specifico documento, Allegato 2 del presente Accordo di Programma.



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

Art. 10 – Collaborazione con il Terzo Settore

Il sistema di governance della programmazione sociale, riconosce e valorizza il confronto con le realtà sociali del Terzo settore presenti nel territorio dell'Ambito, attraverso la costituzione di tavoli tecnici istituzionalizzati.

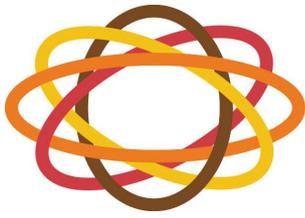
In particolare, la collaborazione con il Terzo settore è finalizzata a implementare politiche sociali in grado di affrontare territorialmente il tema della lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale, anche attraverso co-progettazione e co-realizzazione e partenariato.

Art. 11- Organi di governo del Piano di Zona

Le funzioni di governo del Piano di Zona vengono esercitate attraverso gli organismi di partecipazione e gestione indicati nel Piano di Zona allegato e nello specifico:

- Assemblea intercomunale del Distretto Sociale Est Milano
- Tavolo tecnico
- Ufficio di piano
- Tavolo operatori sociali suddivisi per aree e progetti
- Tavoli di area per la progettazione partecipata
 - Area non autosufficienza e salute mentale
 - Area minori e famiglie - politiche scolastiche e educative
 - Area inclusione sociale, povertà e immigrazione
- Comitato promotore della comunità generativa Adda Martesana
- Tavoli di coordinamento degli uffici di piano dell'Adda Martesana
- Cabine di regia unificata e territoriale ATS e ASST Melegnano Martesana

La Cabina di Regia ex art. 6, comma 6, della L.r. 23/2015, articolata e regolamentata con la deliberazione della ATS n. 295 del 23/3/2017, si configura come strumento per l'istruttoria tecnica interistituzionale dell'attuazione del presente Accordo, la verifica, il confronto relativi agli aspetti attinenti l'attuazione gli impegni del presente Accordo, con il compito, in particolare, di assicurare l'integrazione della rete socio-sanitaria con quella sociale, in modo da garantire continuità nel soddisfacimento dei bisogni sanitari, sociosanitari e sociali espressi dal territorio



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

Art. 12 - Risorse

Le risorse economiche per l'attuazione del Piano di zona si riferiscono al budget costituito da finanziamenti statali, regionali e comunali e da ogni altra risorsa Comunitaria. Laddove previsto anche dai proventi del concorso finanziario degli utenti alla spesa

I soggetti sottoscrittori convengono che le risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano di Zona siano destinate all'Ente Capofila, che ne assicurerà la gestione con propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona, nel rispetto delle normative in materia e secondo le disposizioni degli organi di governo e di gestione del Piano di Zona.

Il piano finanziario di ciascun esercizio verrà approvato dall'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Est Milano, definisce anche le eventuali risorse di compartecipazione che i singoli soggetti firmatari impegnano per la realizzazione del Piano di Zona e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti, con i tempi e le modalità che verranno stabilite.

Art. 13 – Monitoraggio e Verifica

L'Assemblea dei Sindaci è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi, dell'allocazione delle risorse, in relazione con gli obiettivi del Piano e delle priorità.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio composto da un rappresentante designato, con proprio atto successivo all'adozione del presente Accordo, da ciascuno degli enti firmatari. Il collegio elegge tra i suoi componenti un Presidente.

L'Ufficio di Piano provvede a fornire al collegio il supporto tecnico necessario.

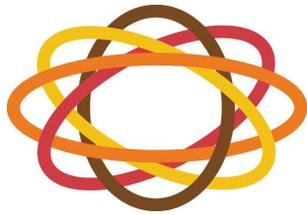
Può essere convocato su richiesta di qualunque Ente o soggetto aderente. Svolge funzione di prima conciliazione di contenziosi o di ricorsi da parte di sottoscrittori, aderenti o soggetti privati, su cui si pronuncia, anche sentite le parti, nel termine di 30 giorni.

Per la risoluzione di eventuali controversie insorte durante le fasi di attuazione del Piano di Zona e non composte bonariamente, ai sensi dell'art. 34 comma 2, legge 267/2000 si farà ricorso all'arbitrato.

La votazione del Collegio di Vigilanza avviene a maggioranza assoluta

Art. 14 Verifiche e aggiornamento

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto si riunisce minimo 10 volte all'anno per procedere alla verifica ed eventuale aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti e, nel caso, procedere al coinvolgimento di nuovi attori nel processo di realizzazione del Piano.



PIANO DI ZONA **Distretto Sociale Est Milano**

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

L'Ufficio di Piano, anche con il coinvolgimento del Tavolo Tecnico e dei Tavoli di programmazione con il terzo settore, riferirà all'Assemblea dei Sindaci distrettuale in merito a verifiche di sistema e proposte di miglioramento e di sviluppo.

Art. 15 – Durata dell'Accordo e responsabilità della sua attuazione

Il presente Accordo di Programma, conformemente alla durata del Piano di Zona, decorre a partire dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2023 salvo eventuali proroghe disposte da Regione Lombardia e fino all'approvazione di un nuovo accordo di programma

Il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma è individuato nella figura del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Data

Letto, confermato, datato e sottoscritto digitalmente

Città Metropolitana

Consigliere delegato alle politiche Giovanili, Rapporto con sistema delle Università, progetto ForestaMi

Giorgio Mantoan

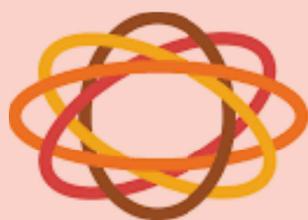
Al presente Accordo di Programma potranno aderire tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.

Allegato 1 : Convenzione intercomunale per l'attuazione del piano di zona 2021/2023

Allegato 2 : Documento di Piano

Allegato 3 : Obiettivi e percorsi di integrazione socio-sanitaria condivisi

Allegato 4: Piano di valutazione d'impatto policy



PIANO DI ZONA

Distretto Sociale Est Milano

COMUNI DI: Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone

PIANO DI ZONA

2021-2023

DISTRETTO DI PIOLTELLO – DOCUMENTO DI PIANO 2021-2023	4
<u>I. INTRODUZIONE</u>	4
<u>II. GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA</u>	4
<u>III. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO DI ZONA</u>	5
<u>1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020</u>	8
1.1 PRIORITÀ E OBIETTIVI DI PIANO	8
1.2 SCHEMA DI VALUTAZIONE	9
1.3 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	10
1.3.1 AZIONI DI SISTEMA	10
1.3.2 NON AUTOSUFFICIENZA	13
1.3.3 SALUTE MENTALE	19
1.3.4 MINORI E FAMIGLIE	20
1.3.5 PRIMA INFANZIA	21
1.3.6 POLITICHE GIOVANILI	21
1.3.7 INCLUSIONE SOCIALE, EMARGINAZIONE, POVERTÀ E IMMIGRAZIONE	22
<u>2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA</u>	26
2.1 POPOLAZIONE E INDICI DEMOGRAFICI	26
2.2 LA POPOLAZIONE ANZIANA E GLI ANZIANI SOLI	27
2.3 POPOLAZIONE STRANIERA	28
2.4 LAVORO E OCCUPAZIONE	28
2.5 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE	30
<u>3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO</u>	32
3.1 RETE DI OFFERTA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIOASSISTENZIALE	32
3.2 I SOGGETTI E I NETWORK ATTIVI SUL TERRITORIO	32
3.3 LE RISORSE DEL TERRITORIO EVIDENZIATE NEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	33
3.3.1 TAVOLO INCLUSIONE	33
3.3.2 TAVOLO MINORI E FAMIGLIE	33
3.3.3. TAVOLO NON AUTOSUFFICIENZA	34
<u>4. ANALISI DEI BISOGNI E ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE</u>	35
4.1 UTENZA DEI SERVIZI	35
4.2 IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER ALL'ANALISI DEI BISOGNI	37
4.2.1 I RISULTATI DEL QUESTIONARIO PRELIMINARE	37
4.2.2 DIMENSIONI DI BISOGNO TRASVERSALI	39
4.2.3 DIMENSIONI DI BISOGNO SPECIFICHE	39
4.2.4 I RISULTATI DEI TAVOLI DI CO-PROGRAMMAZIONE	40
4.2.5 ANALISI DELLE DIMENSIONI TRASVERSALI RELATIVE A BISOGNI, MANCANZE, CRITICITÀ	43

4.3 ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE	44
<u>5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI (DEL SINGOLO AMBITO E DI DISTRETTO) DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023</u>	<u>46</u>
5.1 NUOVI OBIETTIVI	46
5.1.1 AREA NON AUTOSUFFICIENZA	46
5.1.2 AREA MINORI E FAMIGLIA	54
5.1.3 AREA INCLUSIONE SOCIALE	58
5.2. OBIETTIVI SOVRA ZONALI	65
5.2.1 ATTIVABILI: FACCIAMO SQUADRA CONTRO LE POVERTÀ	65
5.2.2 POLITICHE SOVRA DISTRETTUALI PER L'ABITARE	66
5.2.3 LA COMUNITÀ DIGITALE	66
5.3 OBIETTIVI IN CONTINUITÀ CON LA TRIENNALITÀ PRECEDENTE	67
5.3.1 AREA NON AUTOSUFFICIENZA	67
5.3.2 AREA INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ	75
<u>6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI</u>	<u>87</u>
6.1 IMPIANTO METODOLOGICO	87
6.2 APPROCCIO METODOLOGICO	88
6.3 TECNICHE	88
6.4 RISORSE STRUMENTALI PER LA RACCOLTA DATI	89
6.5 RISORSE UMANE	89
6.6 CRONOPROGRAMMA	90
<u>7. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DEI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA COSTRUITI CON ATS E ASST</u>	<u>91</u>

Distretto di Pioltello – Documento di Piano 2021-2023

I. Introduzione

L'avvio della nuova programmazione per il triennio 2021/23 vede un quadro di contesto mutato e fortemente condizionato dall'impatto che la pandemia da Coronavirus ha avuto sul nostro territorio e dalle ripercussioni che la stessa ha determinato a livello sociale, sanitario e sociosanitario.

Un primo risvolto a breve-medio termine è stato reso evidente da una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, anche a livello sociale, per dare una risposta immediata ai bisogni emersi durante la pandemia.

Un secondo, in ottica di medio-lungo periodo, riguarda i cambiamenti che si sono verificati nei territori e che dovranno essere considerati nella programmazione locale dei prossimi anni per dare risposte alle necessità e alle nuove fragilità della popolazione emerse durante l'emergenza sanitaria.

Il periodo pandemico ha messo in luce la necessità di fornire ai cittadini risposte immediate ed urgenti, in prima istanza di rilievo sanitario e quindi a livello sociale e sociosanitario, evidenziando quanto il lavoro congiunto tra i diversi servizi e la continuità degli interventi sia determinante per offrire una risposta adeguata a bisogni sempre più multidimensionali.

La gestione dell'emergenza sul campo ha rimarcato la necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali oltre che sanitari sul territorio, individuando un'articolazione territoriale operativa più idonea nel garantire un lavoro congiunto *in primis* tra Comuni/Ambiti, ATS, ASST e, in seguito, attraverso il coinvolgimento, in senso sussidiario, degli altri soggetti del territorio (Terzo Settore, volontariato, ecc.) che a vario titolo operano in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, promuovendo *policies* comuni che portino alla programmazione e alla realizzazione di progettualità trasversali.

Il presente documento di Piano 2021-2023 è stato redatto in base al format fornito da Regione Lombardia e alle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il Triennio 2021-2023", di cui alla Delibera di Giunta della Regione Lombardia numero 4563 del 19 aprile 2021.

Esso riporta in modo sintetico gli esiti della programmazione zonale 2018-2020, i principali dati di contesto e la ricostruzione del quadro della conoscenza del territorio, l'analisi dei bisogni, delle risposte ai bisogni, nonché dei soggetti e della rete presente sul territorio, il sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni e, in modo più dettagliato, gli obiettivi e le azioni condivise a livello di Ambito territoriale; infine, è riportata una sintesi dei progetti che l'Ambito territoriale intende sviluppare in questa triennalità di programmazione in risposta a tre obiettivi strategici posti dalla sopraccitata DGR.

II. Governance del Piano di Zona

I soggetti coinvolti nella programmazione sociale locale sono:

- I Comuni associati, che provvedono, ai sensi dell'art. 19 – comma 1- della L. 328/00 a definire il Piano di Zona Sociale.
- La Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 8 della 328/00, che esercita le funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali.
- ASST Melegnano Martesana
- ATS Milano e città Metropolitana
- L'azienda ospedaliera di Melegnano, competente per l'area del distretto sociale est Milano, in particolare con il dipartimento Salute mentale
- Il Ministero di Grazia e Giustizia, attraverso l'U.E.P.E. (Unità Esecuzione Penale Esterna) e l'USSM (Ufficio Servizi Sociali per Minorenni)

- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso l'Ufficio Provinciale Scolastico (ex Provveditorato agli studi) e gli Istituti scolastici del Distretto Sociale.
- L'associazionismo, la cooperazione sociale ed i soggetti individuati dall' art. 1 comma 4 della legge 328/2000 e dalla riforma del terzo settore;
- Il settore profit dell'assistenza sociale e sociosanitaria
- Le realtà produttive del territorio
- Le Fondazioni
- Le Aziende Speciali dei Comuni afferenti al Distretto Sociale Est
- Le organizzazioni di categoria del tessuto economico imprenditoriale di riferimento
- Le organizzazioni sindacali confederali

III. Struttura organizzativa del Piano di Zona

La struttura organizzativa del Piano di Zona è così composta:

- Assemblea intercomunale del Distretto Sociale Est Milano
- Tavolo tecnico
- Ufficio di piano
- Tavolo operatori sociali suddivisi per aree e progetti
- Tavoli di area per la progettazione partecipata
 - Area non autosufficienza e salute mentale
 - Area minori e famiglie - politiche scolastiche e educative
 - Area inclusione sociale, povertà e immigrazione
- Comitato promotore della comunità generativa Adda Martesana
- Tavoli di coordinamento degli uffici di piano dell'Adda Martesana
- Cabine di regia unificata e territoriale ATS e ASST Melegnano Martesana

Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Est Milano

È composta da:

- Il Presidente dell'Assemblea (ovvero il Sindaco, o suo delegato, del Comune capofila);
- I Sindaci, o loro delegati, dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale.

Partecipano inoltre, in forma consultiva, come componenti stabili all'Assemblea:

- Due rappresentanti eletti dal Forum del terzo settore
- Il Direttore Sociale del Dipartimento A.S.S.I. dell'ATS o suo delegato;
- Il Direttore del Distretto sociosanitario o suo delegato;
- Il Direttore del Dipartimento Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera di Milano o suo delegato.

Funzioni dell'Assemblea Intercomunale del Distretto sociale Est Milano:

- L'Assemblea ha compiti esecutivi, di indirizzo e controllo sull'attuazione del Piano di Zona Sociale;
- Delibera in merito agli interventi di competenza del Piano di Zona;
- Individua gli obiettivi locali e determina le priorità, sulla base dei documenti elaborati dal Tavolo Tecnico e dall'Ufficio di Piano, di concerto con i Tavoli di Area ed i Gruppi di lavoro Tecnico degli operatori comunali;

- Coordina gli obiettivi politici dei singoli territori tra loro e con le politiche sociali, sanitarie, educativo- formative, occupazionali e di politica territoriale individuate a livello sovra distrettuale;
- Definisce l'assetto organizzativo idoneo alla migliore attuazione del Piano di Zona;
- Include in forma consultiva, nella ricerca di metodi e strumenti per l'integrazione delle politiche, i responsabili e/o loro delegati dell'A.S.L., della A.O., i rappresentanti delle scuole del territorio, i rappresentanti del tessuto produttivo territoriale ed i rappresentanti dei lavoratori.

Inoltre, l'Assemblea partecipa al percorso di analisi, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti, in modo complementare alla struttura tecnico-operativa, composta dal Tavolo Tecnico e dall'Ufficio di Piano.

Tavolo Tecnico e Ufficio di Piano

Il Tavolo Tecnico e l'Ufficio di Piano svolgono una funzione complementare.

Il TAVOLO TECNICO persegue l'obiettivo di declinare le linee di indirizzo individuate dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito allo scopo di garantire condizioni tecnico amministrative, di scelta metodologica e di rispettare le caratteristiche e le condizioni secondo il modello di welfare in programmi fortemente caratterizzati in termini attuativi

Composizione: dirigenti/responsabili dei servizi sociali afferenti al Distretto; rappresentanza del Terzo Settore con funzione consultiva

Coordinamento: responsabile Ufficio di Piano o suo delegato

L'UFFICIO DI PIANO è la struttura tecnico-amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste dal documento di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle scelte del Piano di Zona rispetto la comunità. È il soggetto strategico per rafforzare e qualificare le forme di integrazione tra i soggetti del welfare locale, ponendosi come promotore di connessioni e di opportunità per gli altri soggetti. Inoltre, è l'organo stabile di rappresentanza dei Comuni dell'Ambito nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle persone fisiche e giuridiche e degli altri soggetti di diritto.

Il Coordinatore Responsabile dell'Ufficio di Piano partecipa, inoltre, stabilmente ai lavori della Cabina di Regia Unificata della ATS Milano e Città Metropolitana e della Cabina di Regia Territoriale dell'ASST Melegnano e Martesana.

Tavolo operatori sociali suddivisi per aree e progetti

Il tavolo degli operatori sociali comunali ha un ruolo di approfondimento, studio e proposte relative alle aree specifiche di intervento. Analizza le proposte emergenti dei tavoli di area e supporta il tavolo tecnico e l'assemblea intercomunale.

È composto, per ogni area di interventi, in forma stabile, da un assistente sociale dell'ufficio di piano e da un operatore sociale dei comuni afferenti al Distretto

Tavoli di area per la progettazione partecipata

I tavoli di area per la progettazione partecipata sono composti da tutti gli organismi del Terzo Settore, associazionismo, associazioni di categoria, rappresentanti sindacali e i rappresentanti degli enti pubblici territoriali (Comune, ASST, ATS ecc.).

I tavoli sono i seguenti:

- Tavolo non autosufficienza e salute mentale
- Tavolo minori e famiglie - politiche scolastiche ed educative
- Tavolo inclusione sociale, povertà e immigrazione

Il coordinatore dei tavoli sarà un membro del tavolo tecnico o suo delegato e un rappresentante designato dai componenti del tavolo stesso.

I compiti dei tavoli d'area saranno:

- Monitoraggio e verifica delle azioni di sviluppo del piano;
- Analisi delle risorse del territorio e delle reti esistenti;
- Raccolta dei bisogni emergenti;
- Elaborazione di proposte, progetti e servizi;
- Partecipazione alla costituzione e mantenimento delle reti territoriali.

Comitato promotore della comunità generativa Adda Martesana

Il Comitato promotore è uno snodo di governance partecipata che ha la finalità di favorire il radicamento sul territorio Adda Martesana di prassi generative nella costruzione e gestione delle Politiche Sociali, promuovendo occasioni che consentono di far esercitare continuamente la rete dei servizi e la comunità territoriale nell'applicazione di paradigmi della generatività.

Il Comitato è composto dai responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti facenti parte dell'area omogenea Adda-Martesana (Ambito 3 Pioltello, Ambito 4 Cernusco s/N, Ambito 5 Melzo, Ambito 8 Trezzo sull'Adda) e/o loro delegati, da referenti ATS e ASST, da referenti del Forum terzo settore Martesana, dal CIESSEVI, da Fondazione Comunità Milano.

Tavoli di coordinamento degli uffici di piano dell'Adda Martesana

È composto dai Responsabili dei quattro Uffici di Piano dell'Adda Martesana. Rappresenta il luogo istituzionale del confronto, analisi e progettazione su temi trasversali.

Fornisce il supporto tecnico agli organismi tecnici e politici della governance del piano, elaborando anche linee progettuali sovra distrettuali.

Cabine di regia unificata e territoriale ATS e ASST Melegnano Martesana

La cabina di regia unificata garantisce la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati; è dedicata a presidiare aree comuni d'intervento e allo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantendone l'appropriatezza.

- Composizione: ATS /ASST/ Responsabili Uffici di Piano
- Coordinamento: ATS

L'assetto di questa cabina di regia non tiene conto delle nuove linee apportate dalla legge 22/2021 quindi potrà subire variazioni in base al nuovo assetto sociosanitario lombardo.

1. Esiti della programmazione zonale 2018-2020

In questa prima sezione sono dapprima riepilogati gli obiettivi e le azioni di piano previsti per il triennio 2018-2020 e viene quindi illustrata la griglia di valutazione contenuta nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 4563/2021; nel seguito, la griglia viene applicata a ognuno delle azioni e obiettivi di piano.

1.1 Priorità e obiettivi di piano

Le azioni e gli obiettivi individuati dal Piano di Zona (di seguito PdZ) per il triennio 2015-2017, successivamente prorogati per il triennio 2018-2020 sono di seguito elencati, suddivisi nelle macroaree di riferimento.

Azioni di sistema

- Presidiare e coordinare il sistema di governance
- Garantire le funzioni di integrazione sociosanitaria con ASL e Azienda Ospedaliera
- Coordinamento e messa a sistema del Segretariato sociale
- Proseguire il percorso di omogeneizzazione delle prestazioni e dei servizi comunali
- Ampliamento delle gestioni associate/coordinate
- Disciplinare gli ambiti e le modalità di applicazione del nuovo ISEE
- Rafforzamento degli ambiti di attuazione dell'integrazione sociosanitaria

Non autosufficienza

- Sostegno alle reti parentali
- Qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura privato
- Consolidare il sistema distrettuale di protezione giuridica
- Attuare un modello di valutazione integrata del bisogno delle persone fragili
- Uniformare a livello interdistrettuale i criteri e gli interventi a sostegno delle persone fragili
- Gestione distrettuale Servizio Trasporto sociale
- Sostenere e potenziare i progetti di supporto educativo mirati a favorire la piena inclusione scolastica dei minori disabili

Salute Mentale

- Sviluppare modalità di lavoro integrato con il DSM (Dipartimento Salute Mentale)
- Garantire un supporto domiciliare qualificato a carattere socioassistenziale e educativo nell'ambito di progetti di presa in carico condivisi con CPS
- Sviluppare la rete di comunità

Minori e Famiglie

- Azioni di rete dei servizi tutela minori
- Rete di comunità
- Azioni di razionalizzazione spesa derivante dal collocamento minori in comunità
- Azioni di ampliamento capacità di intervento tutela minori / potenziare e qualificare
- Collaborazione con servizio UONPIA

Prima Infanzia

- Azioni di governance distrettuale
- Azioni di sostegno alla genitorialità

Politiche Giovanili

- Azioni di governance distrettuale e sovra distrettuale
- Azioni di ampliamento della rete di risposta alle istanze giovanili
- Azioni mirate di sensibilizzazione e contrasto ludopatie, uso sostanze, dipendenze, bullismo, social dipendenze, stili di vita
- Azioni a sostegno del lavoro, dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile

Inclusione Sociale, Emarginazione, Povertà e Immigrazione

- Azioni di contrasto alla povertà
- Azioni di sostegno all'abitare
- Immigrazione
- Azioni di contrasto alla violenza di genere

Il perseguimento di ciascun obiettivo e la realizzazione di ogni azione ha preso avvio con la programmazione relativa al triennio 2015-2017, programmazione che è stata poi prorogata per il successivo triennio 2018-2020.

1.2 Schema di valutazione

La valutazione di ciascuno degli obiettivi elencati al capitolo precedente segue quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 4563/2021 di Regione Lombardia.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0% – 100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0% – 100%
Criticità rilevate	<i>Piano di miglioramento</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì/no (motivare la risposta)</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì/no</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì/no (motivare la scelta)</i>

1.3 Valutazione degli obiettivi di piano

Nel presente capitolo ciascuno degli obiettivi del PdZ è valutato secondo le dimensioni richiamate nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 4563/2021 di Regione Lombardia.

Poiché gli obiettivi del PdZ 2015-17 sono stati prorogati anche per il triennio 2018-20, alla domanda “L’obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?” si è risposto con riferimento al precedente Piano di Zona, relativo al triennio 2012-2014.

All’inizio del secondo triennio (primavera 2018), data la scarsità di personale, la realizzazione degli obiettivi del PdZ ha subito importanti rallentamenti; inoltre, dal 2019 l’Ufficio di Piano (UdP) è stato gradualmente re-integrato con nuovo personale, con la costituzione di una nuova équipe di lavoro, che si è occupata principalmente di far fronte a

- necessità di formazione e riorganizzazione interna,
- continuità degli interventi e dei servizi in gestione associata,
- adempimenti propri di Ambito.

Occorre infine evidenziare come l’emergenza sanitaria si sia tradotta in un aggravamento della situazione economica e sociale dei cittadini, accrescendo progressivamente i bisogni a fronte dell’impoverimento delle famiglie, diventate più vulnerabili e meno capaci di rispondere con soluzioni concrete e autonome alle esigenze evolutive di conciliazione e cura, di crescita e di sussistenza. Questo ha richiesto un numero sempre maggiore di interventi straordinari che hanno ulteriormente limitato la possibilità di perseguire gli obiettivi di un PdZ di fatto non più allineato ai contingenti ed emergenziali bisogni della popolazione.

1.3.1 Azioni di sistema

L’area comprende i seguenti obiettivi:

- Presidiare e coordinare il sistema di governance (A);
- Garantire le funzioni di integrazione sociosanitaria con ASL e Azienda Ospedaliera (B);
- Coordinamento e messa a sistema del Segretariato sociale (C);
- Proseguire il percorso di omogeneizzazione delle prestazioni e dei servizi comunali (D);
- Ampliamento delle gestioni associate/coordinate (E);
- Disciplinare gli ambiti e le modalità di applicazione del nuovo ISEE (F);
- Rafforzamento degli ambiti di attuazione dell’integrazione sociosanitaria (G).

Ai fini della valutazione delle azioni di sistema, si reputa funzionale accorpate gli obiettivi come segue:

- Governance e integrazione (obiettivi A, B, G);
- Avvio e potenziamento di servizi distrettuali in gestione associata (obiettivi C ed E);
- Omogeneizzazione di prestazioni e servizi indifferibili anche tramite l’applicazione del nuovo regolamento ISEE (obiettivi D ed F).

Governance e integrazione

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non pertinente
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	70%
Criticità rilevate	<i>Gli obiettivi di governance hanno implicato un'attenzione specifica da parte dell'Ambito e un dispiegamento di energie notevoli (rispetto a quelle disponibili) che, nonostante gli sforzi, non hanno consentito di raggiungere completamente gli obiettivi prefissati.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p><i>Sì, in quanto il lavoro stabile del livello politico, integrato dai rappresentanti del Terzo Settore e col costante presidio del livello tecnico dei Comuni (sia a livello di coordinamento, sia operativo) ha consentito di sostenere un sistema di governance capace di compensare le criticità strutturali emerse nel corso dei due trienni (avvicendamento del personale dell'UdP).</i></p> <p><i>Inoltre, è stata data priorità alla collaborazione con i Comuni di Ambito, i soggetti del Terzo Settore aderenti al PdZ, i Distretti Sociali dell'Adda Martesana (ex D4, 5 e 8), il Comitato Promotore della Comunità Generativa (costituitosi a fine triennio 2015-2017 dopo gli Stati Generali) unitamente a tutto il Forum del Terzo Settore Adda Martesana, l'ATS (Cabina di Regia unificata e Melegnano Martesana), l'ASST, Città Metropolitana, la Regione, il Ministero Lavoro e Politiche Sociali. Lo sforzo profuso dall'UdP nel presidiare i luoghi di governance, seppur non rispondente agli standard previsti in condizioni di normalità, ha determinato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>· la partecipazione attiva di tutti i soggetti della Rete, anche in modalità diverse da quelle previste in origine, ma ridefinite in base a nuovi focus di attenzione emersi in itinere, soprattutto congruenti con la riforma del sistema sociosanitario in Lombardia (LR 23/2015);</i> <i>· il mantenimento in vita dell'identità e del senso di appartenenza territoriale di tutti i soggetti attivi nel sistema di governance, a sostegno di una fase critica;</i> <i>· la ridefinizione degli obiettivi prioritari in</i>

	<i>relazione ai limiti operativi indotti dalle necessità di qualificazione delle competenze della nuova equipe dell'UdP.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, solo a seguito della condivisione dei bisogni emergenziali del territorio, rappresentati e condivisi da tutti i livelli della governance coinvolti in fase di co-programmazione e definizione del documento di piano 2021-2023.</i>

Avvio e potenziamento di servizi distrettuali in gestione associata

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	<i>90%</i>
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	<i>100%</i>
Criticità rilevate	<p><i>La parte di raccolta dati attinenti al funzionamento del segretariato sociale rimane un dato critico e un fronte debole per l'assenza di strumenti omogenei di raccolta dati nel triennio 2015/2017, aspetto implementato con l'attivazione del servizio di contrasto alla povertà finanziato dal MLPS.</i></p> <p><i>La gestione associata dei trasporti sociali a carattere continuativa non è stata raggiunta per i motivi descritti del presente documento nella sezione relativa alla Non Autosufficienza (voucher sociali continuativi); inoltre, occorre rilevare come la numerosità delle gare d'appalto comporti una costante dispersione di energie, evidenziando la necessità di una maggiore razionalizzazione per area tematica.</i></p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p><i>Sì, parzialmente, in quanto l'impulso derivante dal Sistema Unico per L'abitare e dal servizio di contrasto alla povertà hanno consentito l'avvio di funzioni di Segretariato Sociale distrettuale. Inoltre, i finanziamenti hanno consentito di realizzare ambiti di formazione, confronto e omogeneizzazione degli approcci.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le gestioni associate, si è cercato di superare la frammentazione coniugando, tramite esternalizzazioni di maggiore portata, servizi attinenti alla medesima area; questo ha consentito il consolidamento della governance.</i></p>

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Si, in termini di mantenimento delle attività avviate.</i>

Omogeneizzazione di prestazioni e servizi indifferibili anche tramite l'applicazione del nuovo regolamento ISEE

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	20%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non pertinente</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	20%
Criticità rilevate	<i>L'omogeneizzazione dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione e gestione dei servizi pare non essere di particolare interesse per i Comuni di Ambito. I percorsi volti a tale obiettivo non hanno infatti prodotto i risultati attesi: ad esempio, in merito al regolamento ISEE Distrettuale, l'attività di omogeneizzazione è stata interrotta.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>No, in quanto nel corso del triennio 2015/2017 è stato avviato un percorso volto a individuare linee comuni, poi interrotto. Infatti, l'attività di indagine e analisi documentale ha fatto emergere una eterogeneità territoriale tale da ritenere non funzionale per i singoli Comuni la prosecuzione dell'attività.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>No, pur ritenendo fondamentale approfondire l'effettiva insussistenza del bisogno.</i>

1.3.2 Non autosufficienza

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Sostegno alle reti parentali (A);
- Qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura privato (B);
- Consolidare il sistema distrettuale di protezione giuridica (C);
- Attuare un modello di valutazione integrata del bisogno delle persone fragili (D);
- Uniformare a livello interdistrettuale i criteri e gli interventi a sostegno delle persone fragili (E);
- Gestione distrettuale Servizio Trasporto sociale (F);
- Sostenere e potenziare i progetti di supporto educativo mirati a favorire la piena inclusione scolastica dei minori disabili (G).

In ragione dell'omogeneità degli interventi A, D ed E, la loro valutazione è effettuata congiuntamente quali interventi afferenti al sostegno della fragilità socioassistenziale e domiciliarietà.

Sostegno alla fragilità socioassistenziale e domiciliarietà

Il paragrafo comprende la valutazione dei seguenti obiettivi:

- Sostegno alle reti parentali (A);
- Attuare un modello di valutazione integrata del bisogno delle persone fragili (D);
- Uniformare a livello interdistrettuale i criteri e gli interventi a sostegno delle persone fragili (E).

Occorre rilevare come gli obiettivi siano un nodo del processo di rete da potenziare: permane l'integrazione sociosanitaria e la necessità di dare concretezza e metodo ad un lavoro di sinergia e collaborazione tra Enti di diversa appartenenza, con la prospettiva condivisa di migliorare, potenziare e ricomporre l'offerta di servizi in favore della cittadinanza. Infatti, benché molte siano le collaborazioni in essere tra sistema sociale e sistema sanitario, vi è il bisogno condiviso di garantire in modo sistematico l'interazione tra i diversi Enti del comparto sociale e sanitario, individuando momenti e luoghi stabili di discussione e confronto sui principali bisogni territoriali dei cittadini, le risorse in campo, gli obiettivi e la co-programmazione di nuovi servizi o l'evoluzione di quelli esistenti.

Si evidenzia inoltre che i bisogni delle persone necessitano di risposte integrate e di azioni di intervento di sistema e prima il PON e poi il Fondo Povertà hanno consentito il potenziamento delle funzioni di segretariato sociale, l'accoglienza del bisogno e la collaborazione con il cittadino alla risposta, e di conseguenza il supporto alle famiglie.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<i>Il nodo critico rimane il livello di reale integrazione sociosanitaria, col proseguimento dell'attuazione del documento di intesa tra ATS e ambiti per la valutazione integrata del bisogno.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Si, in quanto, relativamente all'implementazione annuale dei fondi derivanti dal fondo strutturale FNA (Fondo Nazionale per la non autosufficienza) il lavoro interdistrettuale ha prodotto la strutturazione di un documento volto a condividere e omogeneizzare i criteri della misura nelle parti lasciate alla facoltà degli ambiti, per uniformare a livello interdistrettuale i criteri e gli interventi a sostegno delle persone fragili.</i> <i>Nel 2018 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra gli ambiti territoriali di Paullo, San Giuliano Milanese, Pioltello, Cernusco sul Naviglio, Melzo, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzo sull'Adda e l'ASST Melegnano e Martesana per il funzionamento</i>

	<i>dell'unità di valutazione multidimensionale prevista dalla dgr n. 6674 del 07/06/2017 (Dopo Di Noi) per attuare un modello di valutazione integrata del bisogno delle persone fragili.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì</i>

Qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura privato

Nel corso del triennio 2015/2017 lo sviluppo della normativa ha richiesto l'attivazione di confronti tesi a studiare gli interventi e reperire le risorse per ottemperare alle disposizioni. In particolare, è stato richiesto un maggior numero di aperture settimanali dello sportello e requisiti più stringenti. Nel frattempo, sono proseguite le attività secondo le modalità già in essere.

Nel 2019 l'Ambito ha aderito alla progettazione per l'implementazione degli sportelli informativi e propedeutica alla gestione del "Bonus assistenti familiari" a favore delle persone che necessitano di caregiver professionale (decreto 4597/2019).

In particolare, il Servizio nel triennio ha gestito la presa in carico sul distretto di 211 rapporti attivati nel 2017, 213 nel 2016 e 140 nel 2015.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	<i>70%</i>
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	<i>100%</i>
Criticità rilevate	<i>Nel 2019 Regione Lombardia ha messo a disposizione fondi per sostenere l'apertura dello sportello e contestualmente ha previsto fondi per le famiglie con badanti. A causa delle difficoltà di personale e procedurali, non si è risposto al bando, ma dal 2021 è in corso il processo che mira all'apertura dello sportello, che andrà a breve in affidamento.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, in quanto il progetto ha consentito il sostegno alle famiglie del distretto per quanto riguarda i servizi di assistenza alla stipula e gestione dei contratti di lavoro e la gestione del registro assistenti familiari attraverso la stipula con Saf Acli di una convenzione (maggio 2015 – giugno 2018).</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Si allo scopo di sostenere l'assistenza al domicilio di persone con fragilità assistenziali e il lavoro di cura dei familiari, di offrire con il registro delle assistenti familiari, di sostenere le iniziative di formazione del personale e l'ingresso sul mercato del lavoro di cittadini e cittadine.</i>
---	---

Consolidare il sistema distrettuale di protezione giuridica

Sul finire del 2020, si è verificato, relativamente a diverse istanze di nomina di Amministratore di Sostegno (ADS) presentate da servizi sociali del distretto, affidate al Sindaco del distretto promotore del ricorso, il respingimento, da parte della Sezione Civile Tutela, dell'atto di delega da parte dei Sindaci all'esercizio delle funzioni di ADS in capo al responsabile dell'ufficio di Protezione Giuridica individuato tramite con gara pubblica. Tale provvedimento, limitato al solo Tribunale dei Minori di Milano, ha reso necessaria la stipula di una convenzione con il Tribunale stesso per fare sì che la nomina dell'ADS venga effettuata dal Tribunale medesimo, il quale attinge da propri elenchi. A seguito della nomina l'ADS è compensato dal Comune direttamente in base alla complessità del caso da seguire.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<i>Emersione nel 2020 di nuove disposizioni da parte del Tribunale per la gestione delle ADS che ha prodotto la stipula di convenzione con lo stesso Ente per la gestione di ADS.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Si. Ha prodotto il consolidamento dell'attività di prossimità con i soggetti supportati da ADS, con un'estensione del servizio, nel 2019, da 23 ADS in capo all'ufficio di piano a 46 ADS, quindi assorbendo 23 ADS in cofinanziamento in capo ai Comuni ed estendendo di 7 unità le possibilità di attivazioni. Anche l'attività di sportello e orientamento e alle famiglie ha favorito il consolidamento dell'informazione sul territorio rivolto alle famiglie. In particolare, il numero di famiglie per gli ultimi cinque anni è riportato di seguito:</i> 2015 – 36 2016 – 31 2017 – 31 2018 – 37 2019 – 36

	2020 – 33
	2021 – 32
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì

Gestione distrettuale Servizio Trasporto sociale

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<p><i>Difficoltà organizzative e tecnologiche legate alle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno ostacolato il regolare svolgimento dei momenti di programmazione del servizio, che avrebbe dovuto arricchire lo strumento del voucher anche della possibilità di trasporto multiplo di più persone in luoghi tra loro vicini (centri diurni, riabilitazioni) e di tipo continuativo.</i></p> <p><i>La promozione della gestione associata continuativa dei trasporti tramite voucher non è stata sviluppata per subentrare priorità progettuali relativamente a quanto contenuto nella premessa del presente documento.</i></p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì: nei trienni 2015/2017 e 2018/2021 si è consolidata l'attività di trasporto sociale occasionale a favore dei cittadini del distretto ed implementata anche una nuova piattaforma di gestione del servizio per i Comuni e gli Enti gestori con supporto tecnico e formativo. In parallelo, con la riapertura del Bando di accreditamento vettori nel 2021 si è ampliata la platea dei fornitori con l'ingresso di ulteriori due vettori.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, in quanto l'attività di trasporto è uno dei componenti consolidati della rete dei servizi alla domiciliarità e al sostegno alle famiglie. L'obiettivo è tendere al all'ampliamento dell'offerta e modulazione dei trasporti.</i>

Sostenere e potenziare i progetti di supporto educativo mirati a favorire la piena inclusione scolastica dei minori disabili

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	50%
Criticità rilevate	<i>Per quanto attiene gli obiettivi legati all'inclusione scolastica, l'area di progetto ha risentito delle difficoltà organizzative di coinvolgimento del comparto scolastico, congiuntamente a priorità differenti subentrate nell'ambito del Piano di Zona e del personale dell'ufficio. Per quanto attiene l'aspetto legato all'assistenza educativa scolastica, l'evoluzione normativa ha modificato le competenze. Il rapporto di collaborazione tra Provincia ed Enti comunali, relativamente alle scuole superiori, si è modificato introducendo la modalità diretta di rimborso da parte delle scuole alle famiglie ed enti fornitori. È confermata invece l'erogazione da parte dei singoli Comuni dell'assistenza educativa scolastica per elementari e medie.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, parzialmente, in quanto la disponibilità dell'Ambito territoriale, dal 2014 al 2016 a collaborare con la Provincia di Milano per l'erogazione del servizio di Assistenza Educativa Scolastica a favore degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II grado residenti nel proprio territorio ha consentito di sostenere e promuovere l'inclusione scolastica e sociale.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, parzialmente, in quanto l'obiettivo si è ampliato e modificato, abbracciando il tema generale dell'inclusione sociale anche di adulti e il bisogno delle famiglie di trovare punti di riferimento utili per affrontare i cambiamenti e passaggi presenti nelle varie fasi di età del cittadino in condizione di disabilità, oggi minore e domani adulto.</i>

1.3.3 Salute Mentale

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Sviluppare modalità di lavoro integrato con il DSM (Dipartimento Salute Mentale)
- Garantire un supporto domiciliare qualificato a carattere socioassistenziale e educativo nell'ambito di progetti di presa in carico condivisi con CPS

- Sviluppare la rete di comunità

Per quanto riguarda il supporto domiciliare qualificato a carattere socioassistenziale e educativo nell'ambito di progetti di presa in carico condivisi con CPS, il triennio 2015/2017 si è aperto in continuità con il precedente con il consolidamento del Servizio Integrato salute mentale ed è proseguito, in ampliamento, nel triennio 2018/2020 con la promozione del servizio SISO65 (Servizio Integrato per il sostegno over65) con quattro progetti individuali annui.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	95%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	95%
Criticità rilevate	<i>Difficoltà nella costruzione di una rete di comunità di sostegno ai pazienti psichici che si prevedeva di realizzare attraverso incontri di sensibilizzazione pubblica.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p><i>Sì, in quanto i protocolli d'intesa relativi ai tirocini risocializzanti hanno trovato continuità e nel corso del 2020.</i></p> <p><i>Il distretto ha aderito anche al progetto sovra distrettuale Por FSE 014/2020 "facciamo squadra contro la povertà" per lo sviluppo di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attivi a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio.</i></p> <p><i>Nel corso del 2020 si sono attivate le procedure per la realizzazione di un modello di Protocollo sovra distrettuale estensivo.</i></p> <p><i>Il servizio SISM nel triennio 2018/2020 ha coinvolto 18 cittadini.</i></p> <p><i>Nel 2018 sino al 2020 è stato attivato anche lo "sportello anziani".</i></p> <p><i>A livello distrettuale è stato sperimentato un piccolo progetto di mesi 3 sul territorio di Pioltello di Portierato Sociale in un complesso di case comunali con anziani fragili, successivamente proseguito con autofinanziamento da parte del Comune.</i></p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, in quanto il bisogno persiste e la tematica ha raccolto ampia adesione ai tavoli di programmazioni dando luogo anche allo sviluppo di un'area progettuale legata all'inclusione sociale.</i>

1.3.4 Minori e Famiglie

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Azioni di rete dei servizi tutela minori
- Rete di comunità
- Azioni di razionalizzazione spesa derivante dal collocamento minori in comunità
- Azioni di ampliamento capacità di intervento tutela minori / potenziare e qualificare
- Collaborazione con servizio UONPIA

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	20%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	<i>Le risorse che hanno consentito la realizzazione di alcune azioni sono state convertite verso famiglie multiproblematiche e per attività anche di prevenzione (pre-tutela) e supporto alla genitorialità fragile (povertà educativa ed economica).</i>
Criticità rilevate	<i>Si rileva una eterogeneità tra i diversi Comuni del distretto per quanto riguarda la casistica da affrontare, che rende difficile sia l'individuazione di obiettivi condivisi, sia la collaborazione a livello più operativo. Per quanto riguarda la collaborazione con ATS e ASST, si è riscontrata la carenza di procedure condivise e consolidate per la presa in carico integrata delle famiglie con minori.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, ma per le ragioni esposte in premessa in modo residuale e scarsamente soddisfacente.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì, nella maggior parte dei casi.</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, in particolare gli incontri di programmazione hanno fatto emergere la necessità di programmare appuntamenti mensili di raccordo metodologico tra i servizi di settore allo scopo di individuare strategie condivise per rispondere ai bisogni dei territori, che spesso presentano istanze non omogenee.</i>

1.3.5 Prima Infanzia

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Azioni di governance distrettuale
- Azioni di sostegno alla genitorialità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	95% (la parte relativa alla conciliazione non è stata realizzata) ¹
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Difficoltà a spostare il focus del tavolo dalla realizzazione del piano prima infanzia (compiti gestionali) alla risposta a bisogni della comunità (sostegno alla genitorialità, conciliazione, minori fragili)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, tanto da non rendere più necessario il tavolo stesso, limitatamente ai fini del conseguimento degli obiettivi del piano relativo alla prima infanzia.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, parzialmente, anche se le risorse attualmente disponibili per garantire sostegno alle famiglie sono vincolate all'area dell'indigenza: sarà quindi necessario individuare altre risorse da destinare alle famiglie che non rientrano in tale categoria.

1.3.6 Politiche Giovanili

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Azioni di governance distrettuale e sovra distrettuale
- Azioni di ampliamento della rete di risposta alle istanze giovanili
- Azioni mirate di sensibilizzazione e contrasto ludopatie, uso sostanze, dipendenze, bullismo, social dipendenze, stili di vita
- Azioni a sostegno del lavoro, dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile

¹ Il tavolo prima infanzia, una volta evasi gli adempimenti previsti dal piano territoriale prima infanzia, ha interrotto la propria attività.

Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<i>Sovrapposizione non risolta tra la governance distrettuale e quella di Spazio Giovani Martesana (sovra ambito), al quale non aderiscono tutti i Comuni del distretto.</i> <i>Le azioni realizzate hanno preso avvio quasi esclusivamente a seguito di disponibilità di finanziamenti da parte di Regione Lombardia e di altri Enti: risulta limitato lo sviluppo autonomo di progettualità sostenute con risorse proprie.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>La sporadicità delle riunioni dei tavoli permanenti riguardanti le politiche giovanili ha avuto una ricaduta negativa sull'integrazione sovracomunale, sia a livello di programmazione, sia di realizzazione.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, in quanto obiettivo cardine della programmazione futura (2021-23) per l'area riguardante minori e famiglia.</i>

1.3.7 Inclusione Sociale, Emarginazione, Povertà e Immigrazione

L'area ricomprende i seguenti obiettivi:

- Azioni di contrasto alla povertà
- Azioni di sostegno all'abitare
- Immigrazione
- Azioni di contrasto alla violenza di genere

Poiché si tratta di azioni di particolare rilevanza, ciascuna azione è stata valutata separatamente.

Azioni di contrasto alla povertà

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<i>Difficoltà di rendicontazione a causa della necessità di adeguarsi a scadenze fissate a livello ministeriale, pur con la possibilità di attingere a buone pratiche avviate da altri Enti. Difficoltà di procedere ad una programmazione efficace in base ai bisogni rilevati non solo dei percettori di RDC</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, in particolare con la costituzione del servizio di contrasto alla povertà che ha potenziato il servizio sociale professionale per la gestione del RdC e inserito figure professionali, precedentemente assenti, che hanno meglio qualificato il lavoro dei servizi sociali e dei case manager.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, perché il bisogno sussiste ancora e la platea dei destinatari si è estesa agli indigenti.</i>

Azioni di sostegno all'abitare

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non disponibile
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	<i>Non sono stati avviati progetti di co-housing a causa di difficoltà culturali: progetti di vita in condivisione sono difficili da avviare. Non è stata individuata una modalità efficace di collaborazione per la messa a disposizione (da parte delle proprietà) di alloggi sfitti.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, in particolare si è lavorato sulla cultura dei servizi, favorendo la prevenzione (potenziamento reddito, sostegno per ingresso in edilizia pubblica, housing, ...).</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì, in particolare per la parte inerente al disagio abitativo la gestione del disagio e dell'emergenza abitativa.</i>

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Sì, con particolare attenzione alla prevenzione del disagio e alla qualificazione dell'abitare delle famiglie (dimensioni e costi della casa, sostenibilità dei costi, ...)</i>
---	--

Immigrazione

Alcuni interventi sono stati realizzati dai singoli sportelli immigrazione comunali; inoltre, alcune attività come l'assorbimento delle funzioni amministrative da parte degli sportelli rivolti a tutta l'utenza, l'implementazione di servizi di mediazione e il potenziamento dei servizi di accompagnamento alla cittadinanza. Si è avuto accesso a Fondo Asilo Migrazione Immigrazione (FAMI), potendo così erogare interventi formativi a favore di tutti i servizi e potenziando il personale degli sportelli stranieri e della mediazione linguistica.

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	<i>100%</i>
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	<i>100%</i>
Criticità rilevate	<i>Risulta una forte eterogeneità tra i Comuni afferenti all'ambito per quanto riguarda le caratteristiche della popolazione straniera presente, motivo per cui la programmazione distrettuale non sempre risponde efficacemente a tutte le diverse necessità presenti.</i>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Sì, in particolare le mappe realizzate grazie a FAMI consentono ora ai cittadini stranieri di orientarsi nei servizi sanitari, scolastici e per l'inserimento lavorativo.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Non è stato pensato un obiettivo specifico</i>

Azioni di contrasto alla violenza di genere

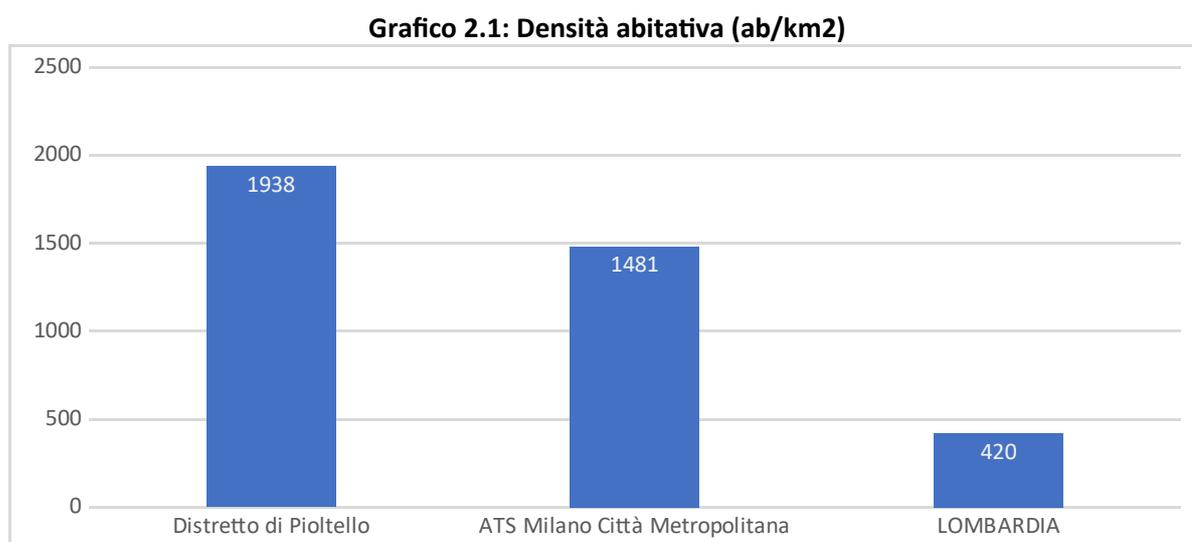
Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	<i>100%</i>
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<i>Non disponibile</i>
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	<i>100%</i>
Criticità rilevate	<i>Nessuna criticità rilevata</i>

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<i>Si, attraverso l'apertura di uno sportello donna nel 2017 e l'adesione alla rete anti violenza nel 2018. Sono state inoltre avviate attività di promozione delle pari opportunità presso le scuole e realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione. L'avvio di tali attività ha consentito di valutare la dimensione del fenomeno del territorio di riferimento.</i>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	<i>Si, tuttavia nella precedente programmazione (2012-14) non era stato fissato alcun obiettivo distrettuale in tal senso.</i>
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<i>Si</i>

2. Dati di contesto e quadro della conoscenza

2.1 Popolazione e indici demografici

Il Distretto di Pioltello si estende per 48,2 Km² e comprende i comuni di Pioltello, Rodano, Segrate e Vimodrone. Negli ultimi anni la crescita della popolazione è stazionaria e raggiunge il suo apice nel 2020 con 93.457 abitanti in totale. La densità abitativa registrata all'inizio del 2020 è di 1.938 abitanti per chilometro quadrato; un numero decisamente superiore alla densità abitativa di ATS Città Metropolitana e Regione Lombardia.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2020

Nel corso degli ultimi anni il Distretto di Pioltello non ha riportato un forte decremento delle nascite, a differenza di quanto accade comunemente nell'ATS Milano Metropolitana, in Lombardia e nell'intero territorio italiano; dall'altro lato, tuttavia, il **tasso di mortalità** è in aumento: questo è infatti pari a 8,4‰ nel 2018, sceso a 8,0‰ nel 2019 e infine salito a 11,1‰ nel 2020. Come conseguenza il **tasso di crescita naturale** (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) è negativo e pari a -3,6‰ nel 2020. All'interno del distretto, durante il 2019, è stato registrato un **tasso migratorio** più che positivo, del 3,5‰, il quale ha contribuito a determinare un **tasso di crescita totale positivo**. Nell'anno successivo (2020) la situazione è cambiata, poiché sia il tasso di crescita naturale sia il tasso migratorio totale riportano valori negativi; come conseguenza il tasso di crescita totale è in negativo del 4,3‰. L'**indice di invecchiamento** della popolazione, ovvero il rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione, è in continuo aumento. Lo stesso vale per l'**indice di vecchiaia**. Negli ultimi anni si può notare un aumento della **dipendenza strutturale**, la quale misura il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), che arriva al 58,1 nel 2020.

Tabella 2.2: Indici demografici riferiti agli anni 2018, 2019 e 2020, in ‰ per i tassi e % per gli indici

Distretto di Pioltello	2018	2019	2020
Tasso natalità	7,6	7,6	7,4
Tasso mortalità	8,4	8,0	11,1
Tasso crescita naturale	-0,8	-0,4	-3,6
Tasso migratorio totale	0,9	3,5	-0,7

<i>Tasso di crescita totale</i>	0,1	3,1	-4,3
<i>Indice di invecchiamento</i>	21,1	21,5	21,9
<i>Indice di vecchiaia</i>	140,0	143,7	148,1
<i>Dipendenza strutturale</i>	57,4	57,9	58,1
<i>Dipendenza anziani</i>	33,4	34,2	34,7
<i>Popol al 31/12</i>	93.087	93.457	92.844

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat - riferimento al 31/12/2018, 31/12/2019, 31/12/2020

Confrontando i dati 2019 del Distretto Sociale Est Milano con quelli di ATS Milano Metropolitana, Regione Lombardia e con i dati Nazionali si può notare come i tassi di natalità e mortalità siano rispettivamente superiori e inferiori rispetto agli altri, segnando così il migliore tasso di crescita naturale e totale (anche se rimane comunque negativo). Il tasso migratorio totale, di 3,5‰ per il distretto, è inferiore sia ad ATS sia a Regione Lombardia, alle quali corrispondono tassi del 6,6‰ e 4,2‰. Il dato nazionale, invece, è molto minore e si ferma a 0,3‰. Gli indici di invecchiamento, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell’Ambito sono in linea con i dati di ATS, Regionali e Nazionali. Al contrario, l’indice di vecchiaia nel distretto presenta i valori minori rispetto agli altri, questo indica che il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni è più basso nel distretto, rispetto agli altri territori considerati.

Tabella 2.1: Indici demografici riferiti all’anno 2019 in ‰ per i tassi e % per gli indici

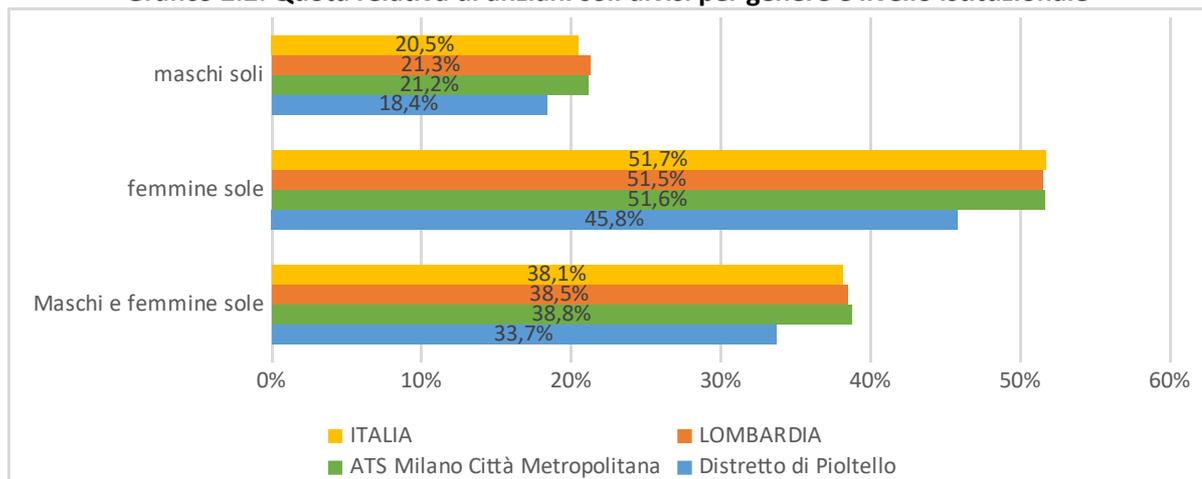
2019	Distretto di Pioltello	ATS Milano Città Metropolitana	LOMBARDIA	ITALIA
<i>Tasso natalità</i>	7,6	7,4	7,3	7,0
<i>Tasso mortalità</i>	8,0	9,6	10,0	10,6
<i>Tasso crescita naturale</i>	-0,4	-2,2	-2,7	-3,6
<i>Tasso migratorio totale</i>	3,5	6,6	4,2	0,3
<i>Tasso di crescita totale</i>	3,1	4,4	1,5	-3,2
<i>Indice di invecchiamento</i>	21,5	22,6	22,6	22,9
<i>Indice di vecchiaia</i>	143,7	167,8	166,6	174,0
<i>Dipendenza strutturale</i>	57,9	56,7	56,9	56,4
<i>Dipendenza anziani</i>	34,2	35,5	35,6	35,8
<i>Popol 31/12/2019</i>	93.457	3.492.739	10.027.602	59.641.488

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat- riferiti al 31/12/2019.

2.2 La popolazione anziana e gli anziani soli

Nel Distretto di Pioltello le percentuali di persone sole rimangono sempre inferiori rispetto alle percentuali di ATS, Regione e Italia. Più nel dettaglio, all’interno del Distretto la **popolazione anziana sola ammonta al 34%**. Nell’Ambito è presente anche una forte differenza, di oltre 30 punti percentuali, tra le femmine anziane sole e i maschi anziani soli; rispetto al totale delle donne oltre i 64 anni, circa la metà (**46%**) vive da sola, mentre per la popolazione anziana maschile questo numero si ferma al 18%.

Grafico 2.2: Quota relativa di anziani soli divisi per genere e livello istituzionale

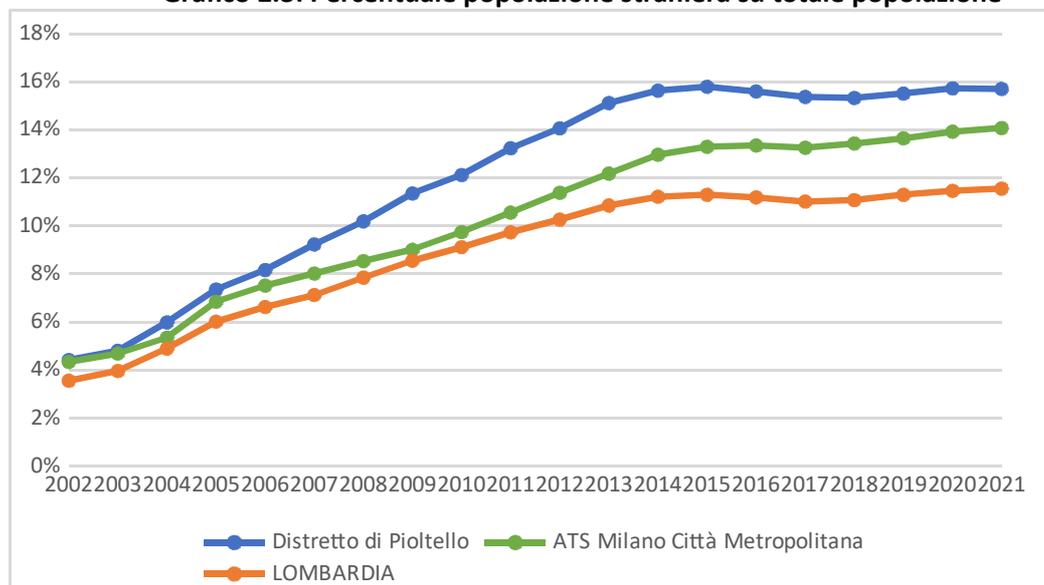


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 31/12/2019

2.3 Popolazione straniera

Come si può osservare nel grafico 2.3 il Distretto di Pioltello presenta, ormai da anni, una maggior percentuale di stranieri in riferimento alla popolazione totale, rispetto a ATS e Regione; nonostante ciò, la crescita della popolazione straniera all'interno del territorio è sostanzialmente stazionaria negli ultimi anni e si aggira tra il 15% e il 16% della popolazione totale. All'inizio del 2021 il numero di cittadini stranieri presenti nel Distretto ammonta a **14.580 unità**, corrispondenti al 15,7% della popolazione totale. Nel complesso la popolazione straniera è giovane, infatti l'età media è di 32 anni ed è composta equamente da maschi e femmine.

Grafico 2.3: Percentuale popolazione straniera su totale popolazione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat riferiti al 31 / 12 di ogni anno considerato

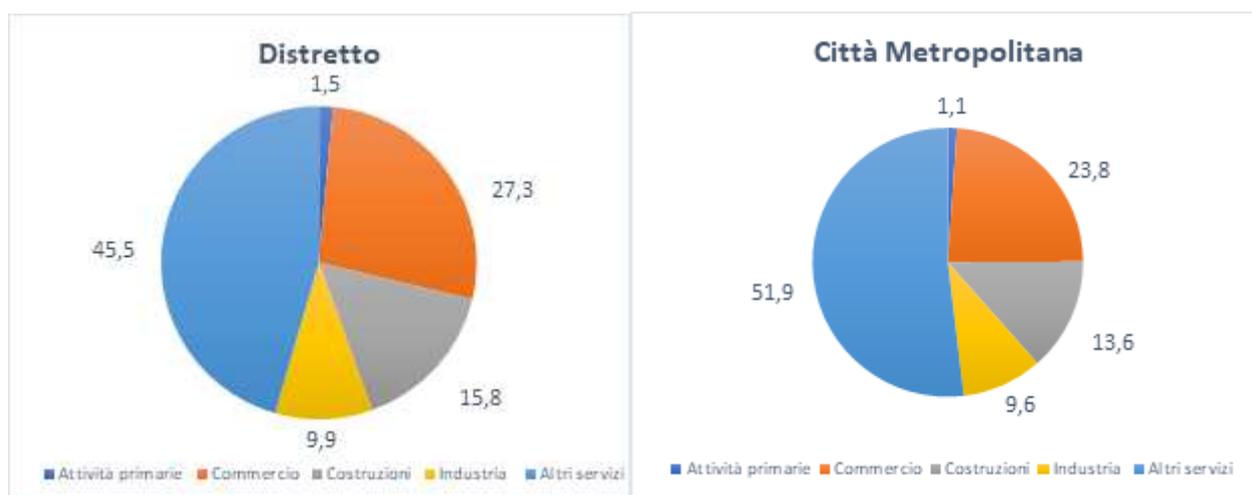
2.4 Lavoro e occupazione

Il totale degli **occupati** sulla popolazione in età lavorativa (15-64enni) è di **69,9%**. Questa percentuale è sostanzialmente in linea con il dato di ATS Milano Metropolitana e con quello di Regione Lombardia. (rispettivamente 71,0% e 69,4%), mentre è **superiore di 8 punti percentuali rispetto al dato nazionale**.

Come per la Lombardia, la percentuale di occupati è in **crescita** nel 2019 rispetto al 2018. I **disoccupati** sono pari al **9,3%** della forza lavoro del Distretto di Pioltello, dato **in linea con ATS** e superiore rispetto a regione Lombardia, mentre risulta più basso rispetto al dato nazionale (13,1%). Il tasso di disoccupazione risulta in **calo** dal 2018 al 2019.

Per quanto riguarda la struttura produttiva le imprese attive al 31/12/2020 raggiungono le 5.482 unità, di cui 1.632 sono quelle artigiane.

Grafico 2.4: Ripartizione imprese attive totale



Fonte: Elaborazione dati da Osservatorio del Mercato del Lavoro, Città Metropolitana di Milano

Al primo semestre del 2021, gli avviamenti al lavoro nel Distretto di Pioltello sono stati 6.433, di cui 5.582 sono i lavoratori avviati, 327 gli avviamenti brevi e 1.443 i datori con avviamenti. Il trend del Distretto registra un dato positivo rispetto a quello del 2020, in cui gli avviamenti al lavoro sono stati complessivamente 3.829.

Tabella 2.2: Dati di sintesi avviamenti al lavoro

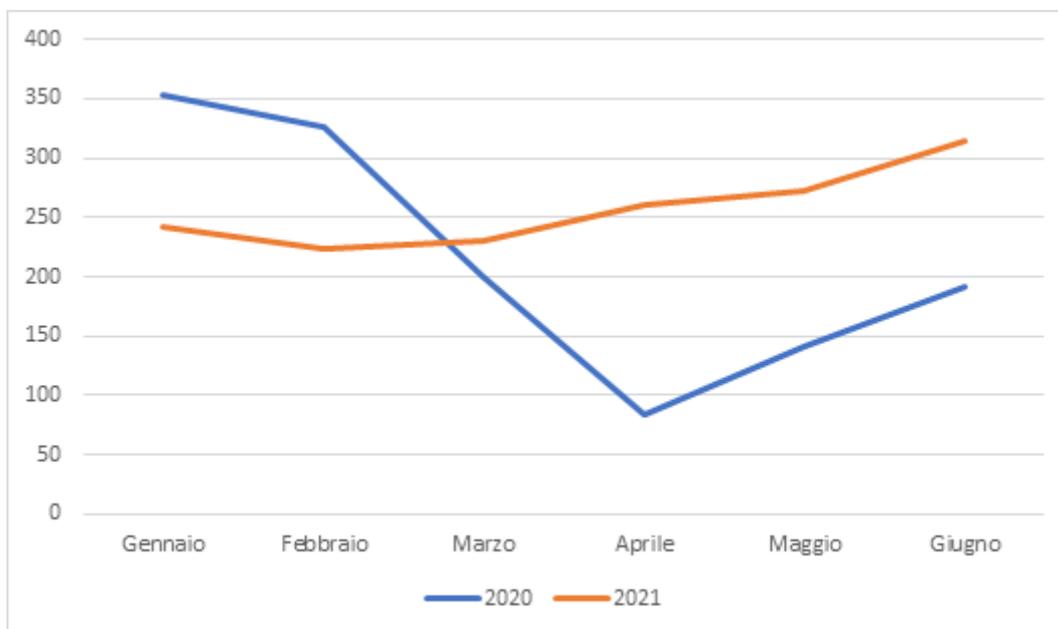
	Distretto	Città Metropolitana
Avviamenti	6.433	315.804
Lavoratori avviati	5.582	223.845
Avviamenti brevi	327	58.529
Datori con avviamenti	1.443	55.023

Fonte: Rielaborazione dati da Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano

Se si fa riferimento agli andamenti mensili dei lavoratori avviati tra i primi sei mesi del 2020 e quelli del 2021 si può notare come tra gennaio e febbraio 2020, prima della chiusura imposta dell'emergenza sanitaria in atto a partire da marzo 2020, il numero di lavoratori avviati sia superiore di più di 1/3 rispetto al numero di quelli del 2021. A partire da marzo 2020 fino a giugno, invece, la situazione è invertita: il numero di lavoratori avviati è molto inferiore rispetto a quelli dello stesso periodo nel 2021. Questi dati fanno

emergere chiaramente come l'emergenza sanitaria e le relative chiusure abbiano avuto un forte impatto sull'andamento del mercato del lavoro e di conseguenza anche sugli avviamenti al lavoro.

Grafico 2.5: Confronti avviamenti mensili dei lavoratori avviati tra gennaio/giugno 2020 e gennaio/giugno 2021



Fonte: Rielaborazione dati da Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano

2.5 Risorse impiegate nel settore sociale

Nel Distretto di Pioltello, durante il corso del 2019, il totale delle risorse impiegate nel settore sociale ammonta a 11.864.981 euro. Di questi, l'80% dei finanziamenti proviene dai comuni, quota simile alla ASST e alla Regione Lombardia. Il secondo canale di finanziamento in ordine di ampiezza della quota è l'Utenza che provvede a coprire il 9,5% dei finanziamenti, elemento anche in questo caso in linea con i dati regionali e di ASST. I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici ammontano al 6%. Il rimanente 4% delle risorse proviene dal Fondo Sociale Regionale.²

Tabella 2.3: Provenienza entrate 2019

Anno 2019	Distretto di Pioltello	ASST Melegnano e della Martesana	Regione
<i>Comune</i>	80,35%	81,35%	81,38%
<i>Utenza</i>	9,54%	8,70%	8,74%
<i>Altri enti pubblici</i>	6,04%	5,87%	4,80%
<i>Altre tipologie entrata</i>	0,00%	0,90%	1,31%
<i>Fondo sociale regionale</i>	4,07%	2,79%	2,67%
<i>FNPS</i>	0,00%	0,06%	0,62%
<i>Fondo per le non autosufficienze</i>	0,00%	0,32%	0,44%
<i>Fondo Intesa Famiglia</i>	0,00%	0,00%	0,02%
<i>Gestione Piano di Zona</i>	0,00%	0,00%	0,01%

² Non si tiene conto del FNPS pari a euro 354.949,36 – a cui si aggiunge una quota "Covid" pari ad euro 147.818,36 - e del FNS, paria Euro 265.657,39

Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

La Tabella 2.4 mostra la ripartizione delle risorse impiegate per canali di finanziamento nelle varie aree di spesa.

La spesa maggiore per il settore sociale proviene dai comuni per un totale di €9.533.142 e copre tutte le aree del settore sociale, al contrario degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo in determinate aree. Agli utenti è richiesta la compartecipazione alla spesa nelle aree minori e famiglie, disabili, anziani e nell'area compartecipazione sociosanitaria, raggiungendo così 1.132.035 euro. La spesa di minori e famiglie viene anche finanziata da altri enti pubblici e dal fondo sociale regionale, le quali inoltre provvedono al finanziamento di emarginazione-povertà e disabili il primo, mentre anziani il secondo, le cui spese sostenute raggiungono i 716.441 euro e 483.363 euro.

Tabella 2.4: Risorse impiegate nel settore sociale per canale di finanziamento 2019 (valori assoluti)

Area	Totale entrate	Comune	Utenza	Altri enti pubblici	Fondo sociale regionale
Minori-Famiglia	6.484.481,00	4.711.825,00	866.596,00	535.697,00	370.363,00
Disabili	1.931.109,00	1.739.683,00	21.882,00	169.544,00	0,00
Compartecipazione -servizi soc sanitari integrati	1.585.075,00	1.475.134,00	109.941,00	0,00	0,00
SVZ sociale professionale	949.554,00	949.554,00	0,00	0,00	0,00
Anziani	731.755,00	485.139,00	133.616,00	0,00	113.000,00
Emarginazione-povertà	87.554,00	76.354,00	0,00	11.200,00	0,00
Salute mentale	74.684,00	74.684,00	0,00	0,00	0,00
Immigrazione	19.499,00	19.499,00	0,00	0,00	0,00
Dipendenze	1.270,00	1.270,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.864.981,00	9.533.142,00	1.132.035,00	716.441,00	483.363,00

Fonte: dati provenienti dai Comuni del Distretto di Pioltello

3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

3.1 Rete di offerta sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale

Nel presente paragrafo si riporta una panoramica dell'offerta di servizi sociosanitari e socioassistenziali attivi all'interno dell'Ambito territoriale di Pioltello. La Tabella 3.1 fornisce una ricostruzione delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati sono gli asili nido, con 774 posti disponibili e le RSA con 621 posti disponibili. La copertura territoriale degli asili nido è pari al 100%, dato che in tutti i Comuni dell'Ambito sono presenti servizi destinati alla prima infanzia. Lo stesso non si può dire delle altre strutture, che invece sono presenti solo in alcuni Comuni dell'ambito territoriale. All'interno del Distretto non sono presenti Residenze Sanitarie per Disabili (RSD).

Tabella 3.1: Strutture sociosanitarie per tipologia e posti accreditati

Distretto di Pioltello	n'enti	n'posti
RSA	4	621
CDI	1	12
CDD	2	60
CSS	2	17
ASILO NIDO	23	774
MICRO NIDO	3	30
NIDO FAMIGLIA	1	5

Fonte: Open Data Regione Lombardia per RSA, CDI, CDD e AFAM per CSS, CSE, Asili Nido, Micronidi e Nidi Famiglia, 2021

3.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

La rete di Welfare dell'Ambito è integrata e completata da iniziative ed attività intraprese dalla società civile, come le Cooperative Sociali, le Associazioni di Solidarietà Familiare, le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità, le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di Volontariato e le Fondazioni. In base alle informazioni disponibili sul sistema "Open Data" di Regione Lombardia, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, con riferimento al territorio del distretto di Pioltello, 6 cooperative sociali, 3 associazioni di solidarietà familiare, 3 associazioni per le pari opportunità, 16 associazioni di promozione sociale, 18 organizzazioni di volontariato e 7 fondazioni.

Tabella 3.2: Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni del Distretto di Pioltello censite sul sistema open data della Regione Lombardia

Organizzazioni	Totale
Cooperative Sociali	6
Associazioni Solidarietà Familiare	3
Associazioni, movimenti per le Pari Opportunità	3
Associazioni di Promozione Sociale	16
Organizzazioni di Volontariato	18
Fondazioni	7

Fonte: Open Data Lombardia, 2021.

Gli enti del Terzo Settore, operanti sul territorio, offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili; altre si focalizzano invece su servizi per tossicodipendenti, alcolodipendenti e pazienti psichiatrici. Infine, alcune afferiscono all'area educativa. Le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità operativi nell'Ambito offrono servizi che si concentrano sul contrasto alla violenza di genere e sulla cultura e promozione sociale. Con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale, nel Distretto di Pioltello vengono prevalentemente offerti servizi di natura sociale/civile, ma nel territorio sono presenti anche servizi culturali e ambientali.

3.3 Le risorse del territorio evidenziate nei tavoli di co-progettazione

Durante la seconda metà del 2021, in vista della redazione del Documento di Piano dell'Ambito di Pioltello, si sono tenuti i tavoli tematici di co-programmazione, con la partecipazione di referenti pubblici dell'Ufficio di Piano e dei Comuni ed enti privati del Terzo Settore, come meglio verrà specificato nelle prossime pagine e, in particolare, nel paragrafo 4.2. Durante la realizzazione di tali tavoli, finalizzati principalmente all'analisi dei bisogni del territorio, nonché alla sistematizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, sono state evidenziate anche le **risorse** di cui il territorio può beneficiare per la realizzazione di tali obiettivi.

Ne riportiamo di seguito l'elenco, con l'indicazione del tavolo all'interno del quale sono stati identificati:

3.3.1 Tavolo inclusione

- Presenza degli Sportelli stranieri, ancora da potenziare
- Presenza di Punti di aggregazione come i centri anziani, che si potrebbero trasformare in punti di ritrovo collettivi
- Esistenza del Servizio di Inserimento Lavorativo, per persone con disabilità e portatrici di svantaggio. Il servizio funziona piuttosto bene grazie a un rodaggio di lungo periodo, che ha portato le imprese a fidarsi degli operatori/operatrici
- Numerosità di Luoghi di incontro e condivisione
- Esistenza di vari servizi socioculturali
- Presenza di un sistema territoriale integrato di contrasto alla povertà e alla vulnerabilità che si sta radicando sul territorio
- Esistenza dello Sportello abitare distrettuale
- Presenza di Mediatori culturali, ancora da potenziare
- Risorse che il servizio pubblico può mettere a disposizione al territorio: inserimento lavorativo, case con progetti housing sociale, luoghi fisici nei quali si possono attivare progetti, agricoltura sociale
- Presenza di Associazioni di promozione sociale
- Presenza di Risorse personali dei cittadini attivabili, anche relazioni interpersonali

3.3.2 Tavolo minori e famiglie

- Presenza di Spazi di ascolto per gli adolescenti
- Presenza di Servizi di orientamento all'istruzione basati sulla valorizzazione dei talenti
- Importanza di Progettare comunità di accoglienza più flessibili (risposte meno standardizzate)
- Servizi di Supporto alla genitorialità con sistema famiglia
- Presenza di Servizi come centri famiglia, in rete con consultori e reparti maternità ospedalieri al fine di offrire spazi di incontro e confronto tra mamme (percorsi di condivisione della genitorialità)

- Esistenza di Strumenti digitali che permettono la sperimentazione di nuove forme di incontro
- Esistenza di Percorsi esperienziali di comunità
- Presenza di strutture open per preadolescenti e adolescenti, come luoghi di socializzazione e costruzione di relazioni
- Presenza del Centro diurno minori (per i minori in carico al servizio Tutela Minori), con servizi di supporto scolastico e relazionale
- Presenza di attività nelle Scuole aperte (post didattica, lavoro, comunità)
- Presenza di Spazio neutro, con attività afferenti ai diritti di visita, gestito a livello di distretto
- Potenziamento del servizio di mediazione familiare
- Presenza di servizi per neomaggiorenni
- Rete di Collaborazione con docenti
- Presenza di Spazi verdi

3.3.3. Tavolo Non Autosufficienza

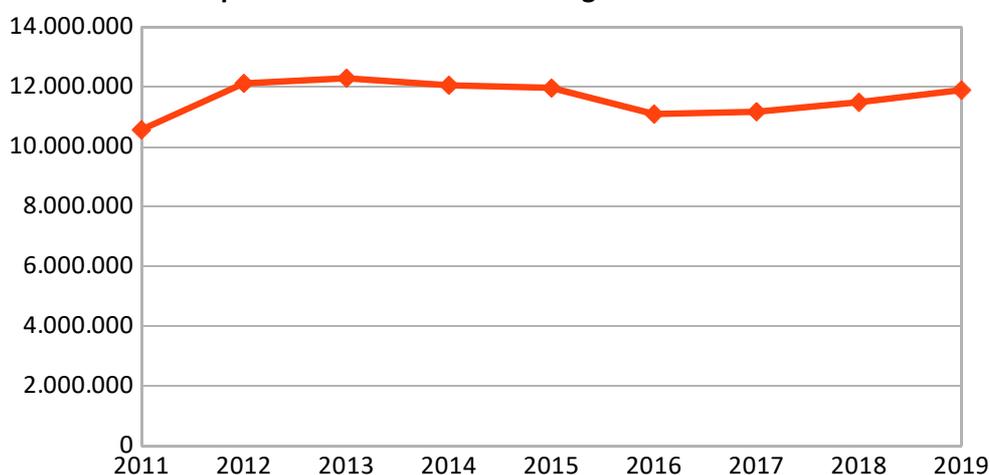
- Presenza dell'Ufficio di Protezione Giuridica Distrettuale
- Rete di collaborazione che include Enti profit
- Le risorse e le disponibilità esistono ma sono sfilacciate e poi si perdono, necessità di definire metodo e modelli
- Importanza delle risorse esperienziali
- Presenza del servizio di Help desk multimediale (telefono, chat, mail); in alcuni casi è prevista anche un'assistenza domiciliare per dare assistenza all'utilizzo del computer, tablet, ecc., o per risolvere problematiche di configurazione o errori
- Risorse economiche, laddove non disponibili con bandi, possibili da donazioni da fondazioni, istituti di credito, ecc.
- Coprogettazione come opportunità per conoscere le risorse del territorio
- Necessità di rinforzare la cura delle relazioni con il territorio e di conoscere in modo capillare tutti i soggetti che fanno parte della Comunità
- Co-costruzione con famiglie - Comune- parrocchia - ATS - cooperative – assistenza territoriale - volontari.
- Esistenza del progetto SISO SISM per Anziani con problemi comportamentali, che necessita di potenziamento
- Esistenza di Punti di prossimità
- Necessità di maggiori risorse da bilancio comunale per i servizi sociali

4. Analisi dei bisogni e illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

4.1 Utenza dei servizi

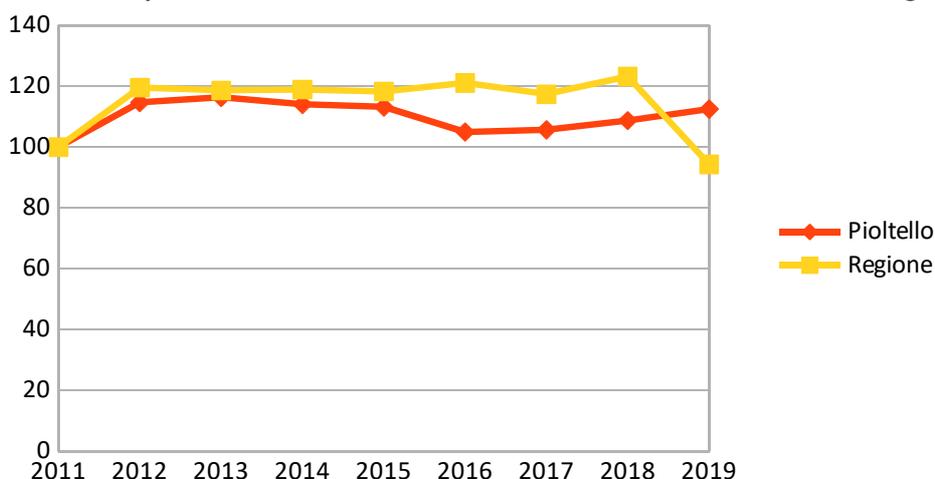
Nel distretto di Pioltello la spesa sociale, a fine 2019, risultava pari a 11.892.248 euro. Gli ultimi 4 anni sono stati caratterizzati da un aumento della spesa sociale, anche se non si raggiungono i valori più alti registrati nel corso del 2013. Nel grafico 4.2 si può osservare il confronto tra il Distretto di Pioltello e la Regione Lombardia, utilizzando come base pari a 100 la spesa sociale nel 2011. Dal 2011 al 2015 si denota una spesa in percentuale simile tra le 2 componenti, per poi segnare un allontanamento nel 2016; notiamo inoltre che negli ultimi anni la spesa dell'Ambito è, in proporzione, aumentata, sino a superare il rapporto della spesa sociale di Regione Lombardia nel 2019.

Grafico 4.1: Spesa sociale annua in euro negli anni nel Distretto di Pioltello



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Grafico 4.2: Confronto spesa sociale annua con base=100 tra Distretto di Pioltello e Regione Lombardia



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia

Nel corso del 2019 più della metà delle spese effettuate dai Comuni dell'ambito sono rivolte all'area Minori e Famiglia, per un totale di 6.511.746,00 euro, corrispondenti al 55% della spesa sociale complessiva, un risultato di gran lunga superiore rispetto ad ASST e Regione, i quali spendono rispettivamente il 45 e 35%

della propria spesa sociale per questa area. Nel Distretto gli utenti di questo settore ammontano a 2.407, e così il costo medio per utente è pari a 2.705 euro. Con il 16% della spesa complessiva, l'area disabili conta 385 utenti e un costo per utente di 5.016 euro; La spesa totale in questa area nel corso del 2019 è stata di 1.931.109€, leggermente superiore agli anni precedenti. In percentuale rispetto al totale, quest'area si distacca molto dalle percentuali di ASST e Regione che si attestano al 24%. Per quanto riguarda l'area della compartecipazione sociosanitaria il costo totale sostenuto nel 2019 è stato di 1.585.075 euro, ricoprendo così il 13% della spesa totale, con una spesa per utente pari a 13.783 Euro e un totale di 115 utenti. I servizi sociali professionali comprendono l'8% della spesa totale per una spesa complessiva di 949.544 euro. La spesa per gli anziani con 8731.757 euro ricopre il 6% della spesa totale. In questo settore sono presenti 2.407 utenti e la spesa per utente è pari a 898 euro. Un'altra area di interesse nell'ambito della spesa sociale di Pioltello è quella di emarginazione e povertà, dove sono stati spesi nel 2019 in totale 87.554 euro. Gli utenti raggiunti in quest'area sono stati 167, il che comporta una spesa per utente pari a 524 euro. Infine, meno dell'1% della spesa totale viene ricoperto da salute mentale, immigrazione e dipendenze. La prima nel 2019 ha avuto una spesa di 74.684 euro e un costo per utente di euro 2.075, a fronte di 36 utenti, mentre la spesa relativa all'area immigrazione è stata di 19.499 Euro e con un totale di 854 utenti (costo per utente pari a 22 Euro). Infine, la spesa per le dipendenze è stata di 1.270€ comprendendo 1 solo utente. In linea generale, considerando il rapporto con il totale, i costi sostenuti nel Distretto di Pioltello sono in linea con quelli sostenuti dall'ASST Milano Martesana.

Tabella 4.1: Rapporto tra spesa sociale settore e spesa sociale totale 2019

2019	Distretto di Pioltello	ASST Melegnano e della Martesana	Lombardia
<i>Minori-Famiglia</i>	54,76%	45,08%	35,29%
<i>Disabili</i>	16,24%	24,74%	24,25%
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	13,33%	10,80%	14,78%
<i>SVZ sociale professionale</i>	7,98%	9,79%	12,68%
<i>Anziani</i>	6,15%	6,03%	8,30%
<i>Emarginazione-povertà</i>	0,74%	1,91%	2,66%
<i>Immigrazione</i>	0,16%	1,29%	1,68%
<i>Salute mentale</i>	0,63%	0,30%	0,27%
<i>Dipendenze</i>	0,01%	0,07%	0,10%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2019

Tabella 4.2: Analisi utenze Distretto Pioltello 2019

	Spesa	Spesa in % sul totale	Numero Utenti
<i>Minori-Famiglia</i>	6.511.746,00	54,76%	2407
<i>Disabili</i>	1.931.109,00	16,24%	385
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	1.585.075,00	13,33%	115
<i>SVZ sociale professionale</i>	949.554,00	7,98%	0
<i>Anziani</i>	731.757,00	6,15%	815
<i>Emarginazione-povertà</i>	87.554,00	0,74%	167
<i>Salute mentale</i>	74.684,00	0,63%	36
<i>Immigrazione</i>	19.499,00	0,16%	854
<i>Dipendenze</i>	1.270,00	0,01%	1

4.2 Il contributo degli stakeholder all'analisi dei bisogni

A partire dalla Delibera Regionale relativa al percorso di co-programmazione e co-progettazione del documento di piano si è deciso di individuare 3 macroaree per poter meglio lavorare sull'individuazione dei bisogni territoriali.

Le macroaree individuate, già così definite nel percorso di programmazione degli anni precedenti sono state le seguenti:

- inclusione sociale
- minori e famiglie
- non autosufficienza

Nel mese di luglio u.s. sono stati convocati, attraverso una larga ed ampia manifestazione di interesse, i tre tavoli partecipativi con l'obiettivo di rilevare i bisogni e proporre i possibili obiettivi di intervento a fronte dei bisogni individuati.

Dal punto di vista metodologico, è stato svolto un percorso di sistematizzazione delle conoscenze, delle esperienze e delle valutazioni maturate sul territorio da parte di referenti pubblici (Ufficio di Piano e responsabili di servizio dei Comuni del Distretto Sociale) e di altri enti pubblici e privati (Enti del Terzo settore, Sindacati, etc.).

Nella logica dell'azione, tale processo ha rappresentato una fase preliminare e strettamente connessa alla co-programmazione degli obiettivi strategici.

Il percorso infatti ha previsto innanzitutto la predisposizione di un questionario online sui bisogni, che è stato compilato da coloro che avevano presentato Manifestazione di Interesse per aderire ai tavoli tematici di co-programmazione.

Il questionario ha raccolto i contributi di 43 stakeholders del territorio, che hanno cominciato a dare un'idea delle dimensioni e delle sfere di bisogno attuali e, ragionando in prospettiva futura, dei prossimi tre anni.

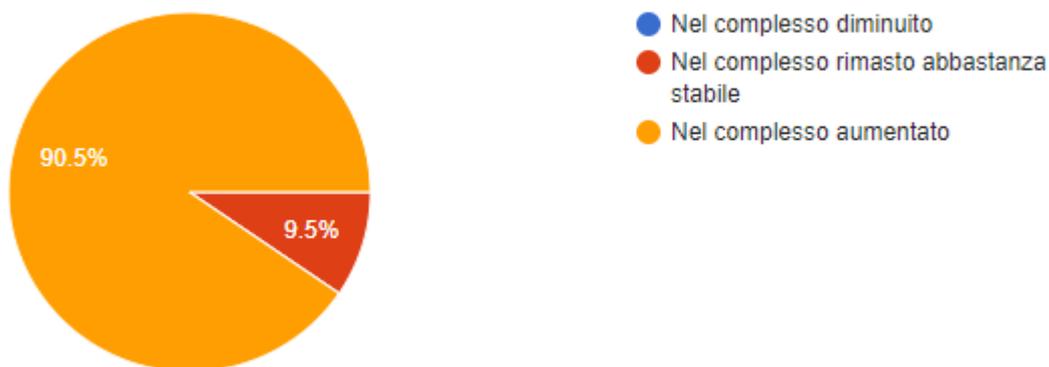
I risultati del questionario sono stati arricchiti e completati dagli stakeholders che hanno partecipato alla prima sessione dei tavoli di co-programmazione che si è svolta il 19 luglio 2021.

Nei due paragrafi seguenti si riportano i risultati del questionario e dei lavori partecipati nei tavoli.

4.2.1 I risultati del questionario preliminare

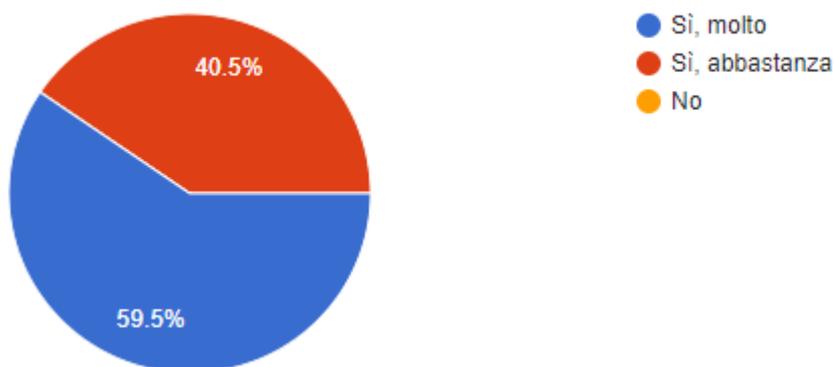
L'analisi delle risposte alle prime domande del questionario restituisce una prima immagine sui bisogni. Secondo la totalità dei rispondenti, negli ultimi tre anni il volume di persone in condizione di bisogno sociale non è diminuito: per il 90,5% è nel complesso aumentato; per il restante 9,5% è rimasto nel complesso abbastanza stabile (grafico 4.3).

Grafico 4.3: Risposte alla domanda “Negli ultimi tre anni il volume di persone in condizione di bisogno sociale, nella vostra esperienza, indicativamente è:”



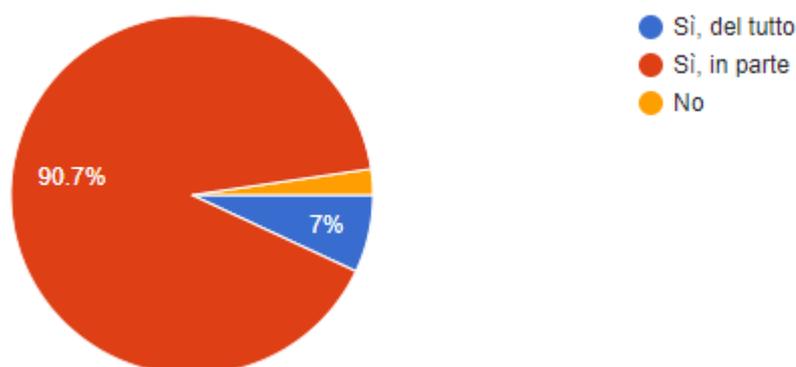
Secondo i rispondenti sono aumentate drammaticamente anche le tipologie di bisogno sociale, come si evince dalla figura seguente.

Grafico 4.4: Risposte alla domanda “Negli ultimi tre anni, secondo la vostra esperienza, sono aumentate le tipologie di bisogno sociale?”



Per quanto riguarda le trasformazioni del bisogno sociale indicate dalle risposte precedenti, è stato chiesto se tali mutamenti fossero dovuti alla pandemia da Covid-19 e agli effetti del lockdown. Il grafico a torta riportato di seguito mostra che la maggior parte dei rispondenti hanno confermato l'ipotesi di un impatto generato dai fattori pandemia e lockdown. Secondo il 90,7%, tuttavia, questi fattori non sono gli unici ad avere inciso sull'aggravamento e sull'aumento delle situazioni di bisogno sociale.

Grafico 4.5: Risposte alla domanda “Se avete indicato dei mutamenti relativi alle persone in condizione di bisogno sociale o nei bisogni sociali stessi delle persone, ritenete che questi mutamenti siano dovuti alla pandemia Covid-19 e agli effetti del lockdown?”



Le domande successive, a risposta aperta, hanno raccolto contributi e testimonianze fondamentali per l'analisi dei bisogni. Si è deciso di analizzare le risposte secondo uno schema che evidenziasse le dimensioni trasversali ai diversi target e alle diverse aree di policy e quelle specifiche, relative alle aree di casa, lavoro, minori e famiglia, disabilità e non autosufficienza.

4.2.2 Dimensioni di bisogno trasversali

Alcune dinamiche e questioni ricorrono in modo trasversale, riguardando la popolazione in generale. Dalle risposte ai questionari ne emergono tre:

- *Aggravamento delle condizioni di bisogno e di mancanza di risorse.* Un dato che emerge in modo netto è il peggioramento, anche a causa della pandemia e del lockdown, di situazioni di fragilità preesistenti. Tale peggioramento si sviluppa sia come scivolamento in condizioni più gravi dello stesso bisogno, sia come manifestazione di nuovi bisogni, che si intrecciano a quelli preesistenti rendendo le condizioni di fragilità multidimensionali.
- *Difficoltà causate da scarso accesso a competenze e strumenti digitali.* La gravità del gap digitale che riguarda, anche se in modo in parte diverso, tutti i target fragili è aumentata di pari passo con la digitalizzazione dei servizi, dell'accesso ai servizi, del lavoro e di alcune sfere della vita sociale. Il gap riguarda non solo la mancanza di strumenti, ma anche le competenze per utilizzare dispositivi, siti e piattaforme nel modo corretto e funzionale alle esigenze.
- *Isolamento e solitudine.* Tra gli impatti più pesanti causati dalla pandemia e dal lockdown, per tutti i target si evidenzia una perdita della dimensione relazionale e una mancanza di momenti di socializzazione.

4.2.3 Dimensioni di bisogno specifiche

Rispetto all'area dell'inclusione, sono state evidenziate alcune dimensioni di bisogno. Isolamento, mancata socializzazione ed esclusione dei target fragili e con disagio psichico sono tre elementi che emergono in modo forte in questa area.

Il tema del lavoro ricorre di frequente tra le risposte, a sottolineare la sua centralità. In particolare, vengono citati problemi lavorativi, mancanza posti di lavoro, redditi bassi o inesistenti, bisogno di sostegno economico a causa della mancanza di lavoro.

Connessa al disagio economico e alla dimensione lavorativa, si rileva la necessità di sviluppare un'offerta abitativa adeguata al fine di soddisfare il più possibile il bisogno di una casa.

Infine, per questa area è possibile sottolineare alcuni bisogni connessi alla mancanza di risorse e competenze, che aggravano la condizione di esclusione, in particolare dei nuclei e delle persone straniere: gap digitale, disparità di accesso alle risorse di informazione; bisogno di supporto alla compilazione di documenti.

Altre dimensioni critiche possono essere ricondotte nell'ambito dell'area Famiglia e Minori.

Considerando il livello familiare, sono sottolineati il distacco tra nuclei familiari, l'aumento violenze all'interno delle famiglie, la sovraesposizione a situazioni di conflitto familiare, l'isolamento sociale dei nuclei in cui è presente un minore con disabilità, il disagio economico, il difficile accesso alle informazioni

Dalla prospettiva del minore, i rispondenti al questionario hanno evidenziato diverse dimensioni problematiche: la fatica dei bambini a distaccarsi dal nucleo, il disagio adolescenziale, la dispersione scolastica, la difficoltà a seguire la didattica a distanza da parte di target fragili, il diritto allo studio e opportunità educative formali e informali, il bisogno di politiche giovanili per ritrovare socialità responsabile.

Infine, dal punto di vista genitoriale sono state rilevate situazioni di fragilità e spaesamento, caratterizzate da un forte bisogno di supporto educativo genitoriale.

Infine, si riportano le dimensioni di bisogno relative all'area della disabilità e della non-autosufficienza.

La condizione di isolamento e solitudine in cui si trovano diverse persone è aggravata dalla mancanza di un sostegno da parte di risorse formali e informali e di supporti domiciliari. Inoltre, viene evidenziato un peggioramento del disagio psicologico. Infine, viene evidenziata come condizione urgente quella dei nuclei familiari in cui vi sono genitori anziani con figli non o parzialmente autosufficienti.

4.2.4 I risultati dei tavoli di co-programmazione

I risultati del questionario preliminare sono stati presentati e discussi con gli stakeholders aderenti al percorso di co-programmazione per il nuovo Piano di Zona durante la prima sessione dei tavoli. La discussione all'interno dei tavoli è stata caratterizzata da un primo momento di raccolta di ulteriori contributi relativi ai bisogni, al fine di arricchire e completare il quadro, e da un secondo momento di approfondimento di quel quadro attraverso testimonianze ed esperienze dei partecipanti.

Si riporta, per ciascuno dei tre tavoli, l'elenco completo dei bisogni emergenti. Infine, in tabella, si offre un affondo sulle dimensioni trasversali discusse.

Tavolo Inclusione: bisogni, mancanze, criticità

- Isolamento
- Mancanza di socializzazione
- Esclusione target fragili e con disagio psichico
- Bisogni relazionali
- Mancanza di occasioni di socialità e inclusione per le persone più fragili (persone con disabilità, anziani)
- Luoghi di accoglienza, socializzazione e orientamento sociale per le famiglie straniere
- Disagio psicologico dovuto a conseguenze della pandemia
- Bisogno di esercitare un ruolo non solo di assistito per contribuire alla gestione dei propri bisogni e di quelli altrui
- Bisogno di superare l'isolamento sociale e la povertà di occasioni di socializzazione che spesso sono alla base della povertà economica che è la forma di povertà più visibile, ma non l'unica
- Bisogno di cittadinanza

- Problemi lavorativi
- Mancanza posti di lavoro
- Redditi bassi o inesistenti
- Bisogno di sostegno economico
- Rete di conoscenza di possibilità lavorative
- Maggiore sistema tra primo, secondo e terzo settore
- Mancanza di regolari contratti a persone straniere
- Potenziare dialogo interassessorile
- Rete di conoscenza di possibilità lavorative
- Nuove occasioni per i giovani che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro
- Mancanza di competenze per accedere a posti di lavoro offerti dalle aziende
- Lavoro e casa sono bisogni trasversali a tutte le area del disagio
- Sempre maggiori divari tra lavori altamente qualificati e lavori con bassa qualificazione
- Ai sindacati si sono manifestate le prime vittime sociali del covid: lavoro autonomo (vero e finto), lavoro precario, a tempo determinato, lavoro povero (sempre più diffuso: avere un lavoro non determina avere un reddito adeguato)
- Bisogno di formazione per il lavoro
- Mancanza di una casa
- Mancanza di un'offerta adeguata per l'abitare
- Mancanza di canoni a prezzi calmierati
- Mancanza di un housing
- Gap digitale
- Maggiore disparità di accesso alle risorse
- Bisogno di supporto alla compilazione di documenti
- Bisogno di sapersi orientare nella rete dei servizi e del loro funzionamento
- Disuguale opportunità per la popolazione immigrata di accesso alle informazioni in tutto il territorio dell'Ambito
- Difficoltà a partecipare a attività/servizi
- Formazione delle persone al contrasto alle mafie
- Gap linguistico di molta popolazione immigrata
- Fattori di svantaggio derivanti da meccanismi di discriminazione strutturale
- Poca conoscenza delle regole di comunità o dello stare insieme
- Bisogno di rete fra i vari servizi che si occupano di povertà
- Più sinergia tra livello regionale e comunale
- Maggiore sistema tra primo secondo e terzo settore
- Interventi integrati e territoriali
- Si lavora per compartimenti stagni: area delle politiche attive si parla poco con area del sociale
- Definizione chiara di mansioni tra ASST e ATS
- Bisogno di co-progettazione con obiettivi e metodo comune tra diversi servizi
- Necessità di creare una rete per i bisogni
- Necessità di avere educatori di strada

Tavolo Minori e Famiglia: bisogni, mancanze, criticità

- Fatica dei bambini a distaccarsi dal nucleo
- Distacco tra nuclei familiari
- Isolamento sociale dei nuclei in cui è presente un minore con disabilità
- Fragilità e spaesamento genitoriale
- Supporto Educativo - Relazionale sui Minori e sulle Famiglie
- Disagio adolescenziale

- Difficoltà di conciliazione tra lavoro e gestione minori (situazione riferita soprattutto dalle madri che lavorano)
- Bisogno di riferimenti educativi nell'ambito dell'adulti
- Isolamento sociale come scelta
- AREA PRIMA INFANZIA: fragilità nell'agire il ruolo genitoriale e delega ai servizi, isolamento dei nuclei famigliari
- Difficoltà nel creare relazioni
- Assenza consapevolezza situazioni di rischio
- Aggravamento problematiche psicologiche e psichiatriche
- Diritto allo studio e opportunità educative formali e informali
- Orientamento alla scelta scolastica e lavorativa
- Difficoltà a seguire la didattica a distanza da parte di target fragili
- Difficile accesso alle informazioni
- Bisogno di politiche giovanili per ritrovare socialità responsabile
- Necessità di socializzare e condividere le proprie difficoltà attraverso momenti di convivialità
- Pensare ad una nuova scuola che continui ad utilizzare le nuove tecnologie e gli strumenti digitali, ma che riporti ad una dimensione "più umana"
- Contrasto alla dispersione scolastica, in particolare accentuata post covid - formazione professionale secondaria estremamente deficitaria - fornire opportunità esperienziali ai giovani
- Rispetto tempi di apprendimento dei ragazzi
- Laboratori creativi e manuali
- Coinvolgimento famiglie vita scolastica, alleanza scuola famiglia
- Educazione alla legalità
- Nuove competenze
- Bisogno di senso e di orientamento
- Aumento violenze all'interno delle famiglie
- Sovraesposizione a situazioni di conflitto familiare
- Gap di genere
- nuove forme di dipendenza (social network, cellulare, tablet, computer)
- Progetti di accoglienza sostenibile per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni
- Disturbi alimentari, ansia paure
- Problemi motori
- Percorsi giustizia riparativa
- Reinserimento in famiglia e nel territorio dopo comunità
- Difficoltà comunità di accoglienza di adeguarsi ai bisogni
- Valorizzazione differenza culturali
- Bisogno di appartenenza alla comunità
- Disagio economico
- Richiesta da parte di famiglie in difficoltà socioeconomica di essere supportati nella gestione dei propri figli
- Emergenza abitativa

Tavolo Non Autosufficienza: bisogni, mancanze, criticità

- Isolamento e solitudine
- Bisogno di movimento e di socializzazione
- Bisogni non formali di relazionalità
- Mancato sostegno da parte di risorse formali e informali
- Accesso agli strumenti informatici per gli anziani (Digitalizzazione dei servizi alla persona, Isolamento degli anziani a causa della digitalizzazione)

- Difficoltà di gestione dei servizi essenziali a distanza
- Necessità di ascolto e supporto seppur da remoto
- Necessità di referenti/riferimenti e accompagnamento all'accesso e alla conoscenza di risorse
- Criticità nel periodo pandemia alternanza badanti/perdita di riferimenti e supporti concreti alla cura
- Bisogno di riferimenti chiari nelle fasi critiche di vita, sia anziani che disabili, attenzione ai progetti di vita
- Bisogno di supporto domiciliare
- Coinvolgimento delle famiglie (Co-progettazioni sui progetti di vita con e famiglie- oggi e dopo di noi)
- Richiesta di maggiori supporti domiciliari a sostegno del ruolo del caregiver anche dove presente badante (domiciliarità efficiente per sollievo famiglie)
- Supporto ai caregiver
- Situazioni di forte solitudine del caregiver
- Sostegni demenze senili
- Coordinamento maggiore domiciliarità sanitaria e sociale
- Interventi a supporto per la salute mentale, come l'attuale SISM ma con volontariato per dare continuità
- Orientamento comunitario anche per salute mentale
- Bisogno di sostegno educativo a favore di persone con problematiche di tipo psichiatrico
- Aumento disagio psicologico
- Disturbi di accumulo compulsivo in evidente crescita, che impatta anche sulla comunità circostante
- Bisogno di co housing sociale a lungo termine.
- Housing sociale per diverse tipologie di bisogno
- Problemi alloggiativi, supporti domiciliari
- Problemi alloggiativi per persone non autosufficienti soggetti a sfratto esecutivo e con un reddito minimo.
- Luoghi e associazioni per potenziare la frequenza dei pazienti più autonomi nel tempo libero e quando i servizi sono chiusi
- Totale mancanza nel Comune di Pioltello (non so negli altri comuni del distretto) di realtà territoriali inclusive per le persone con sofferenza psichica
- Mancanza nel distretto di un centro diurno per anziani parzialmente non autosufficienti
- Le aspettative di vita si sono alzate e quindi con rischio di genitori anziani e di figli disabili non autonomi o parzialmente
- Rete di imprese e artigiani preparati ad incontrare situazioni di disagio a domicilio
- Mancanza di una realtà istituzionale che incroci la domanda con l'offerta di badanti
- Necessità di maggiore integrazione servizi sociosanitari per condividere le valutazioni e meglio orientare le famiglie l'accesso alle risorse
- Maggior coordinamento tra medici di base e rete dei servizi domiciliari
- Necessità di voucher trasporti per le persone non autosufficienti e meno ambienti e che necessitano di trasporti fissi/periodici per cure sanitarie
- Percorsi di autonomia per persone disabili
- Criticità referenti per la disabilità adulta per un progetto di presa incarico complessiva, mancanza di servizi specifici
- Assistenti sociali di comunità
- Problema delle truffe e tema della formazione contro i reati comuni di circonvenzione

4.2.5 Analisi delle dimensioni trasversali relative a bisogni, mancanze, criticità

DIMENSIONE TRASVERSALE	DESCRIZIONE DEL BISOGNO
<i>Isolamento sociale</i>	L'isolamento sociale, non solo quello subito ma anche quello scelto, causa la mancanza di occasioni di socialità e di inclusione con il resto della comunità e rende difficile creare delle relazioni stabili e continuative, che permettano di condividere i propri pensieri e la propria condizione attraverso momenti di convivialità; in questo modo l'utente/nucleo familiare non riesce ad uscire dalla situazione di fragilità e povertà sociale, che sfocia molto spesso anche in povertà economica.
<i>Riferimenti educativi</i>	È stata riscontrata la mancanza di riferimenti e sostegni educativi in tutte le fasi della vita degli utenti, soprattutto se in condizioni di grande fragilità.
<i>Disagio psicologico e psichico</i>	In tutte e tre le aree di utenza, soprattutto a seguito della crisi pandemica, si è riscontrato un aumento o un aggravamento delle problematiche psichiatriche e psicologiche, le quali contribuiscono ad un peggioramento complessivo non solo del benessere fisico e mentale, ma anche di quello sociale.
<i>Disagio economico</i>	La mancanza di reddito e/o l'insufficienza dei sussidi e delle prestazioni sociali garantite dallo Stato, causano all'interno del target di riferimento situazioni di grave disagio economico da cui è molto difficile uscire autonomamente.
<i>Accesso alle informazioni e orientamento nei servizi</i>	L'accesso alle informazioni riguardanti i servizi territoriali dedicati alle esigenze del target è molto complesso, così come difficile è sapersi orientare al loro interno e capirne il funzionamento. Inoltre, si è riscontrata la mancanza di punti di riferimento e accompagnamento nella conoscenza e nell'accesso alle risorse disponibili.
<i>Emergenza abitativa</i>	Sono emersi problemi alloggiativi, scarse opportunità di housing e co-housing sociale, mancanza di canoni a prezzi calmierati e mancanza di un'offerta adeguata alla ricerca dell'abitazione.
<i>Supporto e coinvolgimento delle famiglie</i>	Scarso coinvolgimento delle famiglie nei progetti di vita dell'utenza (scolastici, dopo di noi), scarso sostegno emotivo, psicologico ed economico e orientamento nell'accesso alle risorse.
<i>Appartenenza alla comunità</i>	Scarsa integrazione e senso di appartenenza alla comunità di riferimento espresso dalle persone in condizione di fragilità.
<i>Co-progettazione</i>	Mancanza di una prassi di co-progettazione con obiettivi e metodo comune tra i diversi servizi.
<i>Integrazione</i>	Sono scarse le reti tra i vari servizi dello stesso settore, ma anche tra i vari livelli istituzionali (comunale, regionale, nazionale) e tra il settore pubblico, quello privato e il non-profit.
<i>Gap digitale</i>	La crescente digitalizzazione dei servizi alla persona rende difficile per gli anziani, le persone non autosufficienti o in gravi condizioni di emarginazione sociale, accedere agli strumenti informatici, causando così l'aumento del gap digitale e di conseguenza anche dell'isolamento, sia per quanto riguarda la vita di comunità sia per l'accesso ai servizi.

4.3 Illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

Il piano di zona rappresenta anzitutto uno strumento di messa a sistema e riorganizzazione dell'offerta complessiva del sistema degli interventi e servizi sociali, realizzato attraverso un percorso di governance che avvia processi concertati di trasformazione territoriale e individua una visione di futuro del territorio condivisa.

Sono state pertanto sottoposte al percorso di progettazione partecipata con gli stakeholder, le aree di policy (casa/lavoro – giovani e minori – supporto all'autonomia) sulle quali era maggiormente necessaria una lettura integrata dei bisogni e delle risorse, nonché la creazione di consenso attorno a visioni strategiche per poter indirizzare energie potenziali ancora non evidenziate verso obiettivi di sviluppo condivisi.

Alle tematiche condivise nel percorso di progettazione partecipata sono state poi integrate le aree di policy relative al consolidamento del quadro di contesto necessario alla realizzazione degli interventi, nonché quelle connesse all'espletamento del mandato istituzionale normativamente attribuito.

La scelta definitiva delle aree di programmazione è stata infine l'esito di un vaglio di coerenza interna tra analisi dei problemi, proposte e strategie individuate, sistema d'offerta preesistente, soluzioni relative a meccanismi di coordinamento intra e interistituzionali, coerenza tra budget disponibile e risorse prevedibili per l'implementazione di quanto previsto.

Le risorse economiche individuate nei nuovi obiettivi dovranno necessariamente trovare spazio, laddove è possibile, in una maggiore flessibilità dell'utilizzo dei fondi del FNPS oppure in una compartecipazione economica da parte dei comuni. Al momento le risorse economiche del FNPS sono tutte utilizzate per finanziare il personale e per gli obiettivi che proseguono in continuità così come descritto nel paragrafo "Obiettivi in continuità con la triennialità precedente".

Sarà cura dell'Ufficio di Piano verificare ulteriori canali di finanziamento anche legati al PNRR.

5. Individuazione degli obiettivi (del singolo Ambito e di Distretto) della programmazione 2021-2023

Gli obiettivi di ambito che verranno proposti di seguito sono frutto del lavoro fatto con i componenti i tavoli di co-programmazione e co-progettazione sopra descritti.

Obiettivo di questo percorso è anche quello di dare una continuità ai tavoli partecipativi rendendoli stabili nel tempo e delegando a loro, in parte, sia il monitoraggio del piano di zona sia la funzione di ricomposizione dei nuovi bisogni che emergono durante i tre anni di validità di tale documento.

5.1 Nuovi obiettivi

5.1.1 Area Non Autosufficienza

TITOLO OBIETTIVO	INCONTRARE NELLA PROSSIMITA' LA SOLITUDINE E LA FRAGILITA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Questo progetto vuole rispondere alle policy di promozione di inclusione attiva (C), attraverso la facilitazione e l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione nella comunità per le persone in situazioni di fragilità e lo sviluppo di reti territoriali e servizi.</p> <p>Il progetto si ispira a principi generali ed azioni tese a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inclusività e socializzazione della comunità, muovendo verso un approccio di riconoscimento delle differenze e del bisogno, attraverso un metodo orientato allo sviluppo e organizzazione di comunità; • promuovere il benessere della comunità attraverso processi di sostegno aperti al confronto sociale, alla partecipazione, alla mediazione delle istanze e dei conflitti.
TARGET	<p>I beneficiari diretti del seguente obiettivo sono le persone che presentano problematiche di fragilità psichica, non autosufficienti e/o anziane.</p> <p>Sono coinvolte anche le reti familiari e i caregiver di queste persone e tutte le realtà associative del territorio che condividono il loro percorso di vita nella comunità o che si occupano di non autosufficienze e fragilità.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<p>Durante la fase di scrittura del seguente Piano di zona sono state raccolte le manifestazioni di interesse di 25 soggetti, con i quali è stato condiviso l'avvio della fase di co-progettazione. Nel corso della realizzazione del progetto questi ultimi verranno coinvolti come supporto alle risorse del personale dell'Ufficio di Piano e i Servizi Sociali territoriali.</p> <p>Nell'ambito delle risorse materiali disponibili vanno menzionati i servizi in essere e in corso di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto servizio integrato per la salute mentale (SISM) e per il sostegno over 65 (SISO); • il servizio di teleassistenza; • il progetto POR FSE 2014/2020 "Facciamo squadra contro la povertà – Adda Martesana" PER LA DEFINIZIONE DI PERCORSI DI OCCUPABILITA' A FAVORE DI

	<p>PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E DISAGIO;</p> <ul style="list-style-type: none"> • AZIONI DI RETE AMBITO DISABILITA' – NETWORK MELZO Piano Emergo 2019 Annualità 2021/2022. Azioni per la realizzazione di interventi finalizzati all'occupazione di persone con disabilità; • tirocini risocializzanti • la prossima apertura dello sportello assistenti familiari e relativo registro delle disponibilità (L.r 15/2015); • lo sportello di consulenza in tema di amministrazioni di sostegno e protezioni giuridiche.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, l'obiettivo è rintracciare nella partecipazione a bandi le risorse aggiuntive che possano essere di supporto alla promozione del progetto.</p> <p>Il Distretto nel triennio prevede di mettere a disposizione un importo che al momento si stima approssimativamente in euro 20.000,00.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>L'articolazione dell'Ufficio di Piano fornisce in prima istanza la possibilità di identificare nel personale dello staff in organico (1 responsabile, 1 assistente sociale area non autosufficienza) le prime figure impiegate nella realizzazione della governance del progetto. La regia del tavolo tematico della non autosufficienza e delle conseguenti azioni vede poi l'ulteriore partecipazione e coinvolgimento operativo del responsabile ai servizi del Comune di Segrate e di 1 assistente sociale comunale.</p> <p>Nel corso della fase di implementazione del progetto potranno essere individuate nuove risorse, sia in capo agli assistenti sociali territoriali dei singoli comuni sia ai partner di co-progettazione afferenti al tavolo non autosufficienza.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì, il seguente obiettivo è trasversale all'area di policy degli Anziani, relativamente al rafforzamento delle reti sociali e del contrasto all'isolamento, e quella degli interventi a favore di persone con disabilità, rispetto all'accompagnamento della persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi.</p> <p>In relazione all'implementazione del progetto non è da escludere la possibilità di integrazioni con iniziative volte al rafforzamento della digitalizzazione e sviluppo di piattaforme integrate che siano in grado di connettere i nodi della rete e facilitare l'accesso alle informazioni a vantaggio dei cittadini-utenti.</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Sì, l'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria. Un ruolo importante sarà, infatti, ricoperto dall'équipe di valutazione multidimensionale, la quale costituisce luogo di opportunità per ricomporre bisogni, processi e sviluppare il progetto individuale. Costituisce il contesto nel quale si sviluppa sia l'integrazione sociosanitaria, sia la trasversalità e contaminazione con tutti gli interventi di policy, a favore di persone con disabilità, proprio perché il progetto di vita richiede la multidisciplinarietà degli interventi.</p>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE E PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>Sì. La continuità si rintraccia nella prospettiva dell'integrazione di politiche e risorse, volte al superamento della tradizionale frammentazione degli interventi, secondo un approccio basato sul lavoro di continuità, nell'ottica della condivisione di bisogni e risorse territoriali.</p>
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO	<p>Sì, con tutti gli enti partecipanti al tavolo non autosufficienza e gli eventuali soggetti informali che potrebbero essere rintracciati nel corso dello sviluppo della</p>

CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	progettualità triennale.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I principali bisogni a cui tale obiettivo vuole rispondere possono essere identificati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bisogno di sostegno vicino al luogo della vita”; • necessità di “luoghi” intesi come spazi, opportunità e relazioni di comunità, in cui il cittadino possa esprimere la propria inclusività (competenze, bisogni, risorse, saper fare e saper essere). • bisogni di ascolto, mediazione conflitti, cura delle dinamiche, necessità di luoghi e opportunità di inclusione, prossimità anche come presenza nel territorio, di fiducia relazionale • esigenza di diffondere azioni di prevenzione e sensibilizzazione; • necessità di una mappatura dei bisogni e risorse, di fare rete, consolidare e diffondere le risorse esistenti; • bisogno di sviluppare una rete referente per la fragilità • aggravamento e/o emersione delle problematiche a seguito della pandemia da Covid19. • necessità di guardare al progetto di vita in modo completo (quotidianità, sport, lavoro, tempo libero, domiciliarità)
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Azione 1 – Istituzione di un tavolo permanente della non autosufficienza, composto da operatori dei servizi sociali pubblici, servizi specialistici e terzo settore, come luogo di raccordo e di sviluppo di progetti dedicati alla non autosufficienza. È auspicabile prevedere la nascita anche di sottogruppi permanenti di lavoro a regia operativa delle azioni che verranno realizzate in collaborazione con i soggetti aderenti al tavolo della non autosufficienza, che si occupino della creazione di progettualità specifiche.</p> <p>INDICATORI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 numero partecipanti al tavolo 1.2 numero incontri del tavolo 1.3 numero progettualità identificate 1.4 numero sottogruppi di lavoro creati 1.5 numero partecipanti ai sottogruppi di lavoro 1.6 numero incontri dei sottogruppi <p>Azione 2 – Mappatura dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio riguardanti gli utenti non autosufficienti e/o anziani fragili e dei servizi e altre risorse loro dedicate</p> <p>INDICATORI</p> <ol style="list-style-type: none"> 2.1 individuazione partecipanti al gruppo di lavoro 2.2 creazione della partnership 2.3 numero incontri del gruppo di lavoro 2.4 report dei bisogni emersi 2.5 report delle risorse emerse 2.6 condivisione della mappatura <p>Azione 3 – Creazione e diffusione di linee guida operative/accordo/protocollo tra Enti pubblici e del privato sociale per lo sviluppo di buone prassi e modalità lavorative che mettano in rete le risorse e che spingano alla co-progettazione degli interventi per una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare.</p> <p>INDICATORI</p>

	<p>3.1 riunioni periodiche del tavolo tematico per l'elaborazione delle linee guida/accordo/protocollo</p> <p>3.2 presentare versione definitiva dello strumento in assemblea dei sindaci</p> <p>3.3 deliberare adesione alle linee guida/accordo/protocollo definitivo</p> <p>3.4 sottoscrizione del protocollo</p> <p>Azione 4 – Organizzazione di varie attività, anche di sensibilizzazione, dedicate alla persona non autosufficiente e/o fragile e alla sua famiglia/caregiver e più in generale a tutta la comunità che permettano di rispondere in maniera più inclusiva ai bisogni emersi e che diffondano l'importanza del lavoro e dello sviluppo di comunità come modalità per dare risposte, in termini di processi relazionali e non prestazionali, e/o per migliorare l'erogazione degli stessi interventi promossi.</p> <p>INDICATORI</p> <p>4.1 numero iniziative organizzate</p> <p>4.2 numero utenti fragili e/o non autosufficienti coinvolti</p> <p>4.3 numero caregiver coinvolti</p> <p>4.4 numero realtà del privato sociale coinvolte</p> <p>4.5 numero cittadini e volontari coinvolti all'interno della comunità per la realizzazione delle attività</p>
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I principali risultati che l'obiettivo vuole produrre sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di almeno 3 progettualità nel corso del triennio grazie al lavoro del tavolo tematico • mappatura dei bisogni e delle risorse del territorio e la sua diffusione • diffusione e implementazione delle linee guida/accordo/protocollo sulle buone prassi, la co-progettazione e la messa in rete in ambito non autosufficienza • realizzazione di almeno 2 progettualità per lo sviluppo di comunità
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto a cui tende il progetto è il miglioramento dell'inclusività sociale, quindi delle opportunità di incontro, nella prossimità relazione e territoriale delle situazioni di fragilità.</p> <p>A tal fine si prevede di misurare soddisfazione e benessere psico-sociale percepito delle persone fragili e delle rispettive famiglie che hanno partecipato ad almeno una delle iniziative. I principali indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il raggiungimento di almeno il 50% degli aderenti che esprime soddisfazione rispetto alla partecipazione alle iniziative • il 50% degli stessi che esprime un miglioramento percepito del proprio benessere psico-sociale a seguito della partecipazione alle iniziative. • Diffusione della co-progettazione come modalità di intervento tra il settore pubblico e il settore privato sociale

TITOLO OBIETTIVO	PROGETTI DI VITA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Tale obiettivo prevede di promuovere all'interno della comunità condizioni, azioni e opportunità di inclusione e indipendenza che permettano alla persona non autosufficiente di vivere in autonomia la propria vita. Ciò implica rafforzare l'esistente ed implementare modi nuovi per rispondere all'esigenza di co-progettazione nei progetti di vita oggi e "Dopo di Noi" con le famiglie. È</p>

	necessaria anche una ricomposizione del progetto di vita e di diffondere riferimenti importanti lungo tutto l'arco della vita del cittadino: minore, adulto, anziano.
TARGET	<p>I beneficiari diretti sono le persone adulte in condizioni di disabilità e le loro famiglie, che hanno la necessità di essere accompagnati nei percorsi e programmi di autonomia e del progetto di vita dei propri figli.</p> <p>I beneficiari indiretti sono invece le reti formali e informali attive e presenti nel territorio, con compiti di ascolto e di intervento, di intercettazione del bisogno, di promozione della cultura dell'autonomia oltre le condizioni di disabilità, di sperimentazione di risposte o azioni di informazione e orientamento. Sarà coinvolta anche la rete istituzionale dei servizi che operano nel territorio (Ambito/ Comuni/ASST) chiamati, in senso comunitario, alla co-implementazione delle politiche sociali.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<p>Durante la fase di scrittura del seguente Piano di zona sono state raccolte le manifestazioni di interesse di 25 soggetti, con i quali è stato condiviso l'avvio della fase di co-progettazione. Nel corso della realizzazione del progetto questi ultimi verranno coinvolti come supporto alle risorse del personale dell'Ufficio di Piano e i Servizi Sociali territoriali.</p> <p>All'interno del perimetro normativo attuale tracciato dalla Legge 112/2016, sulla scorta dell'approccio applicativo delineato dal Programma Operativo Regionale Dopo di NOI (DGR 3404/2020), tenuto conto dell'intervenuta riforma del Terzo Settore, dalle Linee Guida del MLPS del 31 marzo 2021 che disciplina i rapporti tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, il nuovo Programma Operativo regionale Dgr 4749/201 consente la possibilità per gli ambiti distrettuali dei piani di zona la possibilità di riconoscere al Terzo Settore una funzione di supporto istituzionale all'innovazione sociale. Ai fini dell'attuazione dei programmi operativi locali Dopo di Noi, gli enti del terzo settore potranno infatti svolgere una duplice funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diretta agli interventi di sostegno personale che declinano le diverse misure operative; • propositiva, che concorre, insieme al piano di zona, alla lettura dei bisogni territoriali, alla ricerca di soluzioni progettuali innovative, ovvero alle proposte di attuazione del programma operativo, nel rispetto delle finalità della Legge 112 e del quadro complessivo dei bisogni rilevati sul territorio. <p>Tra le risorse disponibili vanno menzionati i servizi in essere e in corso di sviluppo che sono di sostegno diretto o indiretto ai possibili percorsi e fasi di vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i fondi, e, progettualità e collaborazioni in essere del Dopo di Noi • il progetto servizio integrato per la salute mentale (SISM) • il servizio di teleassistenza; • il progetto POR FSE 2014/2020 "Facciamo squadra contro la povertà – Adda Martesana" PER LA DEFINIZIONE DI PERCORSI DI OCCUPABILITA' A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E DISAGIO; • AZIONI DI RETE AMBITO DISABILITA' – NETWORK MELZO Piano Emergo 2019 Annualità 2021/2022. Azioni per la realizzazione di interventi finalizzati all'occupazione di persone con disabilità; • la prossima apertura dello sportello assistenti familiari e relativo registro delle

	<p>disponibilità (L.r 15/2015);</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sportello di consulenza in tema di amministrazioni di sostegno e protezioni giuridiche.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, l'obiettivo è rintracciare nella partecipazione a bandi, risorse aggiuntive che possano essere di supporto alla promozione del progetto.</p> <p>Il distretto nel triennio metterà a disposizione euro 20.000,00 approssimativi. Si stima sia inoltre necessario potenziare il personale dell'ufficio di Piano di almeno 10 ore settimanali anche attraverso collaborazioni con enti del terzo settore per poter seguire e sviluppare tale progettualità</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>L'articolazione degli Uffici di Piano fornisce in prima istanza la possibilità di identificare nel personale dello staff dell'Ufficio di Piano (1 responsabile, 1 assistente sociale - area non autosufficienza) le prime figure impiegate nella realizzazione della governance del progetto. La regia del tavolo tematico della non autosufficienza e delle conseguenti azioni vede poi l'ulteriore partecipazione e coinvolgimento operativo del responsabile ai servizi del Comune di Segrate e di 1 assistente sociale comunale.</p> <p>Nel corso della fase di implementazione del progetto potranno essere individuate nuove risorse, sia in capo agli assistenti sociali territoriali dei singoli comuni sia ai partner di co-progettazione afferenti al tavolo non autosufficienza.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì, il seguente obiettivo è trasversale all'area di policy degli Anziani, relativamente al rafforzamento delle reti sociali e del contrasto all'isolamento, e quella degli interventi a favore di persone con disabilità, rispetto all'accompagnamento della persona nel progetto di vita fino al Dopo di Noi.</p> <p>In relazione all'implementazione del progetto non è da escludere la possibilità di integrazioni con iniziative volte al rafforzamento della digitalizzazione e sviluppo di piattaforme integrate che siano in grado di connettere i nodi della rete e facilitare l'accesso alle informazioni a vantaggio dei cittadini-utenti.</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Sì, l'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria. Un ruolo importante sarà, infatti, ricoperto dall'équipe di valutazione multidimensionale, la quale costituisce luogo di opportunità per ricomporre bisogni, processi e sviluppare il progetto individuale. Costituisce il contesto nel quale si sviluppa sia l'integrazione sociosanitaria, sia la trasversalità e contaminazione con tutti gli interventi di policy, a favore di persone con disabilità, proprio perché il progetto di vita richiede la multidisciplinarietà degli interventi.</p>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>Sì. La continuità si rintraccia nei principi della prospettiva dell'integrazione di politiche e risorse, contenute nel precedente Piano di Zona, volte al superamento della tradizionale frammentazione degli interventi, secondo un approccio basato sul lavoro di continuità nell'ottica della condivisione di bisogni e risorse territoriali.</p>
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Sì, con tutti gli enti partecipanti al tavolo di co-programmazione - Non Autosufficienza e gli eventuali soggetti informali che potrebbero essere rintracciati nel corso dello sviluppo della progettualità triennale.</p>

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>I principali bisogni a cui tale obiettivo vuole rispondere possono essere identificati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bisogno di inclusione, coinvolgimento delle persone con disabilità nella realizzazione del proprio progetto di vita oggi e Dopo di Noi; • necessità di riferimenti all'interno della comunità; • necessità di sviluppare percorsi di aiuto con programmi di autonomia per le varie fasi di vita; • supporto ai caregiver e reti familiari
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Azione 1 - Realizzare una mappatura delle risorse esistenti (risorse abitative, legami e reti, competenze, esperienze, buone prassi dei progetti) disponibili nella rete dei servizi, nel terzo settore e nelle famiglie, favorire la diffusione delle stesse nella comunità territoriale o il loro potenziamento;</p> <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1 individuazione partecipanti al gruppo di lavoro 1.2 numero incontri del gruppo di lavoro 1.3 report delle risorse esistenti 1.4 condivisione della mappatura <p>Azione 2 – Promozione di attività di co-progettazione e auto-formazione: équipe di raccordo tra servizi e terzo settore quale momento e opportunità per la co-costruzione della rete dei progetti Dopo di Noi, di messa in comune di risorse, strategie e prassi;</p> <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> 2.1 individuazione partecipanti dell'équipe di raccordo 2.2 numero incontri dell'équipe di raccordo 2.3 numero attività di auto-formazione promosse 2.4 numero progetti ideati <p>Azione 3 – Rafforzare, attivare e rendere permanente l'obiettivo intrapreso nel 2020, richiamato anche dalle linee operative della DGR 3404/2020 teso alla promozione della legge 112/2016, quale opportunità "culturale" ed esperienziale di affrontare il tema dopo di Noi, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, delle famiglie e delle associazioni (raccontare esperienze di realtà associative, famiglie, gruppi di mutuo-aiuto, condividere progetti legati al dopo di noi sul territorio, condivisione di materiali di consultazione per l'ascolto delle esperienze, ecc).</p> <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> 3.1 numero enti del Terzo Settore e associazioni coinvolti 3.2 numero famiglie coinvolte 3.3 numero incontri organizzati 3.4 numero materiali di consultazione prodotti <p>Azione 4 – Realizzazione di uno strumento per la raccolta di elementi utili alla definizione del progetto di vita del cittadino, lungo tutto l'arco della sua vita, per una progettazione di servizi più efficace.</p> <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> 4.1 individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro 4.2 numero incontri del gruppo di lavoro 4.3 creazione dello strumento

	<p>Azione 5 - Definire a livello territoriale specifici protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione di case manager come già previsto dalla DGR 3404/2020 che confermava, in capo alle ATS di concerto con gli Ambiti territoriali, il ruolo di coordinamento istituzionale e di raccordo territoriale per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>INDICATORI</p> <p>5.1 individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro</p> <p>5.2 numero incontri del gruppo di lavoro</p> <p>5.3 approvazione del protocollo ATS</p> <p>5.4 sottoscrizione del protocollo</p>
<p>OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I principali risultati che l'obiettivo vuole raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione e diffusione della mappatura delle risorse esistenti • realizzazione di almeno 3 momenti di autoformazione dell'equipe di raccordo tra servizi nel corso del 2022-2023 • la promozione di iniziative o di interazioni secondo i principi ispiratori del progetto (almeno 1 l'anno nel 2022 e 1 nel 2023) • la raccolta e messa in condivisione dell'esperienza di almeno 5 famiglie (nel triennio) quale capitale sociale da mettere a disposizione di altre famiglie e dei servizi e terzo settore • realizzazione e diffusione dello strumento per la raccolta di informazioni sul progetto di vita • numero protocolli operativi sottoscritti da Ambiti e ATS • coinvolgimento complessivo di almeno 100 cittadini nel corso della progettualità triennale
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto a cui tende il progetto è dare "ascolto" e "risposta" in co-progettazione secondo i principi di sussidiarietà, di sviluppo e organizzazione di comunità, al bisogno del diritto al progetto di vita dei cittadini in condizioni di disabilità.</p> <p>I principali indicatori di outcome possono essere individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • misurazione del BENESSERE E SODDISFAZIONE di almeno il 50% degli aderenti alle iniziative; • misurazione del grado della percezione di incremento delle conoscenze sul "Dopo di Noi" a disposizione delle famiglie attraverso le iniziative promosse e i supporti messi a disposizione. • Miglioramento e consolidamento della rete e della sua efficacia (tramite questionari a operatori)

5.1.2 Area Minori e Famiglia

TITOLO OBIETTIVO	POLITICHE GIOVANILI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze esistenti nei singoli territori, a partire dagli informagiovani con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale. Un'azione che, partendo dalla fase attuativa dei progetti distrettuali in corso (Caleidoscopio, Reload, L'Hub dei Talenti), dai servizi presenti nei comuni e dalle esperienze scaturenti dal volontariato e dal terzo settore, nonché in relazione alla proposta di una legge regionale "per e con" i Giovani, promuova risposte comuni e innovative, la messa in condivisione di opportunità (sale studio, sale prove, spazi coworking, spazi sportivo/ricreativi) e buone prassi, contribuendo così ad aggiornare le politiche alla veloce mutevolezza delle giovani generazioni, superando criticità insite in modelli e approcci storicizzati (ma non sempre adeguati) e il carico problematico lasciato dal periodo di emergenza pandemica.
TARGET	Pre-adolescenti e adolescenti Famiglie
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi per i giovani esistenti (Cag, Informagiovani, ecc.) • Accordo di Programma Spazio Giovani Martesana • Spazi aperti (aree evento, centri sportivi, parchi) • Spazi per i giovani (sale studio, sale prove, biblioteche) • Canali digitali (social media, radio web, ecc.)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Anno 2022: €. 10.000,00 Anno 2023: €. 10.000,00
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano Raccordo con uffici politiche giovanili comunali (laddove esistenti) Operatori degli informagiovani
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, è integrato con l'area di policy politiche giovanili e per minori e interventi per la famiglia

PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI, con la Neuropsichiatria e il Ser.D.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE E PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>SI, l'intervento è progettato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Città Metropolitana e Osservatorio metropolitano giovani • Servizi comunali per i Giovani • AdP Spazio Giovani Martesana • Cooperative ed enti terzo settore • Associazioni e volontariato
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Potenziare e mettere a sistema le politiche giovanili per superare la frammentazione e rispondere alle necessità forti di condivisione e di promozione di azioni comuni territoriali preventive, finalizzate al bisogno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrastare i fenomeni dell'isolamento sociale, delle nuove dipendenze, della educazione civica digitale, della aggregazione a fini vandalici o violenti, della perdita dei valori e della appartenenza territoriale; • offrire opportunità di coinvolgimento e socializzazione, esperienziali e di avvio all'occupazione, di contrasto ai fenomeni deteriori della <i>neet generation</i>, di sviluppo della creatività e protagonismo, di formazione • supportare una nuova genitorialità, capace di leggere e affrontare meglio i bisogni dei figli e accompagnarli nel percorso di crescita educativa e valoriale • potenziare la rete degli informagiovani tramite l'HUB di ambito territoriale, con competenze professionali qualificate e con funzioni di supporto alla lettura dei bisogni (osservatorio giovani), coordinamento, stimolo e networking della rete degli informagiovani,
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Azione 1: costituzione cabina di regia-governance/tavolo, comprendendo anche gli Hub Territoriali/Informagiovani, che faciliti progressivamente un'azione sistemica sui 4 territori</p> <p>Tempi di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione tavolo: entro giugno 2022 • Attività tavolo: giugno 2022 – dicembre 2024 <p>Indicatori:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • numero di realtà pubbliche e del terzo settore • numero di giovani/associazioni giovanili partecipanti • numero di incontri tavolo <p>Azione 2: attivazione processo coordinato di sviluppo di comunità (coinvolgimento co-progettuale operatori e stakeholders)</p> <p>Tempi: aprile 2022- dicembre 2024</p> <p>Indicatore:</p> <p>numero di progetti/azioni/attività elaborati nel triennio</p> <p>Azioni coordinate, attuative dei percorsi definiti</p> <p>Tempi: giugno 2022 – dicembre 2024</p> <p>Indicatore: numero di attività svolte</p>
<p>OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in rete continuativa stakeholders pubblici e privati, attraverso raggiungimento dei seguenti indicatori nel triennio 2022-2024: <ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione protocolli d'intesa/accordi di programma - Coinvolgimento associazionismo e volontariato: almeno 3 realtà coinvolte - Coinvolgimento Osservatorio Città Metropolitana - Coinvolgimento Servizi per la famiglia e tutela dei minori - Numero di incontri svolti - Mappatura risorse politiche giovanili nell'ambito distrettuale <p>Tempi: gennaio-giugno 2022</p> <p>Indicatori: mappa delle attività</p> • Contrasto all'isolamento sociale come scelta, alla difficoltà nel creare relazioni, necessità di tempo libero/tempo liberato <p>Tempi:2022-2024</p> <p>Indicatori: numero progetti/attività attivate</p> • Valorizzazione dei luoghi e del territorio <p>Tempi: 2022-2024</p> <p>Indicatori: numero di spazi utilizzati/valorizzati/rigenerati</p> • Contrasto nuove e vecchie forme di dipendenza <p>Tempi: 2022-2024</p>

	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio di almeno n.2 campagne di sensibilizzazione nel triennio - Avvio interventi di educazione civica digitale su almeno 10 classi di secondaria di primo grado - Numero attività realizzate <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove opportunità condivise con i giovani (scuola, lavoro, cultura, sport, tempo libero) <p>Tempi: 2022-2024</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento giovani nella progettazione delle azioni - Numero di attività/progetti proposti - Partecipazione a bandi di finanziamento <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e replicabilità esperienze, buone prassi e progetti <p>Tempi: 2022-2024</p> <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione newsletter buone pratiche - N.1 Convegno sulle buone prassi politiche giovanili - Coinvolgimento in momenti di incontro con educatori servizi territoriali - Numero progetti “replicati” <ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla genitorialità <p>Tempi: 2022-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero attività erogate (formazione, conferenze, mailing list) - Coinvolgimento servizi per la famiglia e tutela dei minori
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e graduale consolidamento rete territoriale pubblico privata • Coinvolgimento attivo dei giovani dell'ambito distrettuale nella rete, nei progetti e nelle attività <p>Tempi: 2022-2024</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di soggetti giovani coinvolti nella rete

	<ul style="list-style-type: none">- Numero giovani coinvolti per fascia di età nei progetti/esperienze- Numero giovani coinvolti per fascia di età negli eventi- Numero di giovani coinvolti per fascia di età nelle formazioni
--	---

5.1.3 Area Inclusione Sociale

TITOLO OBIETTIVO	ATTIVA, INFORMATIVA E INCLUSIVA: LA NUOVA RETE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Di fronte alle nuove povertà che affliggono la comunità come conseguenza della crisi pandemica, si pone l'urgenza di valorizzare il capitale esperienziale e conoscitivo accumulato dai servizi negli ultimi anni; si pone inoltre la necessità approfondire i bisogni e di ripensare, come rete, le risposte progettuali più adatte.</p> <p>Con questo obiettivo strategico si intende mettere a sistema attori, informazioni e servizi erogati nell'ambito del contrasto alla difficoltà economica presenti sul territorio e generare una rete di attori, che condividono tra loro informazioni sui propri servizi e progetti, e che sono tutti responsabilizzati rispetto al dovere di Orientamento e informazione al cittadino. La rete in questo modo si pone lo scopo di restituire fedelmente al cittadino l'eterogeneità e la complessità dell'offerta e di orientarlo e supportarlo nella scelta del servizio più adatto al tipo di bisogno che caratterizza la sua condizione di difficoltà.</p> <p>Le difficoltà dei cittadini, dal punto di vista economico, hanno cause diverse e diversi profili di severità. Per questo è importante trovare la risposta più adatta al bisogno e capace di sostenere il cittadino prevenendo peggioramenti della condizione economica e/o forme di indebitamento pericolose. Per il funzionamento della rete come canale di informazione, si prevede la creazione di un sistema hub and spoke, in cui l'hub (il segretariato sociale ex 328/2000) è responsabile della raccolta e della gestione delle informazioni che circolano all'interno della rete, nonché del servizio di informazione e orientamento al cittadino; mentre gli spokes (individuabili in tutti gli altri attori che partecipano alla rete) hanno il dovere di intercettare e accogliere il cittadino, condividendo le informazioni sull'offerta di servizi attivi sul territorio.</p>
TARGET	<p>Tutti i cittadini sono potenzialmente beneficiari del presente obiettivo strategico, che si rivolge all'intera comunità per condividere con essa informazioni, orientamento e mentoring.</p> <p>Ogni cittadino, come singolo o parte di un nucleo familiare, può infatti trovarsi in condizione di difficoltà, in particolar modo a seguito della crisi sociale ed economica causata dalla pandemia.</p> <p>Gli attori della comunità (pubblici e privati) che offrono servizi di contrasto alle condizioni di difficoltà economica sono parte attiva ma anche beneficiaria nel disegno tratteggiato da questo obiettivo strategico: la possibilità di avere dati e informazioni sulla comunità di riferimento e sui servizi in corso rappresenta una risorsa fondamentale per le progettazioni e gli interventi a venire.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	Risorse immateriali: partecipazione degli attori della rete; informazioni; competenze nella gestione di servizi di informazione e orientamento al cittadino.

	Risorse materiali/tecnologiche: canale di condivisione delle informazioni tra gli attori della rete.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Euro 20.000 per attivazione sedi, materiale informativo
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Tavolo inclusione, formato dai soggetti aderenti alla rete per la progettazione del servizio, assistenti sociali e operatori terzo settore per la condivisione e la messa in rete delle informazioni
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si, con il progetto sovradistrettuale denominato COMUNITA' DIGITALE
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI - Il servizio di segretariato sociale diffuso dovrà necessariamente, per una presa in carico del bisogno globale del cittadino, interfacciarsi con le risorse sanitarie
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI, tale intervento sarà la messa in rete delle risorse presenti sul territorio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I	Questo obiettivo strategico risponde a un doppio ordine di bisogni:

RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • A livello di cittadinanza, il bisogno di informarsi ed essere informati sulle possibilità di supporto alla propria condizione di difficoltà economica, che presenta profili e caratteristiche diverse; • A livello di servizi, il bisogno di conoscere cosa fanno gli altri servizi e con quali risultati, al doppio fine di posizionare meglio la propria offerta e di orientare meglio il cittadino.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Azione 1: Realizzazione di hub per le informazioni sociali (segretariato sociale diffuso) dislocate sul territorio dell'ambito.
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Protocollo sottoscritto da tutte le realtà sociali interessate (Centri di ascolto, comuni, Patronati, associazioni) per la definizione di metodologie comuni circa l'erogazione del servizio.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Misurare a distanza di tempo l'affluenza al centro hub per le informazioni sociali e il grado di soddisfazione dei cittadini che usufruiscono del servizio • Processo riflessivo di apprendimento del tavolo inclusione stesso che si occuperà del monitoraggio e della verifica di attuazione di tale policy

TITOLO OBIETTIVO	NESSUNO È UN'ISOLA – ATTIVAZIONE DI JOB CAFÈ SOCIALI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Nel Capitolato d'Appalto del Servizio Distrettuale di Contrasto alla Povertà la povertà stessa viene definita come ".....Mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma soprattutto come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari e solidali, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, la povertà in termini di assenza di possibilità di reinserimento spesso causata da un deficit strutturale del sistema di welfare".</p> <p>I processi di socializzazione consentono all'individuo di entrare effettivamente a far parte della società in cui vive, poiché insegnano a riconoscere ed utilizzare norme, comportamenti, ruoli ed istituzioni di cui la società si compone.</p> <p>Anche l'<u>obiettivo strategico</u> di favorire la socializzazione in diversi segmenti di popolazione nasce da meccanismi di esclusione e processi di marginalizzazione che, con la crisi pandemica, si sono accentuati.</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo, si è pensato alla creazione di Job Caffè, cioè luoghi in cui si possano creare momenti di incontro nei quali informarsi sulle opportunità</p>

	<p>del territorio riguardo il lavoro e il volontariato, anche attraverso l'incontro con esperti e referenti territoriali dei servizi dedicati.</p> <p>Inoltre, potrebbero essere realizzati dei luoghi d'incontro destinato a <u>donne straniere</u>, con particolare attenzione a quelle di recente arrivo in Italia e alle mamme con bambini della fascia di età 0 -5 anni. Si pensa ad un luogo che possa favorire l'autonomia, offrire spazi e attività che possano creare momenti di socializzazione e facilitare l'apprendimento della lingua italiana, oltre che la conoscenza del territorio.</p>
TARGET	<p>La socializzazione si rivela importante lungo tutto l'arco della vita, a partire dall'infanzia ad arrivare alla terza età.</p> <p>Dall'attività di filtro e analisi dei bisogni rilevati sul territorio ed espressi sui tavoli partecipativi è apparso opportuno concentrarsi su tre categorie di persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone adulte (sopra i 40 anni) disoccupate; • donne straniere con figli minori che abbiano necessità di trovare spazi che ne facilitino l'integrazione; <p>anziani in buona salute che, a causa della pandemia, si siano trovati privi dei luoghi della socialità e che quindi rischiano l'isolamento.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<p><u>Risorse immateriali</u>: canali di comunicazione e di divulgazione dei job caffè.</p> <p><u>Risorse materiali</u>: individuazione di spazi nel territorio del distretto per l'attivazione dei job caffè, personale educativo dedicato</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Euro 30.000 annui
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Educatori professionali e facilitatori per l'organizzazione e la programmazione delle attività nei Job Cafè, personale dell'ufficio di piano per il coordinamento e la regia.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si. L'attività di socializzazione è trasversale anche alle altre aree di policy individuate: area famiglie e minori e area non autosufficienza.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO	Si, l'intervento sarà co-progettato all'internodo del tavolo inclusione costituito con la manifestazione di interesse per la co-programmazione e co-progettazione

CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	dei piani di zona.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la circolazione delle informazioni in maniera capillare in un'ottica di rete; • Favorire processi di integrazione ed inclusione virtuosi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Cronoprogramma per l'attivazione dei job caffè che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca di luoghi (pubblici e/o privati) alla realizzazione dei Job Cafè; • progettazione delle attività, dei metodi di conduzione e del numero di partecipanti.
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore coesione sociale • Scambio di buone prassi • Attivazione di risorse territoriali
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione verrà attuata attraverso interviste fatte ai cittadini frequentanti dei Job Cafè.

TITOLO OBIETTIVO	CITTADINANZA AL LAVORO - Costruire nuove visioni e opportunità di lavoro per la comunità
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il distretto Est ha risposto, insieme a partner del terzo settore, ad un Bando della Fondazione Comunità denominato "Comunità solidali, Contrasto alla povertà nell'Adda Martesana".</p> <p>Il progetto, definito per tale bando, intende superare l'idea di lavoro come "impiego" della persona e sviluppare una prospettiva nella quale è concepito come risposta ai bisogni delle comunità, attraverso il contributo di ciascuno secondo le proprie possibilità. L'obiettivo delle persone coinvolte nel processo non sarà, dunque, solo quello di trovare un'occupazione, ma di progettare la propria professionalità/il proprio lavoro come soluzione a un bisogno reale del proprio ambiente, sperimentando attivamente la complessità del lavoro 4.0.</p> <p>La proposta progettuale si articola in quattro aree fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Civico sul Lavoro • Laboratori di Work Design

	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori Progettuali di Impresa • Rete Territoriale <p>Il progetto prevede anche delle azioni di fundraising per l'istituzione di un fondo solidale di Comunità volto a dare contributi diretti alle persone fruitori del progetto.</p>
TARGET	<p>Come target il progetto si rivolge a due segmenti principali: persone che hanno risorse personali e professionali e sono al margine del mercato per situazioni contingenti, che definiamo numero oscuro e persone che non hanno (nel momento presente) risorse personali e/o hanno risorse professionali inadeguate e desuete per situazioni strutturali, che definiamo cittadini fragili.</p> <p>Accanto a questi, si prevedono degli stakeholder civici, che prenderanno parte all'Osservatorio Civico e alla Rete Territoriale, e che contribuiranno, in misura limitata, al fundraising. Infine, un ulteriore segmento sarà composto dagli stakeholder istituzionali; questi costituiranno una rete per orientare le politiche del lavoro in modo incisivo e di contribuire in modo impattante al fundraising.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Il progetto prevede l'istituzione di un fondo sociale di comunità che dovrà essere implementato con azioni di fundraising. Tutto ciò che verrà destinato a questo fondo verrà raddoppiato da Fondazione di Comunità.</p> <p>Al momento il tavolo politico ha stanziato euro 40.000 per le due annualità del progetto.</p> <p>Il progetto prevede l'istituzione del fondo pari ad euro 150.000, e il finanziamento massimo, da parte di Fondazione di Comunità di euro 250.000 per finanziare le azioni di sistema.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>L'ufficio di piano per la azioni di coinvolgimento dei soggetti del territorio e per la funzione di governance e le assistenti sociali comunali</p> <p>I soggetti del terzo settore, sottoscrittori dell'accordo di partenariato per le azioni specifiche del progetto.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Il progetto è integrato con la policy relative al contrasto alla povertà in quanto prevede delle azioni di sviluppo nell'area delle politiche attive del lavoro, oltre all'erogazione di contributi per i soggetti che faranno parte del percorso.</p>

PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Al momento non si evincono aspetti di integrazione sociosanitaria
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento è stato progettato con le realtà del terzo settore che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato e l'AFOL.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Si rivolge alle persone che hanno perso il lavoro, anche a causa della pandemia e/ o alle persone che vogliono riqualificarsi.
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> • Soggetti che, dopo il percorso, hanno trovato una loro collocazione lavorativa • Imprese del territorio coinvolte, sia per la contribuzione al fondo che per la messa a disposizione di percorsi professionalizzanti • Entità del fondo sociale di comunità
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Il progetto si avvarrà della consulenza di Associazione Ricerca Sociale che fa capo all'IRS.</p> <p>Obiettivo dell'Associazione sarà quello di valutare l'impatto differenziale delle politiche tradizionali con sulla probabilità di trovare lavoro e quello dell'impegno sulla costruzione di un business plan.</p> <p>L'Osservatorio Civico stesso sarà produttore di dati, qualitativi e quantitativi, che potranno essere integrati in una visione orientata alla ricerca valutativa.</p> <p>In tutte le stanze del progetto saranno utilizzati strumenti specifici, agili nella compilazione, ma profondi al tempo stesso rispetto al tipo di rilevazioni effettuate: ad esempio, nei Laboratori si terrà traccia di quanto accaduto attraverso dei diari di bordo, mentre l'evoluzione della Rete Territoriale sarà tracciata grazie a tecniche di network analysis.</p>

5.2. Obiettivi sovra zonali

I distretti 3, 4, 5 e 8 del territorio dell'ADDA MARTESANA hanno lavorato su 3 obiettivi sovrazonali, come da indicazioni di Regione Lombardia; questo porterà a disporre di una quota premiale per la loro realizzazione.

L'opportunità di adottare interventi sovrazonali per i 28 comuni appartenenti all'area Adda Martesana in un nuovo assetto di programmazione territoriale e di instaurare e/o consolidare nuove partnership, apre al confronto sull'opportunità di pensare ad un modello maggiormente integrato e meno frammentato, a partire proprio dal modello di governance delle politiche e dei processi.

Di fatto, la presentazione di obiettivi premiali connessi al Piano di Zona fornisce lo spazio normativo per potenziare i rapporti di cooperazione sovra-zonale, che nel corso degli anni sono andati a formarsi, con l'obiettivo di rafforzare e armonizzare i servizi offerti in territori simili per caratteristiche socio/economiche e contigui in termini di confini territoriali/amministrativi.

Il presente documento permette di condividere macro-linee d'intervento che vedono l'Adda Martesana impegnata per una "comunità generativa" nella convinzione che i sistemi di welfare sono generativi se riescono a ri-generare risorse e opportunità dove si vedevano solo bisogni e bisognosi.

Il percorso è già stato avviato ormai da tempo tra i quattro Ambiti, e la programmazione zonale in tal senso diventa strategia che, a partire dalla conoscenza delle esigenze del territorio, permette di costruire risposte adeguate e innovative, in maniera congiunta e sinergica. Per agevolare questo è necessario che le politiche sociali prodotte a livello dei singoli Comuni e del Piano di zona, anche grazie alla gestione associata dei servizi, siano capaci di integrarsi non solo con le politiche sociali regionali e nazionali, ma anche con quelle sociosanitarie e del lavoro. In questo ci aiuta l'impianto di Welfare su cui i 4 ambiti hanno lavorato, in collaborazione con il Forum del Terzo settore, organizzando e partecipando agli Stati Generali del Welfare generativo. Gli incontri sono serviti a ragionare in termini di innovazione ed investimento sociale, ossia di pensare il welfare non come una semplice "spesa" nel bilancio, ma come un investimento che prevede un ritorno non solo in termini sociali ed economici nel lungo periodo, ma che consente soprattutto di generare opportunità di scambio costante, in una logica di corresponsabilità, con altri soggetti della rete e i cittadini membri della Comunità generativa.

I presupposti del Welfare Generativo vedono dunque il capitale relazionale della Comunità Adda Martesana come risorsa sia per l'analisi delle esigenze del territorio stesso, che per la costruzione di servizi orientati a rispondervi nel modo più efficace, efficiente e sostenibile possibile.

5.2.1 ATTIVAbili: facciamo squadra contro le povertà

Il presente obiettivo intende implementare e consolidare il coordinamento avviato nel territorio della Martesana fine di implementare sempre più, in una visione omogenea, i lavori avviati dai 4 Ambiti in tema di vulnerabilità, per individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel Terzo Settore dentro e fuori il territorio dell'Adda Martesana.

L'intervento risponde all'esigenza del territorio di incrementare l'OCCUPABILITA' intesa come la creazione di quelle condizioni che generano competenza (dal lato dei cittadini fragili) e di accoglienza (dal lato del tessuto produttivo e sociale) per aumentare le opportunità e le prospettive occupazionali. A tal fine da un lato si intende rispondere all'esigenza di integrazione istituzionale, promuovendo una progettazione sul cittadino ad ampio spettro e condivisa tra sociale e sanitario. Dall'altra si intendono potenziare le azioni

tese a sviluppare coesione e prossimità tra le persone che abitano e vivono i medesimi luoghi, passando attraverso la realizzazione di attività che hanno come sfondo comune quello di creare rete intorno alle vulnerabilità, creare scambio di buone prassi e di “risorse” tra le persone e i gruppi, valorizzare le capacità di chi già sul territorio opera a contatto con soggetti diversi, fornendo degli strumenti professionalizzanti che non snaturino però l’attivazione spontanea e volontaria dell’agire sociale. La scelta di considerare il territorio come snodo strategico ed attivo si basa sull’idea di rapporto sinergico con l’associazionismo e la cooperazione sociale in quanto titolare di significative esperienze, anche innovative, in tema di azioni propedeutiche agli inserimenti lavorativi sperimentate, e il mondo profit come uno dei luoghi di realizzazione dei progetti individualizzati. L’innovazione si connota come scarto metodologico rispetto alla presa in carico di cittadini, secondo un concetto di corresponsabilità, permettendo di promuovere una circolarità e una comunicazione tra i vari servizi, potenziando l’integrazione tra attori del territorio e riducendo la visione frammentata degli interventi.

5.2.2 Politiche sovra distrettuali per l’abitare

I 4 distretti dell’Area Adda Martesana, alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa regionale in materia di politiche pubbliche per l’abitare (l.r. 16/2016 e del r.r. 4/2017) hanno dato avvio ad una serie di confronti (sia politici, sia tecnici, che con i soggetti della rete) al fine di utilizzare la nuova normativa come un’opportunità. La finalità è stata quella di verificare l’impatto che negli anni le strategie operative messe in campo sui territori, avevano prodotto. Con la prospettiva di incidere in maniera adeguata sulle esigenze della fascia di popolazione che oggi mostra significative fragilità, risulta strategico lavorare in modo trasversale sulle politiche del lavoro, casa e politiche di contrasto alla povertà.

La politica sovra zonale intende promuovere azioni di sistema che favoriscano una risposta sinergica ed integrata alle esigenze rilevate nella comunità territoriale:

- armonizzare e potenziare le politiche per la casa, creando strette connessioni tra tutti i settori dei comuni che a vario titolo si occupano del tema dell’abitare e della gestione del patrimonio abitativo pubblico;
- potenziare la rete delle accoglienze transitorie e in regime di housing, garantendo al contempo la definizione di percorsi individualizzati di accompagnamento all’autonomia socioeconomica e lavorativa;
- garantire un accesso facilitato ed equo al mercato della locazione privata, sostenendo al contempo proprietari di casa e inquilini nella gestione dei contratti di locazione.

5.2.3 La comunità digitale

Le condizioni di vulnerabilità presenti sul territorio sono aumentate nel corso della pandemia e la digitalizzazione, da una parte ha garantito ai cittadini la possibilità di mantenere un “legame sociale” avvicinando molti di loro al mondo digitale. Dall’altra parte ha evidenziato il permanere del Digital Divide all’interno della nostra società, il quale ha inevitabilmente comportato un emergere di nuove fragilità legate all’inclusione sociale, “digitale” e di accesso alle opportunità ed informazioni. Gli Ambiti dell’Adda Martesana condividono l’opportunità di facilitare l’empowerment delle persone anche attraverso l’acquisizione di competenze per l’utilizzo degli strumenti digitali. In questa prospettiva il progetto Comunità Digitale intende fornire sostegno alla cittadinanza e garantire la promozione e lo sviluppo delle competenze e delle relazioni sociali, che costituiscono step trasversali ai progetti premiali dell’area inclusione e dell’abitare. Azione centrale del progetto diventa la costituzione di “Digital Hub” ossia spazi dedicati e diffusi, che siano quanto più prossimi al cittadino, in grado di offrire sia opportunità formative che di mettere a disposizione strumenti digitali ed informatici, ampliando così le possibilità di accesso delle persone, anche grazie all’assistenza da parte di personale - o cittadini volontari competenti - in un’ottica generativa. La costituzione di digital HUB costituisce così un’opportunità di rigenerazione della comunità, ossia la possibilità di moltiplicare le competenze, di utilizzare i luoghi di prossimità in cui il cittadino possa acquisire nozioni.

5.3 Obiettivi in continuità con la triennialità precedente

Gli obiettivi di seguito descritti sono obiettivi che vedono la loro continuità con gli anni precedenti. Tali obiettivi vengono attuati attraverso le risorse specifiche del FNPS, FNA. FONDO POVERTA' ed altri finanziamenti ad hoc per progettualità specifiche.

Sarà cura dei tavoli partecipativi d'area, nella loro funzione di monitoraggio dello sviluppo del piano di zona, tenendo conto degli strumenti valutativi definiti, provare a connettere e/o reperire altre risorse al fine di poter "liberare" risorse per finanziare le nuove progettualità che non troveranno attuazione attraverso trasferimenti comunali.

5.3.1 Area non autosufficienza

TITOLO OBIETTIVO	SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>La gamma degli interventi rivolti alla domiciliarità si esprime all'interno del sistema integrato dei servizi dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla prossimità territoriale (telesoccorso e teleassistenza, trasporti sociali, consulenza, informazione ed orientamento nella rete dei servizi), • al sostegno dei bisogni socioassistenziali attraverso il Fondo Nazionale non autosufficienza, "Dopo di noi" (e le misure nazionali e regionali che dovessero essere promosse in materia), lo sportello Assistenti Familiari. <p>In termini di policy l'obiettivo nel settore della domiciliarità è orientato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'ampliamento dei supporti forniti ai cittadini, relativamente alla condizione di non autosufficienza di adulti, giovani, anziani e minori • ad intervenire sullo sviluppo delle opportunità di conoscenza quale ampliamento dell'accesso ai servizi, • a realizzare l'azione di sviluppo degli interventi legati alla L.R. 15/20215 ed al rafforzamento delle reti sociali. <p>Lo scopo è consolidare gli interventi ma soprattutto i "passi" che favoriscano il passaggio necessario dal focus di erogazione/percezione di servizi e contributi, al processo che invece progetta ed implementa il progetto di vita con le persone non autosufficienti e quindi all'integrazione della rete dei soggetti coinvolti.</p>
TARGET	<p>Target diretto Adulti, minori ed anziani in condizione di non autosufficienza o di vulnerabilità sociale, rete dei caregiver familiari.</p> <p>Target indiretto (soggetti erogatori dei servizi, Udp, rete dei servizi comunali, Asst, ATS, Tavolo d'area)</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<p>Sul fronte degli approcci professionali la multidisciplinarietà è offerta dal variegato ventaglio degli operatori che parteciperanno al percorso del triennio con competenze e ruoli differenti legati anche al proprio ente di appartenenza. In termini di spazi saranno organizzati incontri in presenza/on line dei diversi setting di lavoro creando il mix che possa favorire la tenuta e conoscenza delle relazioni</p>

	<p>in presenza, unitamente alla celerità offerta dalle connessioni on-line.</p> <p>Sul fronte tecnologico occorrerà studiare gli strumenti, le modalità e le collaborazioni per favorire lo scambio informativo e la tenuta aggiornata delle notizie. Per quanto attiene l'organizzazione l'implementazione di un cronoprogramma potrà sostenere la progettazione degli steps e favorire il raggiungimento degli obiettivi.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse derivanti dagli stanziamenti annuali e strutturali del FNA e Dopo di Noi e di eventuali ulteriori risorse non preventivabili messe a disposizione dal Ministero o dal livello Regionale.</p> <p>Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) sarà a sostegno annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della Teleassistenza per circa 10.500,00 annui; • Piattaforma informatica Trasporti sociali circa 7.500,00; • Trasporto Vettori circa 35.000,00 annui; • Sportello Assistenti Familiare 15.000,00 annui cofinanziato per il 1° anno da circa 7.000,00 da fondi di Regione Lombardia; • Corso per assistenti familiari euro circa 5.000,00 per il primo anno di avvio. <p>L'assegnazione dei fondi è suscettibile di rimodulazione nel corso dell'anno e del triennio, anche a seconda di eventuali nuove disposizioni normative o integrazioni Comunali dei singoli Enti del Distretto.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>1 Responsabile Ufficio di Piano 1 assistente sociale Ufficio di Piano 1 istruttore amministrativo 4 assistenti sociali comunali</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì:</p> <p><u>La digitalizzazione</u> dei servizi nell'ambito degli obiettivi del Progetto COMUNITA' DIGITALE in partnership con gli Ambiti dell'Adda Martesana;</p> <p><u>La promozione dell'inclusione</u> attiva relativamente alle connessioni e contaminazioni con l'area di progetto "Incontrare Nella Prossimità la Solitudine e Fragilità";</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Sì. La normativa richiama gli Enti (Comuni, Udp, Asst) a realizzare la valutazione integrata multidimensionale dei progetti individuale per quanto attiene i progetti realizzati attraverso le risorse del Fondo Nazionale per la non Autosufficienza e il Dopo di NOI.</p> <p>Inoltre, l'obiettivo è fortemente connesso al processo di ridefinizione dell'integrazione sociosanitario che gli ambiti del territorio Melegnano Martesana intendono condividere con ASST e ATS nell'area della non autosufficienza (minori, adulti e anziani) e dell'integrazione sociosanitaria territoriale in generale in considerazione anche della riforma sanitaria Lombarda in atto.</p>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. L'area di progettazione sarà frutto del lavoro "ordinario" che si realizza nel processo dei diversi livelli e ambiti (Tavolo Tecnico costituito dai Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali dei Comuni del Distretto Sociale Est Milano - Tavolo di Raccordo degli assistenti comunali dell'Area Non Autosufficienza, l'Assemblea

	intercomunale) in interazione con la co-programmazione che si esprime nel Tavolo d'Area Non Autosufficienza, nella Cabina di Regia Territoriale con ATS e ASST.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Quest'area di intervento sottende al bisogno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare la diffusione delle informazioni, stimolare l'efficacia e l'efficienza dei suoi contenuti, intervenire sia sulle modalità di comunicazioni tra la rete dei soggetti istituzionali e del territorio (pubblico e privato utile all'obiettivo) sia sui processi di progettazione e programmazione; • promuovere, in evoluzione al mandato normativo conseguente, la progettazione dei progetti individuali nell'interpretazione di un Budget Unico delle risorse e strumenti disponibili, che sappia coniugare la specificità delle peculiarità dei progetti personalizzati con la visione sistemica delle disponibilità economiche, sociali e dei mezzi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Fatto salvo eventuali sviluppi normativi che coniughino diversamente l'implementazione del Budget di Progetto e della realizzazione del Progetto individualizzato attraverso altre formule, la promozione dell'utilizzo delle misure legate all'FNA e al Dopo di Noi, sino ad oggi, avviene attraverso la predisposizione di Band.</p> <p>La progettualità e gli attori coinvolti dovranno sapere riconoscere le priorità e circostanze per la costituzione di eventuali gruppi e reti di lavoro ad Hoc, oltre agli spazi di coordinamento già previsti ed esistenti, utili al raggiungimento degli obiettivi, sia di processo che di esito, in collaborazione con il terzo settore impiegato in qualità di Ente Gestore dei servizi.</p> <p>Il raccordo si realizza nell'ambito del Tavolo Tecnico costituito dai Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali dei Comuni del Distretto Sociale Est Milano - nel Tavolo di Raccordo degli assistenti comunali dell'Area Non Autosufficienza, all'interno dell'Assemblea intercomunale, in interazione con la co-programmazione che si esprime nel Tavolo d'Area Non Autosufficienza, nella Cabina di Regia Territoriale con ATS e ASST e nel tavolo di co-programmazione degli Ambiti Adda Martesana.</p>
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>In termini di processo l'intento è perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aumento dell'interconnessione e la contaminazione esistente tra i servizi; • incrementare procedure di semplificazione di gestione dei servizi sia per i cittadini che per gli attori coinvolti, compatibilmente con le indicazioni normative eventuali; <p>Sul fronte di alcuni degli esiti sostanziali il percorso delinea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'apertura sperimentale per il biennio 2022-2023 dello sportello assistenti familiari, della gestione della misura Bonus Badante, l'Istituzione e gestione del registro degli assistenti familiari; • la contestuale promozione per l'anno 2022/2023 di 1 corso di formazione per assistenti familiari; • la valutazione della promozione di sostegni economici per la qualificazione professionale di assistenti personale attraverso il Reddito di Inserimento Sociale dell'Ufficio di Piano. • la co-progettazione, con i vettori accreditati per la gestione del trasporto sociale, delle possibilità/potenzialità di implementare trasporti a carattere continuativo e collettivo attraverso la voucherizzazione; • l'utilizzo di una piattaforma integrata per la condivisione delle informazioni e gestione del servizio di teleassistenza, trasporti e registro degli assistenti

	<p>familiari;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 1 strumento/processo a favore dell'efficientamento delle comunicazioni e informazioni; • la costituzione di un Albo fornitori che possano sostenere la progettualità Fna, Dopo di Noi, accesso alle domande o realizzazione di strumenti (Es. ISEE.) e fornire punti riferimento e informazioni ai cittadini; • la Mappatura dei punti di snodo della comunicazione e dell'informazione sul territorio, nodi critici e punti efficienti; • l'implementazione di strumenti di misurazione della customer satisfaction.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • BENESSERE E SODDISFAZIONE di almeno il 50% degli aderenti alle iniziative che sarà uno degli indicatori di outcome utilizzato nel target di riferimento primario; • N° di snodi della rete di comunicazioni potenziati nell'efficienza e N° di nodi critici della rete risolti o migliorati.

TITOLO OBIETTIVO	BENESSERE DELLA SALUTE mentale IN ETA' ADULTA E GERIATRICA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Tutta l'area della progettazione sociale legata alla Non Autosufficienza tenta di accogliere il forte impulso pervenuto dal Tavolo di Programmazione Sociale in occasione della stesura del Piano di Zona. La salute Mentale è un'esigenza a base del benessere della qualità della vita che riguarda tutta la comunità e i suoi cittadini. In questo senso il passaggio che si vuole promuovere conferma la continuità di volontà con il passato, di muovere il passo dall'attenzione al "target" e agli "interventi", verso il bisogno e il processo che può sostenerlo.</p> <p>L'idea quindi è quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare e ricomporre l'esistente (servizi, luoghi di confronto, competenze); • accogliere quanto di nuovo nel triennio possa essere promosso dalla normativa e fondi; • rilanciare all'opportunità del valore aggiunto che la condivisione di buone prassi e nodi critici può fornire alla progettazione delle politiche sociali e degli interventi, unitamente alla dimensione del "come", ossia del processo. <p>Lavorare sul benessere di tale dimensione rappresenta l'azione di prevenzione al sostegno della qualità della vita anche dei caregivers familiari coinvolti, moltiplicatore di benessere anche per la comunità sociale e territoriale.</p>
TARGET	Persone in età adulta e geriatrica.
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	Sul fronte delle competenze e risorse servirà attuare da parte dell'Ufficio di Piano un forte coordinamento dell'area progettuale al fine di mettere a fuoco le priorità di intervento, il cronoprogramma delle attività. L'approccio metodologico è garantito dalla professionalità presenti nei servizi e negli Enti Gestori dei servizi. I setting di riunioni consolidati, in presenza e on line, saranno la base di partenza anche per la "riorganizzazione" degli stessi ai fini degli scopi di integrazione e contaminazione delle aree.

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Tirocini Risocializzanti 5.000,00 (FNPS) annui SISO65/SISM 40.650,00 (FNPS) annui Il progetto in Rete e il Progetto Por Fse 2014/2020 (prorogato al 31.8.2022) "Facciamo Squadra Contro La Poverta'" dispongono di risorse di sovrambito.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	1 Responsabile Ufficio di Piano 1 assistente sociale Ufficio di Piano 1 istruttore amministrativo 4 assistenti sociali comunali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si: l'integrazione si ritrova nell'ambito: <ul style="list-style-type: none"> • <u>dell'area della promozione dell'inclusione</u> attiva relativamente alle connessioni con l'area di progetto "Incontrare Nella Prossimità la Solitudine e Fragilità"; • <u>della domiciliarità</u> relativamente alle potenzialità del progetto di fornire ampliamento ai supporti forniti all'utenza; • <u>nel rafforzamento delle reti sociali</u> che accolgono tanto le persone anziane quanto le persone adulte e che può contrastare anche l'isolamento.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Si. La peculiarità specifica dei progetti di vita individuali non può prescindere dal lavoro e dalla presenza confermata di ASST nell'ambito delle progettualità dell'area in oggetto. Al di là delle competenze, non solo i servizi assistenziali e sanitari necessitano di reciproca collaborazione per il raggiungere l'obiettivo, ma allo stesso il "Target" di riferimento usufruisce, e necessita intrattenere, rapporti di collaborazione con i servizi di entrambi i settori.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Si. L'area di progettazione sarà frutto del lavoro "ordinario" che si realizza a diversi livelli e nei diversi ambiti (Tavolo Tecnico costituito dai Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali dei Comuni del Distretto Sociale Est Milano -Tavolo di Raccordo degli assistenti comunali dell'Area Non Autosufficienza, l'Assemblea intercomunale) in interazione con la co-programmazione attuata nel Tavolo d'Area Non Autosufficienza, nella Cabina di Regia Territoriale con ATS e ASST. Nello specifico le progettualità di quest'area vede attiva e confermata la co-progettazione con gli Enti Gestori dei servizi, ASST e gli Ambiti dell'Adda Martesana (progetto sovrambito "Facciamo Squadra".
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno raccolto conferma l'esigenza di rendere sempre più solide e frequenti l'opportunità di inclusione sociale e lavorativa, sia di quelle persone adulte che sostengono attivamente il benessere della propria salute attraverso i rapporti di collaborazione con Il Centro Psicosociale Territoriale e i servizi comunali territoriali, sia di coloro che hanno il bisogno di essere "incontrati, cercati e raggiunti" nel territorio dai servizi. Altra area di bisogno confermata, attiene la fragilità sociale, socioassistenziale e sanitaria, espressa da persone in età anziana connotata da difficoltà legate a patologie che si esprimono in problemi di comportamento, difficoltà di

	<p>orientamento e memoria, igiene dell'ambiente.</p> <p>Il filo rosso che ritorna, riconferma anche il bisogno e la risorsa costituita dal valore aggiunto della qualità dei processi e delle relazioni presenti nei processi di comunità dove ciascuna persona vive e si realizza.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p><u>Sul fronte dei processi</u> anche in questo caso, base di partenza è la fotografia dei nodi della rete (legami sociali e servizi) esistenti per esplorare i punti della rete forti, da sostenere, da promuovere o connettere.</p> <p><u>Sul Fronte organizzativo</u> sarà necessario, oltreché confermare gli spazi esistenti di confronto e coordinamento dei servizi, promuovere la loro integrazione e condividere con i partner (enti gestori e servizi) coinvolti e i soggetti del Tavolo Tematico non Autosufficienza, l'opportunità di una cabina di regia sul tema, individuando compiti di indirizzo, studio e azioni pratiche. Altrettanto valida potrà essere capire come ricomporre l'esistente, affinché trovi mediazione di efficacia, l'importanza della tutela delle specificità dei diversi progetti e "interventi" con l'esigenza di ottimizzare processi, tempi, risorse, condivisione di buone prassi, esito di impatto degli obiettivi.</p> <p><u>Per quanto attiene l'operatività, strumenti</u> di partenza, per perseguire l'obiettivo, si confermano i servizi promossi in continuità con gli anni precedenti del Piano di Zona:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il servizio SISM (Servizio Integrato per la Salute Mentale) e SI SO66 (Servizio Integrato per il Sostegno Over 65), in gestione d'appalto dal 16/7/2021 al 15/07/2024. La metodologia impiegata, pur garantendo la presa in carico individuale, che sarà sviluppata a partire dalle progettazioni individuali, è riconducibile alla cornice fornita dall'organizzazione di comunità e dall'utilizzo della metodologia relazionale; 2. Il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di Tirocini propedeutici all'integrazione lavorativa nell'ambito di interventi per la salute mentale in accordo con L'ASST Melegnano Martesana, che contempla e programma interventi per la riabilitazione e l'integrazione lavorativa. Il protocollo troverà estensione ed ampliamento in un Modello sovradistrettuale estensivo nell'ambito della continuità del Progetto Por Fse 2014/2020 "Facciamo Squadra Contro La Povertà". 3. La Seconda Edizione "Azioni di Rete: azioni per la realizzazione di interventi finalizzati all'occupazione di persone con disabilità – Piano Emergo 2019", sperimentato anche negli anni 2018/2019 con il piano Emergo 2017. Termine per la realizzazione della attività luglio 2022. 4. A questi si aggiunge Il nuovo progetto obiettivo di sovrambito "Facciamo Squadra" al quale si rimanda neper individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel Terzo Settore dentro e fuori il territorio dell'Adda Martesana, che promuova, definisca e dia attuazione a prassi operative per la coprogettazione di percorsi di occupabilità a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio.
<p>OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Il risultato al quale si vuole tendere è capitalizzare il processo di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo di reti di fronteggiamento individuali a sostegno delle situazioni

	<p>individuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'avvio un gruppo di lavoro distrettuale, composto da soggetti formali, informali, familiari, luogo di approfondimento di bisogni aggregati e di progettazione di percorsi co-costruiti, in grado di divenire soggetto stabile di pensiero, individuazione di strategie comunitarie; • L'Ampliamento delle postazioni disponibili dedicate all'occupabilità e alle occasioni di riabilitazione e di tirocini socializzanti, indicatore anche dell'accoglienza territoriale e dei processi di promozione e informazione culturale teso a ridurre stigma e pregiudizi che ruotano nell'area della salute mentale; • L'avvio un gruppo di lavoro distrettuale, composto dai soggetti della rete dei servizi per la condivisione delle buone prassi, approfondimento del bisogno, lo sviluppo di ipotesi progettuali, individuazione dei processi territoriali e dei servizi che possono sostenere le problematiche di igiene ed accumulo presenti nel distretto.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Il numero di reti di fronteggiamento sviluppate nel triennio aiuterà il progetto a misurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia l'incremento delle competenze atte a far emergere le problematiche e a intervenire secondo una logica di sistema relazionale, rafforzando e implementando le opportunità esistenti, • sia l'incremento dell'empowerment individuale, di gruppo, comunitario sviluppato. <p>Altro impatto al quale il progetto auspica, è promuovere il senso di appartenenza alla comunità locale: il BENESSERE E SODDISFAZIONE di almeno il 50% degli aderenti alle iniziative sarà uno degli indicatori di outcome utilizzato.</p> <p>Trasmettere un modello che possa restare patrimonio del territorio e dei servizi, nella metodologia e nelle buone prassi.</p>

TITOLO OBIETTIVO	PROTEZIONE GIURIDICA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	La protezione giuridica ha l'obiettivo di intervenire a sostegno degli Enti, servizi e cittadini nel settore delle forme di esercizio e informazione rivolte alla Protezione Giuridica, ovvero delle situazioni di tutela, curatela e amministrazioni di sostegno assegnate dai Giudici Tutelari ai Comuni del Distretto o promosse dai servizi territoriali.
TARGET	Cittadini Fragili adulti e anziani con esigenza di protezione giuridica.
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	Sede territoriale per lo sportello di protezione giuridica.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Da definire in base alla nuova progettualità
RISORSE DI	1 Responsabile Ufficio di Piano

PERSONALE DEDICATE	1 assistente sociale Ufficio di Piano 1 istruttore amministrativo 4 assistenti sociali comunali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Si: l'intervento nel settore della protezione giuridica va a rafforzare e completare, in una visione di sistema, gli altri obiettivi legati all'area della Non Autosufficienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>nell'area della promozione dell'inclusione attiva;</u> • <u>della domiciliarità;</u> • <u>del rafforzamento delle reti sociali che accolgono tanto le persone anziane quanto le persone adulte.</u>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Si, la gestione dei progetti individualizzati richiede collaborazioni attive con i servizi sanitari.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Si. L'area di progettazione sarà frutto del lavoro "ordinario" che si realizza nel processo di lavoro dei diversi livelli e ambiti (Tavolo Tecnico costituito dai Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali dei Comuni del Distretto Sociale Est Milano - Tavolo di Raccordo degli assistenti comunali dell'Area Non Autosufficienza, l'Assemblea intercomunale) in interazione con la co-programmazione che si realizza nel Tavolo d'Area Non Autosufficienza, nel tavolo di co-programmazione degli Ambiti Adda Martesana.</p>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'obiettivo del progetto è di rispondere al bisogno di dare continuità all'azione di intervento nell'area della Protezione Giuridica offrendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli Enti Comunali e ai servizi sociali i sostegni giuridici e gli strumenti per adempiere al mandato normativo a tutela del cittadino; • ai cittadini e caregivers in generale uno spazio di consulenza e supporto attraverso l'accesso consolidato allo sportello territoriale di protezione giuridico. <p>I bisogni indagati presso i servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • suggeriscono di potenziare ulteriormente le consulenze giuridiche a favore dei servizi per l'attivazione delle istanze e la gestione delle difficoltà del cittadino e gli interventi operativi di supporto; • rappresentano l'esigenza di figure educative che possano essere coinvolti nel monitoraggio dell'andamento del progetto territoriale; • confermano l'importanza di operare nel settore della consulenza alle famiglie sia sul fronte amministrativo che nel supporto dei cambiamenti e difficoltà che l'esercizio della protezione giuridica in capo ai familiari comporta.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Sul finire del 2020, si è reso necessaria, relativamente a diverse istanze di nomina di Amministratore di Sostegno, limitatamente al solo Tribunale dei Minori di Milano, la stipula di una convenzione con il Tribunale stesso per fare sì che la nomina dell'ADS promani dal Tribunale medesimo attingendo dai propri elenchi. L'appalto in atto è in scadenza a luglio 2022, data entro la quale sarà approntata la nuova modalità organizzativa del servizio di protezione giuridica e dello sportello territoriale, attraverso i necessari rapporti con i Tribunali ed il confronto</p>

	tecnico e politico nell'ambito dei diversi livelli e tavoli di lavori previsti.
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Adempiere al mandato normativo della legge 6/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso l'individuazione della/delle formula/e organizzativa/e adeguata/e a realizzare la delega all'esercizio delle protezioni giuridiche da parte dei Sindaci o l'esercizio diretto delle stesse nell'ambito di convenzioni con il Tribunale o di un eventuale Albo distrettuale; • dare continuità allo sportello territoriale di protezione giuridica implementando migliorie ed opportunità di sostegno ai servizi sociali e verso i cittadini.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	La protezione giuridica di cittadini fragili residenti nel distretto

5.3.2 Area inclusione sociale e povertà

TITOLO OBIETTIVO	CONTRASTO ALL'INDIGENZA E ALLE POVERTA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>In congruenza agli indirizzi Ministeriali e Regionali, il Distretto intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno della povertà attraverso il potenziamento del Servizio Sociale dedicato al Reddito di Cittadinanza, azioni di Segretariato Sociale, l'offerta di professionalità multiple, destinate alla costruzione dei progetti di inclusione: educative, educative finanziarie e di potenziamento dell'occupabilità.</p> <p>Si sottolinea come la povertà venga letta sia come "mancanza di risorse per il mantenimento proprio e dei propri familiari", ma anche come il sintomo di povertà meno tangibili ed osservabili: la povertà di competenze, l'assenza di legami familiari di supporto, l'assenza di rete sociale, la povertà culturale e la conseguente povertà educativa, l'assenza di opportunità di reinserimento e ricollocazione lavorativa, causata anche da deficit strutturali del sistema di welfare, troppo lento nel reinventarsi in maniera rispondente ai cambiamenti del contesto.</p> <p>Viene quindi rinnovato l'impegno di consolidare il servizio di contrasto alla povertà, in coerenza con il mandato del MLPS e dei finanziamenti dedicati (PON inclusione e Fondo Povertà), dedicando particolari energie e attenzioni, nell'offrire agli operatori del territorio la possibilità di attivare interventi multiprofessionali e strumenti capaci di rispondere, in modo specifico e mirato, ai bisogni evolutivi delle famiglie indigenti e, al contempo, alla realizzazione di azioni di comunità che aiutino i cittadini a sviluppare competenze necessarie al percorso di emersione dalle povertà.</p>
TARGET	Tutti I cittadini residenti nel Distretto che versano in condizioni di indigenza e/o

	<p>risultano beneficiari del Reddito di Cittadinanza e, in quanto tali, sono chiamati alla definizione e realizzazione di un piano di azioni volte all'emersione dalla condizione di disagio economico e sociale in cui versano.</p> <p>Il target a cui il progetto si rivolge riconosce il proprio bisogno dal momento che beneficia di una misura di sostegno al reddito in virtù di alcune caratteristiche che rispondono ai criteri di accesso; tuttavia, spesso è necessario condividere con loro la necessità e l'opportunità di avviare un percorso di affiancamento sociale. Non sempre le persone concordano con quanto proposto e talvolta decidono di rinunciare al Reddito di Cittadinanza; più spesso decidono di aderire, seppur con qualche perplessità o resistenza iniziale. Il progetto, pertanto, promuove nelle persone un processo decisionale che le porta a dover prendere una posizione consapevole.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	I Comuni dell'Ambito e l'UdP mettono a disposizione uffici, strumentazione informatica, telefoni e materiali al fine di consentire allo staff di progetto di realizzare le attività previste per la gestione dei progetti di inclusione relativi ai beneficiari del reddito di cittadinanza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	circa € 350.000 annue a valere su Fondi Ministeriali
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Personale Ufficio di Piano dedicato e dei singoli Enti (Responsabili e Assistenti Sociali)</p> <p>1 Coordinatore Servizio Contrasto alla Povertà</p> <p>1 Coach scientifico e metodologico</p> <p>1 Referente Amministrativo dedicato agli adempimenti rendicontativi</p> <p>1 Assistente Sociale di Segretariato Sociale</p> <p>4/5 Assistenti Sociali a potenziamento dei Servizi Sociali</p> <p>2 Operatori per potenziamento Occupabilità</p> <p>2 Educatori Professionali</p> <p>2 Educatori Finanziari</p> <p>Mediatori linguistico culturali</p> <p>Altre professionalità a carico della Quota Servizi, ingaggiate per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione quali: ASA-OSS, mediatori familiari, operatori specializzati nel sostegno alla genitorialità, ecc.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è trasversale a tutte le aree di policy e proteso a generare connessione tra servizi, progetti e realtà territoriali che, a vario titolo, si occupano dei cittadini e dei nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità e fragilità. Ognuno di questi snodi è portatore di esperienze, conoscenze e punti di vista, che vanno necessariamente valorizzati e integrati per comprendere come agisce il fenomeno della povertà all'interno della comunità locale e

	sostenere quest'ultima affinché possa generare dispositivi protettivi e preventivi del disagio sociale.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Le attività formative e di supervisione poste in essere hanno sempre coinvolto e continueranno a coinvolgere i servizi specialistici territoriali con l'obiettivo di sollecitare la collaborazione tra servizi e la condivisione degli obiettivi e delle risorse in campo. Le positive connessioni realizzate consentono di auspicare a forme più strutturate di collaborazione verso la realizzazione di progetti integrati.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015-2017)?	No, in quanto SIA e REI, precedenti al RDC sono stati istituiti successivamente alla stesura dell'ultimo Piano di Zona. Inoltre, sebbene l'Ambito abbia avviato con ritardo l'utilizzo delle risorse preposte all'implementazione dei Servizi di contrasto alla Povertà, si può affermare che, già dall'avvio del SIA e del REI, il Distretto ha tenuto in grande considerazione la necessità di rivolgere un'attenzione specifica al fenomeno della povertà e all'esigenza di adottare interventi di promozione dell'autonomia economica e del superamento delle diverse forme di povertà.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento viene realizzato all'interno di una cornice progettuale che lascia limitati margini di co-progettazione; ciò nonostante, per garantire allineamento tra bisogni e azioni, si intende sviluppare la collaborazione con la Rete delle Caritas locali e delle associazioni al fine di offrire strumenti di aiuto e osservare bisogni emergenti che tradizionalmente non giungono ai servizi, valorizzando il punto di osservazione di questi contesti e coinvolgendoli in itinere nella definizione delle strategie di supporto alla comunità. Anche la collaborazione con CAF, Sindacati e Patronati dovrà essere stimolata al fine di condividere bisogni e difficoltà e realizzare un dialogo costante, confronto permanente che faciliti tutti nello svolgimento dei propri compiti.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Contaminare la comunità di fattori protettivi che possano bilanciare i fattori di rischio; • Capacitare e attivare le <i>skills</i> genitoriali, sociali, professionali; • Rinforzare le reti locali, mobilitare le risorse delle persone e renderle partecipi dei progetti; • Prevedere sostegni agli adulti che possano avere effetti sui bambini. <p>Il progetto, in relazione all'obiettivo definito, intende offrire delle occasioni e degli strumenti alle persone beneficiarie di Reddito di Cittadinanza, per riflettere sulle proprie difficoltà e sulle proprie potenzialità allo scopo di risolvere, o quanto meno mitigare, le conseguenze di una condizione di povertà.</p> <p>Per questo il progetto prevede la costituzione di equipe di operatori sociali che affiancano le persone e le famiglie ed insieme a loro articolano e sottoscrivono un</p>

	<p>patto di inclusione sociale (complesso o semplificato). Per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel patto, gli operatori progettano anche degli interventi specifici: la costituzione di gruppi per l'acquisizione di competenze e per offrire una possibilità di socializzazione che consenta ai partecipanti di arricchire la loro rete di relazioni sociali. Questi obiettivi vengono raggiunti anche attraverso la collaborazione con altri operatori sociali che lavorano sul territorio all'interno di altri progetti distrettuali (es. Sistema Unico Abitare), progetti finanziati da enti privati (es. progetto IP IP URRRA'), associazioni territoriali (es. Pleisos) e servizi sociosanitari.</p> <p>Il lavoro sociale descritto risponde anche al bisogno di qualificare la misura Reddito di Cittadinanza impedendo che si riduca a mera erogazione economica e possa invece rappresentare una possibilità per le persone che ne beneficiano di migliorare della loro esperienza di vita.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>L'Ufficio di Piano perseguirà gli obiettivi definiti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assunzione diretta di personale dedicato • la progettazione e affidamento delle funzioni connesse al contrasto della povertà previste dal MLPS e da Regione Lombardia • la costituzione di un Albo fornitori che realizzi la possibilità di attivare interventi tramite figure professionali specializzate che garantiscano i supporti necessari al contrasto delle diverse forme di povertà. <p>Il sistema di <i>governance</i> andrà a confermare l'assetto proposto dall'UdP nel 2019 con l'apporto di aggiustamenti funzionali ad un'efficace gestione delle attività a livello di ambito e comunale.</p> <p>Nel corso del primo biennio (2019/2021), a fronte anche dell'eccezionalità dell'evento pandemico e delle pesanti ripercussioni sull'assetto di tutti i servizi territoriali, è stato grande l'investimento volto a garantire un sistema di <i>governance</i> per presidiare l'erogazione delle prestazioni e la gestione delle molteplici criticità che si sono dovute affrontare, e al contempo fosse in grado di stimolare il contributo di tutti i ruoli in campo.</p> <p>Sono state istituite le Equipe Territoriali Integrate, una per comune, con lo scopo di promuovere una maggiore integrazione delle attività in capo agli operatori PON e di quelle realizzate dagli assistenti sociali già presenti nei Comuni, per rafforzare e legittimare il "pool locale" a promuovere il radicamento territoriale del progetto, in raccordo con le risorse e le attività comunali. L'avvio delle <i>Equipe Territoriali Integrate</i> ha avuto anche lo scopo di evitare il rischio di frammentazione delle attività del Servizio Sociale, che pur essendo rivolte a persone e famiglie diverse (anziani, disabili, minori, beneficiari di RDC) vanno orientate tutte al medesimo obiettivo: promuovere il benessere e la capacitazione di tutti i cittadini dell'Ambito.</p> <p>Coordinamento Strategico di Ambito, realizzato con lo scopo di garantire un dispositivo in cui portare e analizzare i bisogni organizzativi e gestionali rilevati dalle <i>Equipe Territoriali Integrate</i>. Infatti, alcune di queste necessità richiedono una risposta distrettuale in quanto trasversali alle attività in tutti e quattro i</p>

	<p>comuni dell’Ambito (ad esempio, la necessità di trovare modalità di collaborazioni efficaci con i servizi di ASST e i CPI).</p> <p><i>La struttura di governance ha rappresentato la strategia più sostenibile ed efficiente che il sistema ha trovato per portare avanti un processo di learning-by-doing dei diversi attori: dai Responsabili di Settore, ai ruoli di coordinamento di UdP e RTI, agli Assistenti Sociali dell’Area Inclusione, all’equipe PON con tutti i ruoli coinvolti nelle azioni strutturali.</i></p> <p style="text-align: center;">GOVERNANCE SISTEMA TERRITORIALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'</p>
<p>OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di tutti i beneficiari risultanti da Gepi (persone e famiglie indirizzate al Servizio sociale); • Allineamento dei tempi di realizzazione dei progetti con quelli di rendicontazione della spesa previsti dal MLPS; • Diffusione della conoscenza del funzionamento della misura Reddito di Cittadinanza tra i cittadini, servizi e realtà che a vario titolo intercettano o potrebbero intercettare il fenomeno della povertà; • Potenziamento della collaborazione con la rete territoriale ampiamente intesa (servizi sociosanitari, associazioni, progettazioni, realtà aggregative anche informali, centro per l’impiego) per: <ul style="list-style-type: none"> A: Realizzare i percorsi di presa in carico; B: Condivisione e analisi delle valutazioni di ciascuno per comporre una visione del fenomeno della povertà sulla base della quale sviluppare pensieri progettuali.
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L’INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori punto 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1 Numero di nuclei indirizzati alla presa in carico sociale; 1.2 Numero di nuclei assegnati ai Case-manager (da dashboard di Gepi). <p>Indicatori punto 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Date di avvio e scadenza dei progetti (da capitolati); 2.2 Date di erogazione e di rendicontazione dei fondi ministeriali che finanziano i

	<p>progetti.</p> <p>Indicatore punto 3:</p> <p>3.1 N. di newsletter pubblicate;</p> <p>3.2 Materiale divulgativo prodotto;</p> <p>3.3 N. di realtà contattate e incontrate.</p> <p>Indicatore punto 4:</p> <p>4.1 a) N. di esiti C sul totale delle prese in carico;</p> <p>4.2 b) N. di incontri, eventi, formazioni organizzati per favorire la partecipazione delle realtà territoriali e il confronto con esse.</p>
--	---

TITOLO OBIETTIVO	SISTEMA UNICO DI SOSTEGNO ALL'ABITARE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il Sistema Unico dell'Abitare è l'insieme di interventi e azioni rivolte alla cittadinanza del Distretto Sociale Est Milano per la prevenzione e gestione del disagio e dell'emergenza abitativa.</p> <p>In particolare, il Sistema prevede i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendere più sostenibile l'abitare dei cittadini residenti nel territorio, inteso sia come mantenimento dell'alloggio che come reperimento di nuove soluzioni abitative, attraverso la promozione di azioni, misure e opportunità abitative; garantire un'offerta di accoglienza rivolta a persone che vivono una situazione di disagio abitativo, economico e sociale, sia riguardo alla quantità di alloggi disponibili, sia rispetto alla capacità di rispondere in maniera differenziata alle diverse esigenze rilevate; • realizzazione di azioni di promozione e sviluppo di una rete integrata di tutti i soggetti del territorio coinvolti nello sviluppo e potenziamento del benessere abitativo e delle autonomie delle famiglie più vulnerabili del territorio, diventate più numerose a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19. • Sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento attivo di tutti i livelli della governance coinvolti nella definizione e realizzazione delle politiche abitative e nella ricerca di collaborazioni innovative e strategiche, capaci di rispondere ai bisogni del territorio.
TARGET	<p>I target vengono individuati in relazione agli obiettivi sopra specificati</p> <p>1) Destinatari delle attività realizzate nel Distretto sono tutti i cittadini residenti che, in modo spontaneo o previa segnalazione del Servizi Sociali del territorio Distrettuale, presentano bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di orientamento, supporto e accompagnamento verso nuove soluzioni abitative;

	<ul style="list-style-type: none"> • di supporto alla partecipazione ad Avvisi Pubblici o Misure di sostegno all’Abitare volte alla prevenzione e al superamento del disagio abitativo; • di accoglienza temporanea presso le abitazioni destinate all’housing sociale e di azioni di sostegno volte reperimento di soluzioni abitative sostenibili di lungo periodo; <p>2) Il Sistema, nella sua evoluzione, si è arricchito di soggetti capaci di fruire delle iniziative del Sistema ma, al tempo stesso, di apportare specifici contributi di esperienza e conoscenza nell’ambito delle politiche abitative. Il Sistema così composto comprende: Servizi territoriali, Terzo Settore, Enti proprietari di patrimonio abitativo pubblico, rappresentanze sindacali della proprietà e degli inquilini, autorità giudiziaria, esperti e operatori di settore (amministratori, agenzie immobiliari, ecc). Lo sviluppo del Sistema prevede un ampliamento della platea dei soggetti partecipanti e una conseguente ridefinizione della governance.</p> <p>3) oltre alla cabina di regia del Sistema Unico dell’Abitare si prevede di intensificare il coinvolgimento della politica nella costante ri-definizione di bisogni e adeguate strategie di fronteggiamento. Infine, grazie all’azione POLITICHE SOVRADISTRETTUALI PER L’ABITARE, potrà avviarsi un virtuoso confronto tra Uffici di Piano dell’Adda Martesana, Soggetti del Terzo Settore attivi, parti sociali ed Enti Proprietari.</p>
RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI	<p>Risorse Materiali:</p> <p>Abitazioni per l’Accoglienza temporanea destinabile a circa 25 cittadini: Il Distretto Sociale Est Milano, dal 2005, si avvale di unità immobiliari destinate all’accoglienza di cittadini che, per vari motivi, necessitano di beneficiare di periodi di accoglienza abitativa di medio o lungo periodo al fine di maturare le condizioni necessarie al passaggio a soluzioni di autonomia abitativa.</p> <p>Di seguito vengono riportate le caratteristiche degli immobili messi a disposizione delle accoglienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Appartamento di proprietà del Comune di Pioltello ubicato presso Condominio di Limoto Circa 80 mq. Capacità: 4/5 ospiti. Trattasi di Unità immobiliare sequestrata alla Mafia è concessa in comodato d’uso gratuito dal 2005 ai diversi gestori che si sono avvicendati; al momento è destinata all’accoglienza di uomini adulti ma, tale target di utenza, potrebbe essere modificato in base alle nuove esigenze del territorio. • n.1 Villetta di proprietà di un Privato cittadino ubicato presso Villaggio Ambrosiano - Segrate Circa 150 mq. Capacità 7/8 ospiti. La Villetta è stata messa disposizione dei progetti del Distretto Sociale Est Milano da un privato cittadino (comodante) a titolo gratuito e per la durata di anni 12 a decorrere dal 16/01/2014. Fino al 2021 sono state ospitate donne sole o con figlie o figli. La Villetta, si sviluppa su tre livelli e dispone di quattro ampie camere con bagno. • n. 1 Villetta sequestrata alla mafia di proprietà del Comune di Segrate ubicata presso Segrate. Circa 220 mq. Capacità: 8/9ospiti. Questa Unità immobiliare sequestrata alla Mafia è entrata nelle disponibilità del Sistema Unico Abitare dal Settembre 2021. La villetta a schiera con giardini fronte e

	<p>retro, si sviluppa su quattro livelli ed è destinata all'accoglienza donne sole o con figli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 Appartamenti di Proprietà della Fondazione Gorra presi in locazione dai gestori del Terzo Settore e situati a Pioltello 8 Circa 70 mq cad. Capienza 4/5 ospiti. I due appartamenti sono stati presi in locazione dal Gestore del Servizio con risorse Regionali (DGR 6465 del 2017) e poi a carico del FNPS. Queste unità immobiliari, dal 2019 ad oggi sono state utilizzate per ospitare donne sole e/o con figli e un nucleo familiare in difficoltà. Il target di riferimento potrebbe essere modificato in base alle necessità segnalate dai territori. <p>Sede Agenzia dell'Abitare individuata nel centro storico di Pioltello c/o uno spazio messo a disposizione dal Comune capofila: nell'evoluzione anche gli altri Comuni metteranno a disposizione spazi dedicati.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 120.000 annui a carico del FNPS a cui aggiungere le risorse regionali destinate annualmente agli Ambiti per la realizzazione di misure di prevenzione dell'emergenza abitativa.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Cabina di Regia Distrettuale (composta dai Responsabili Ufficio di Piano e SS) Assistente Sociale referente Ufficio di Piano 4 Assistenti Sociali Area Inclusione Sociale 1 Coordinatore del Servizio 3 Educatori Professionali 1 Operatore Agenzia dell'Abitare 1 Supporto Amministrativo Agenzia 1 Esperto di Comunicazione</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è strategicamente trasversale all'area del contrasto alla povertà e delle politiche attive del lavoro. Esistono altresì collegamenti sviluppabili con l'area della fragilità (realizzazione di progetti di domiciliarità con Fondi dedicati).
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì, in particolare per il forte impatto che il Sistema ha nell'offrire soluzioni alternative alle strutture comunitarie o ai servizi di semiautonomia per mamme con figli minori e per persone con lieve fragilità. Questa area di intervento presuppone però il consolidamento della collaborazione in itinere con i servizi specialistici del territorio.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, l'Ambito ha avviato le azioni di contrasto al disagio abitativo sin dal 2005.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI	Sì, nei trienni precedenti, con gli Enti partecipanti al tavolo Inclusione Sociale e, nel corso degli anni con i diversi livelli di Governance Distrettuale:

DELLA RETE?	<ul style="list-style-type: none"> • assistenti sociali e gestori - livello operativo, cabina di Regia -livello gestionale, • politici dei 4 Comuni – indirizzo e sviluppo strategico
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il sistema unico dell’abitare risponde al bisogno relativo alla mancanza di un alloggio stabile nel mercato dell’affitto
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Il sistema unico dell’abitare si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un’agenzia dell’abitare con al suo interno uno specialista dell’abitare • Educatori professionali che accompagnano le famiglie inserite nell’housing oppure con problematiche abitati emergenti nella ricerca di una soluzione abitativa stabile
OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Il prioritario risultato che si vuole raggiungere è l’ampliamento della rete del Sistema che dovrà essere in grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di intervenire sui fattori di fragilità attraverso azioni preventive; • sviluppare processi di integrazione multidisciplinare a supporto dei percorsi attivabili; • costruire protocolli di collaborazione capace di valorizzare tutte le forze in campo e promuovere soluzioni innovative al problema abitativo
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L’INTERVENTO?	<p>L’impatto sul territorio è quello di costruire un sistema consolidato riconosciuto dal territorio, volto a trovare soluzioni abitative a prezzi calmierati e ad accompagnare, in sinergia con gli altri progetti relativi al contrasto alla povertà, i nuclei in emergenza abitativa.</p> <p>Gli indicatori saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • graduale diminuzione di casi di emergenza abitativa • N persone raggiunte dalla azione di comunicazione • N persone che si sono rivolte all’ agenzia (n proprietari, n inquilini) • N contratti CC stipulati • N segnalazioni ricevute • N accompnagnamenti educativi • N persone accolte nei progetti di H.S • N persone che hanno raggiunto autonomia abitativa edilizia pubblica, • N persone che hanno raggiunto autonomia abitativa nel libero mercato • N persone che hanno incrementato reddito da lavoro

TITOLO OBIETTIVO	Rete Antiviolenza Adda Martesana V.I.O.L.A. Valorizzare le interazioni per operare come laboratorio antiviolenza
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Data l'esigenza di raggiungere snodi del territorio (sia cittadini implicati in interazioni violente – vd donne con disabilità, maltrattanti, ecc., sia attori che in corresponsabilità possano concorrere al contrasto e gestione in anticipazione) e affinare i legami (istituzionali e non) già in essere per rendere il lavoro di squadra ancora più efficace, l'obiettivo in continuità con il progetto pregresso sarà: Sviluppare la diffusione ed il radicamento del lavoro di squadra tra i servizi (erogati dai soggetti aderenti o da altri servizi), la comunità ed i cittadini nel gestire ed anticipare situazioni di violenza
TARGET	I destinatari del progetto oltre alle donne che possono rivolgersi al CAV VIOLA, sono tutti i cittadini dei comuni facenti parte dell'area omogenea Adda Martesana (Ambito 3 Pioltello, Ambito 4 Cernusco s/N, Ambito 5 Melzo e Ambito 8 Trezzo) in quanto la Rete vuole essere un hub per il coinvolgimento della cittadinanza in un cambio di paradigma sul tema della violenza . La Rete, infatti, lavora quotidianamente per promuovere un lavoro di squadra e una condivisione di responsabilità tra i molteplici attori del territorio nel contrasto alla violenza di genere. In questo modo si vuole chiamare ognuno a intervenire giorno per giorno, per promuovere una cultura che valorizzi e rispetti la diversità di genere .
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Oltre ai fondi regionali (in riferimento alla dgr 4643/2021 e al decreto regionale 14504/2021) destinati da Regione per il 2022 € 106.070, il progetto potrà beneficiare di un trasferimento di € 5.000 da parte di ogni ambito territoriale e altri fondi di €. 15.645,00 grazie ad azioni promozioni/fundraising e di sensibilizzazione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ente capofila: 1 Responsabile e 1 coordinatore Ass. Soc. CAV: 1 Coordinatore, 4 operatrici accoglienza, 4 psicologi, mediatori culturali su richiesta e 3 consulenti legali, 1 amministrativo, 7 volontarie Linee di supporto alla governance: un consulente Snodo sviluppo di rete/comunicazione: 2 consulenti, 2 operatrici CAV 2 tecnici specializzati 4 Referenti degli Ambiti (Assistenti Sociali Uffici di Piano) e 3 di enti istituzionali (ATS, ASST)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si. Il progetto è fortemente integrato con le linee programmatiche del piano di Zona e dei singoli comuni
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE	Si – coordinamento gestito da ATS Milano e Città metropolitana

SOCIOSANITARIA?	
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si – confermando Melzo nel ruolo di capofila della Rete sin dal 2018
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Il progetto è in parternariato con i 4 ambiti (Melzo, Pioltello, Cernusco s/N Trezzo sull'Adda) e i 28 comuni dell'Adda Martesana, con ATS e ASST Melegnano/Martesana oltre alle Forze dell'Ordine e enti del terzo Settore
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Se come abbiamo detto l'esigenza è quella di raggiungere snodi del territorio (sia cittadini implicati in interazioni violente – vd donne con disabilità, maltrattanti, ecc., sia attori che in corresponsabilità possano concorrere al contrasto e gestione in anticipazione) e affinare i legami (istituzionali e non) già in essere per rendere il lavoro di squadra ancora più efficace, gli indicatori di input sono i dati che vanno a sostanziare l'esigenza che abbiamo rilevato (ad esempio il fatto che è necessario consolidare il rapporto con le forze dell'ordine, coordinare gli interventi tra rete e iniziative di ATS e ASST, coordinare rapporti con altri progetti attivi sostenuti da altri finanziamenti pubblici/privati, la necessità di raggiungere le donne con disabilità, la ricomposizione degli interventi da attivare nelle scuole). Si procederà alla puntuale esplicitazione degli indicatori in fase di redazione della scheda progetto regionale secondo le tempistiche del decreto 1454/2021
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Possibili linee strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di strategie di governance rispondenti alle esigenze attuali tra i soggetti già presenti nella CdR e altri soggetti coinvolgibili • Costruzione di un piano di coinvolgimento delle Polizie Locali dei CC – dei dirigenti scolastici - PS • Costruzione di un piano di coinvolgimento dei ruoli politici • Sviluppo del nucleo “sviluppo di rete” coerenti con le linee di sviluppo della rete • Sviluppo di strategie di coordinamento tra proposte progettuali ed iniziative promosse attraverso altri finanziamenti sia pubblici che privati (vd- prog UOMO - progetto Cardinal Martini - Proposte formative ATS/Asst). <p>Gli indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° di incontri di CdR su quelli pianificati che coinvolgono rappresentanti istituzionali dei soggetti strategici/su quelli pianificati • N° di incontri di CdR con presenza dei politici/sul n° di CdR • N° presenze dei politici/n° di inviti • N° di incontri di coordinamento con ruoli di altri progetti/su quelli pianificati • N° incontri di condivisione con PL e CC su quelli pianificati • N° di mandati assolti dal Nucleo di sviluppo di rete in linea con lo sviluppo della rete/ sul n°di mandati

<p>OBIETTIVO QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Se teniamo fermo l'obiettivo proposto gli output saranno a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° di nuovi soggetti sottoscrittori della rete • N° e tipologia dei contatti raggiunti • N° collaborazione tra la rete viola e soggetti del territorio • N° di prodotti comunicativi divulgati • Documenti prodotti quali riferimento terzo per i soggetti coinvolti nella rete • Aumento di richieste/segnalazioni di persone con disabilità • Aumento di co progettazioni che vedono il coinvolgimento attivo dei maltrattanti • Diversificazione dei soggetti della comunità coinvolti
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Gli OUTCOME, per i presupposti che abbiamo scelto di adottare daranno conto del cambiamento delle modalità di collaborazione che si è riusciti a generare, tra un tempo t0 (che è quello dell'inizio applicazione PdZ e tempo T1 (quello a conclusione del triennio)</p> <p>Andrebbero quindi inseriti degli indicatori che diano conto del fatto che i nostri interventi sono stati efficaci rispetto al lavoro di squadra.</p> <p>A titolo esemplificativo, facendo riferimento ad un confronto tra un T0 ed un T1, si sottopone il seguente indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'uso competente dei riferimenti metodologici della coprogettazione a diversi livelli <p>Per uso competente dei riferimenti metodologici si può intendere nelle sue declinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenza di fare proposte da parte di soggetti del territorio rispetto ad iniziative volte al contrasto (aziende, associazioni, singoli cittadini ecc) • Competenza di fare domande pertinenti al CAV da parte dei diversi soggetti del territorio (cittadini, associazioni, FFOO, servizi ecc) • Competenza di condividere obiettivi e strategie di gestione di progetti personalizzati o di iniziative trasversali a contrasto della violenza • Competenza di attivazione dei diversi snodi del sistema di governance da parte dei soggetti afferenti alla rete.

6. Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

6.1 Impianto metodologico

Per definire l'impianto metodologico adeguato all'analisi e alla valutazione delle dimensioni di risultato e impatto, è opportuno fare riferimento alle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale fornite da Regione Lombardia per il periodo 2021-2023 (DGR 4563 del 19/04/2021) e alle indicazioni guida fornite da ATS Milano. In parziale discontinuità rispetto al passato, è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione che "superi la semplice logica rendicontativa per spostarsi verso quella di analisi dell'impatto sociale degli interventi". Gli Ambiti sono quindi chiamati a sviluppare tale sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, nella quale l'azione di valutazione non sia un momento singolo e statico nel tempo, da effettuare al termine del periodo di programmazione, ma un processo attuato prima, durante e dopo il periodo, coinvolgendo tutti gli stakeholder, al fine di creare continuità nel sistema di servizi sociali proposti e cercando di individuare punti deboli, punti di forza e sinergie con altri servizi e altri Ambiti, per fornire il miglior sistema di welfare possibile al singolo cittadino e alla comunità di riferimento. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la valutazione ex-post di un periodo di programmazione diventa la valutazione ex-ante del periodo successivo, e va ad alimentare e supportare la definizione delle nuove priorità, al fine di creare circoli virtuosi nella definizione delle aree di intervento sociale e degli specifici obiettivi ad esse connessi.

Punto di partenza necessario, rimarcato anche da Regione Lombardia e ATS Milano, per sviluppare tale sistema di valutazione è, per ogni obiettivo indicato nelle diverse aree di policy, l'individuazione e la costruzione di un set di indicatori, che consenta di misurare la qualità dei servizi erogati e permetta di monitorare il processo, l'output o risultato, e l'outcome o impatto di tali servizi. Per alcuni obiettivi accuratamente selezionati, può essere previsto un livello di analisi e approfondimento maggiore, impiegando altre tipologie di tecniche quantitative e qualitative che verranno descritte nelle sezioni successive.

Come anche sottolineato nelle indicazioni fornite da ATS Milano nel documento allegato all'Accordo di Programma, la scelta di concentrarsi in maniera più approfondita su alcune tematiche è necessaria perché, essendo questo il primo triennio in cui tale approccio valutativo verrà introdotto, è di fondamentale importanza cercare di ridurre al minimo la dispersività tematica e ottenere informazioni efficaci, efficienti e utili per apprendere e migliorare il ciclo di programmazione. Il rischio, infatti, soprattutto per territori vasti e complessi come Milano e il suo hinterland, è che le informazioni ottenute non vengano utilizzate correttamente e che l'intero processo valutativo si riveli solamente un dispendio di risorse e tempo. Come suggerimento, ATS Milano indica come possibili tematiche rilevanti il supporto alle persone in povertà, il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità e il contrasto alla violenza di genere, ma sta poi ad ogni Ambito, ed ai valutatori che collaborano con essi, capire quali sono quelle che possano effettivamente portare valore aggiunto al sistema di welfare comunitario.

6.2 Approccio metodologico

Basandoci su quanto indicato nel paragrafo precedente, l'approccio metodologico utilizzato andrà necessariamente a prevedere un'analisi *pre, durante e post* la durata dei servizi e dei progetti previsti dal presente documento (valutazione *ex-ante*, valutazione *in itinere*, valutazione *ex-post*). Il sistema individuato dovrà quindi includere, come indicato nelle Linee di Indirizzo, elementi di valutazione di "costruzione ed erogazione degli interventi", intesa come valutazione di processo, elementi di "misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte", intesa come valutazione di output, ed infine l'"introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito", intendendo quindi la valutazione di outcome.

Gli indicatori individuati, quindi, saranno volti alla valutazione di queste tre fasi dell'erogazione e saranno sviluppati a loro volta su più livelli. Per monitorare e valutare processi e risultati, è opportuno considerare il livello micro e il livello meso: per quanto riguarda il livello micro, il focus sarà sugli effetti individuali sul benessere e sulla vita dei beneficiari, diretti e indiretti, dei singoli servizi erogati; per il livello meso, invece, si intende la misurazione dell'effetto sul sistema organizzativo dei singoli servizi, considerando quindi la rete di attori coinvolti nella definizione e somministrazione del servizio, il sistema di risorse e di informazioni coinvolto e, in generale, il contesto territoriale sociosanitario. Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto dei servizi, invece, è opportuno inserire anche un livello di valutazione macro, che vada a misurare, quindi, l'impatto sull'intera comunità coinvolta, a livello di singolo Comune e di singolo Ambito, ma che abbia anche un'ottica comparativa rispetto agli obiettivi individuati per gli altri servizi erogati, al fine di creare sinergie e complementarietà all'interno del sistema di *welfare* territoriale, ed evitare duplicazioni o un utilizzo poco efficiente delle risorse a disposizione.

Come citato nelle sezioni precedenti, l'approccio valutativo prevede, come minimo comune denominatore per ogni obiettivo, la creazione di un set di indicatori che vada a misurare l'andamento dei servizi secondo i diversi livelli micro, meso e macro.

Per alcuni obiettivi, verranno utilizzati gradi di intensità valutativa più approfonditi, utilizzando tecniche quantitative più mirate e focalizzate e tecniche qualitative specifiche: anche per queste ulteriori tecniche di valutazione si terrà conto delle fasi dell'andamento del servizio/progetto, dei diversi livelli di analisi e delle dimensioni valutative.

6.3 Tecniche

Al fine di ottenere un quadro di valutazione complessivo più efficiente ed efficace possibile, in un'ottica di miglioramento continuo, verranno utilizzate tecniche diverse per raggiungere gradi di approfondimento più o meno intensi per differenti obiettivi. Il minimo comune denominatore sarà, come già citato, la creazione di un set di indicatori per ogni obiettivo strategico. Per alcuni obiettivi selezionati, il livello di analisi sarà più approfondito e raffinato, introducendo, quindi, ulteriori tecniche quantitative e anche delle tecniche qualitative, di seguito introdotte brevemente:

- Costruzione e monitoraggio di un set di indicatori: come anticipato, per ogni obiettivo verrà costruito un set di indicatori di monitoraggio e valutazione sviluppato a partire da quanto definito nelle schede obiettivo del Capitolo 5 e in relazione ai diversi livelli e alle diverse dimensioni esplicitate in precedenza. Una volta definiti gli indicatori, questi verranno aggiornati periodicamente sulla base dei nuovi dati rilasciati dalle fonti primarie di dato.
- Questionari di valutazione: al fine di analizzare in maniera più approfondita alcuni indicatori selezionati, verranno somministrati dei questionari finalizzati alla raccolta di informazioni quantitative su domande specifiche e strutturate, coinvolgendo un adeguato campione di rispondenti. La principale metodologia utilizzata è la scala Likert per misurare il grado di accordo o disaccordo rispetto ad un'affermazione positiva.
- Tecniche di indagine qualitativa: infine, per ottenere una valutazione esaustiva su alcuni obiettivi accuratamente selezionati, verranno impiegate delle tecniche qualitative. A seconda delle specificità di ogni obiettivo potranno venire utilizzate:
 - Interviste in profondità: rivolte a "testimoni chiave", che hanno quindi ampia conoscenza su uno o più argomenti di interesse per la valutazione, al fine di ottenere informazioni su specifiche domande di ricerca valutativa.
 - Focus Group: utilizzati per raccogliere dati in un contesto sociale in cui le persone possono considerare la propria opinione nel quadro delle opinioni altrui, esplorando in profondità particolari temi con un gruppo di individui selezionati.
 - Workshop partecipativi: sessioni di ricerca partecipata e laboratoriale, di grande aiuto quando si tratta di particolari gruppi target. A sua volta, nei workshop partecipativi possono essere utilizzate diverse tecniche, definite a seconda della tipologia di obiettivo, indicate per coinvolgere particolari gruppi target e stakeholder.

6.4 Risorse strumentali per la raccolta dati

Le principali fonti di dato verranno fornite dai risultati ottenuti dall'implementazione delle tecniche di monitoraggio e valutazione elencate nel paragrafo precedente. In particolare, gli indicatori indicati in ciascuna scheda obiettivo verranno monitorati e aggiornati tramite delle schede di monitoraggio, al fine di ottenere una panoramica dell'andamento dei servizi e delle politiche implementate. Le informazioni così ottenute verranno integrate, per alcuni obiettivi selezionati, con i risultati di questionari somministrati ad un campione di soggetti beneficiari ed eventualmente con le testimonianze dirette ottenute tramite le metodologie di ricerca qualitativa quali interviste, focus group e workshop.

6.5 Risorse umane

Le risorse umane impiegate dall' Ambito di Pioltello provengono dall'Ufficio di Piano e dal tavolo tecnico, che già si sono occupati della redazione del Piano Zonale e hanno quindi conoscenza dell'iter di formulazione degli obiettivi e di quelle che sono le aspettative per i risultati attesi. Gli attori coinvolti dovranno occuparsi della raccolta, analisi e reportistica dei dati di monitoraggio, ed è importante che venga creata una collaborazione sinergica al fine di ottenere una analisi completa ed esaustiva delle attività che sia utile come punto di partenza per la programmazione successiva. L'Ambito potrà eventualmente avvalersi di consulenti e valutatori esterni indipendenti che supportino il processo di analisi e valutazione.

6.6 Cronoprogramma

Dal momento che la programmazione ha subito ritardi causati dalla prioritizzazione delle misure di risposta alla crisi di COVID-19, che ha posto in secondo piano la definizione della programmazione zonale, di fatto la programmazione del triennio 2021-2023 coinvolgerà solamente il periodo 2022-2023, considerando quindi gli ultimi mesi del 2021 come periodo di progettazione, definizione degli obiettivi e di settaggio del sistema di rilevazione e monitoraggio. Successivamente a questa fase di definizione iniziale, quindi, il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori verrà effettuato su base semestrale. Per gli indicatori per cui è previsto una analisi più approfondita, l'erogazione di *survey* a mezzo questionario avverrà in due momenti, uno finalizzato al monitoraggio dell'andamento del servizio, erogato quindi a metà del periodo, ed uno finalizzato alla valutazione finale ex post, somministrato quindi nell'ultimo quadrimestre del 2023. Lo stesso varrà anche per l'utilizzo delle tecniche qualitative di intervista in profondità/focus group/workshop previste per un numero ristretto di obiettivi.

Al termine del periodo di programmazione verrà prodotto un report che verrà inserito nel nuovo Piano di Zona e andrà a supportare la definizione della nuova programmazione zonale 2024-2026 che sarà curata, appunto, nell'ultimo quadrimestre del 2023.

7. Presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST

Il percorso di programmazione dei nuovi piani di zona 2021-2023 rappresenta per gli Ambiti un'occasione importante per fare il punto e dare avvio ad una riflessione congiunta sul tema dell'integrazione sociosanitaria, con la prospettiva di dare concretezza e metodo ad un lavoro di sinergia e collaborazione tra enti di diversa appartenenza, con la prospettiva condivisa di migliorare, potenziare e ricomporre l'offerta di servizi in favore della cittadinanza.

In particolare, i territori dell'Asse Melegnano Martesana ritengono necessario dover delineare spazi e modalità di riattivazione del confronto e della collaborazione con l'ASST di riferimento e con ATS, oltre quanto già condiviso all'interno dell'organismo istituzionale della Cabina di Regia.

Benché molte siano le collaborazioni in essere tra sistema sociale e sistema sanitario, con progettazioni specifiche su diverse aree tematiche (citiamo esempi, POR FSE, Rete anti violenza...), il bisogno condiviso è quello di garantire in modo sistematico l'interazione tra i diversi enti socio sanitari, stabilendo momenti e luoghi stabili di discussione e confronto sui principali bisogni territoriali dei cittadini, le risorse in campo, gli obiettivi condivisi e la co-programmazione di nuovi servizi o l'evoluzione di quelli esistenti.

L'occasione storica che stiamo attraversando, con la riforma sanitaria lombarda in atto e l'avvento del PNRR e delle relative risorse, rappresenta un ulteriore invito a rafforzare e promuovere il confronto tra enti e operatori, non esclusivamente nell'ottica di far circolare per tempo le informazioni, ma nell'intento condiviso di coinvolgere tutti gli enti istituzionali che a vario titolo sono interessati ai processi evolutivi in atto, alla finalizzazione delle ingenti risorse in campo e in particolare alle ricadute, in termini di offerta, in favore dei cittadini, soprattutto delle fasce più fragili.

La scadenza indicata da Regione Lombardia per la presentazione dei documenti di programmazione del welfare locale, 28/02/2022, diviene il punto di partenza di questo processo che necessariamente dovrà prevedere un ripensamento delle modalità organizzative riguardo l'area dei servizi che prevedono una forte integrazione fra sanitario e socioassistenziale.

L'obiettivo è che questo cambiamento riesca a produrre dei risultati in termini di efficacia; perché questo si realizzi è necessario che siano garantiti dagli Enti Istituzionali coinvolti, luoghi riconosciuti, formalizzati e paritetici di confronto e programmazione, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità.

È necessario, inoltre, che i luoghi di confronto e i momenti di incontro, si traducano nella individuazione di atti di concreta operatività degli enti coinvolti nei processi di integrazione sociosanitaria attraverso la stesura di documenti istituzionali recepiti dagli organi decisionali, contenenti gli impegni reciproci e le risorse messe in campo, e che abbiano la finalità di integrare le competenze e i servizi dell'area sociale e dell'area sociosanitaria.

Gli Ambiti distrettuali, ASST e ATS concordano che il processo di ridefinizione dell'integrazione sociosanitaria debba partire dai bisogni territoriali più rilevanti e da obiettivi operativi chiari e misurabili.

In questa direzione vengono in questa fase individuati 3 macro-obiettivi, da cui partire e da cui declinare risorse, interventi perseguibili e risultati:

- Integrazione sociosanitaria territoriale
- Percorsi a supporto dei minori (area tutela)
- Non autosufficienza (minori, adulti e anziani)

OBIETTIVO	STRATEGIA	AZIONI	RISORSE UMANE	INDICATORE DI PROCESSO/RISULTATO
integrazione sociosanitaria territoriale	Costituzione gruppo di lavoro stabile con incontri periodici: definizione costituzione gruppi, ruoli delegati, calendarizzazione incontri.	Formazione gruppo di lavoro stabile	Referenti ATS Referenti ASST Referenti Uffici di Piano	Cronoprogramma lavori
percorsi a supporto dei minori	Costituzione gruppo di lavoro stabile con incontri periodici: definizione costituzione gruppi, ruoli delegati, calendarizzazione incontri.	Redazione di un protocollo unitario integrato sulla genitorialità	Referenti ATS Referenti ASST Referenti Uffici di Piano	A partire dal protocollo delle dimissioni protette interno ad ASST, Redazione di un protocollo unitario integrato sulla genitorialità
non autosufficienza (minori, adulti e anziani)	Costituzione gruppo di lavoro stabile con incontri periodici: definizione costituzione gruppi, ruoli delegati, calendarizzazione incontri.	protocollo unitario ed integrato tra ATS/ASST ed Ambiti Territoriali	Referenti ATS Referenti ASST Referenti Uffici di Piano	A partire dal protocollo delle dimissioni protette interno ad ASST, definire un protocollo unitario ed integrato tra ATS/ASST ed Ambiti Territoriali

La Valutazione d'impatto nella programmazione zonale 2021/23 nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano

La DGR 4563/21 ribadisce la necessità di attivare modalità di valutazione che accompagnino il processo di programmazione. Infatti, anche nel format previsto per la stesura del piano di zona, il punto 6 prevede di inserire: la *“definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi (vedere sezione Costruire gli interventi valutandone la qualità)”*. E' previsto quindi l'individuazione di un sistema per la valutazione complessivo su tutto il piano al di là delle singole policy a cui fa riferimento. Detto ciò la cabina di regia unificata dell'8 settembre 2021 ha condiviso la sperimentazione di una modalità innovativa di valutazione di impatto su tutto il territorio di ATS Milano con il supporto del dr. Massimo Conte della Coop. Codici di Milano, su tre policy:

- Il supporto alle persone in povertà;
- il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità;
- il contrasto alla violenza di genere;

Un sistema di valutazione che possa generare apprendimento e produrre empowerment; parte integrante del sistema culturale della progettazione. Detto ciò si è partiti dalla considerazione che la valutazione d'impatto sia parte integrante del processo di azione sociale, riguardi cioè da subito la costruzione del piano di zona. Punto di partenza per costruire un sistema di valutazione dell'intero territorio dell'ATS che possa fornire elementi per la lettura del bisogno e quindi indicazioni per la programmazione futura.



L'azione sociale è volta a ottenere un cambiamento, a modificare nel senso desiderato e progettato una situazione reale; a livello micro cioè relativo ai beneficiari diretti e a livello meso relativo agli attori del sistema e delle relazioni tra loro.

L'azione sociale si basa su una propria teoria del cambiamento, la teoria di riferimento che guida l'azione e che fa ipotizzare che se si agisce in un certo modo si otterrà il cambiamento desiderato.

La teoria del cambiamento è una metodologia specifica applicata nell'ambito del sociale, per pianificare e valutare dei progetti che promuovano il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Si definiscono dunque obiettivi a lungo termine e a ritroso si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli obiettivi. Così facendo è possibile stabilire degli obiettivi e delle fasi intermedie che potranno e dovranno essere verificabili costantemente.

Si è dunque deciso di sviluppare, un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della Teoria del Cambiamento in cui gli Uffici di Piano del territorio, le ASST e ATS Città Metropolitana di Milano si impegnano ad accompagnare il processo di valutazione d'impatto sulle tre policy e individuano la cabina di regia come "luogo" di monitoraggio e verifica.

La Valutazione d'impatto nella programmazione zonale 2021/23 nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano

Di che cosa è fatto un processo di valutazione?

- Di una teoria del cambiamento;
- Dell'individuazione delle evidenze che ci mostrano se stiamo facendo quello che abbiamo immaginato e stiamo raggiungendo i cambiamenti desiderati;
- Di un processo di emersione e di confronto con gli attori più rilevanti intorno alle evidenze emerse;
- Della pubblicizzazione delle evidenze emerse, dei significati attribuiti e delle decisioni conseguenti:

Ottima è stata l'adesione al percorso formativo che ha coinvolto 51 persone rappresentative di tutti gli ambiti e delle ASST, pur ricadendo le date in un periodo congestionato a causa dei molteplici impegni.

Pertanto, come già chiarito, si sono costruiti i tre gruppi di lavoro in base agli interessi espressi dai singoli

Il laboratorio formativo così come auspicato ha generato cultura ed apprendimento rispetto al processo della valutazione d'impatto e ha permesso la focalizzazione sulle singole policy. Il valore aggiunto del processo è stato la conoscenza il confronto e la condivisione sulle tematiche "meno strutturate" quali ad esempio la povertà; l'esigenza quindi di fare sistema.

Il percorso realizzato da remoto tramite la piattaforma TEAMS ha previsto 3 incontri:

11 Novembre, 17 Novembre e 29 Novembre dalle ore 9 alle ore 13; una prima parte del singolo incontro in plenaria dedicata all'approfondimento della teoria del cambiamento una seconda parte di lavoro in gruppo ed un feedback finale.

Per facilitare i lavori di gruppo si è proposto, come metodo di seguire lo schema relativo alla policy di riferimento del documento "Bozza documento valutazione d'impatto di alcune policy nella programmazione zonale". La realizzazione inoltre di un ambiente condiviso con gli esterni "Sharepoint esterni all'organizzazione" con i partecipanti ai lavori ha permesso lo scambio di materiali e la costruzione "indiretta" del documento.

A) SUPPORTO ALLE PERSONE IN POVERTA'

POLICY

Rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento, attraverso:

- ◆ la strutturazione di un sistema integrato territoriale e il rafforzamento delle forme di governance multiattoriale;
- ◆ l'aumento del coinvolgimento della comunità nelle misure e negli interventi a contrasto dei processi di impoverimento;
- ◆ l'aumento della capacità delle persone e dei nuclei familiari di uscire dalle situazioni di vulnerabilità e di impoverimento.

ATTIVITA'

- Protocolli e intese all'interno delle reti interistituzionali esistenti;
- Facilitare l'accesso ai servizi e l'emersione delle condizioni di vulnerabilità;
- Realizzazione dei Progetti familiari;

La Valutazione d'impatto nella programmazione zonale 2021/23 nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Costruzione ed erogazione degli interventi PROCESSO

- Contestualmente alla fase di definizione (o ridefinizione nel caso di servizi già in essere) degli interventi è necessario costruire indicatori che consentano di monitorare e valutare se le modalità organizzative ed operative adottate siano efficaci rispetto all'obiettivo definito.

Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte OUTPUT

- Definizione di indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'intervento. Ad esempio: a. numero di utenti raggiunti; b. percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati; c. protocolli stipulati; d. numero di prestazioni erogate.

Andranno individuati indicatori di impatto, quelli proposti sono:

- % di nuclei familiari che hanno realizzato un Progetto familiare e che sono fuori da una condizione di povertà a distanza di 6 mesi dalla fine del loro progetto;
- % dei nuclei familiari che hanno avuto accesso al Segretariato sociale sul totale dei nuclei potenzialmente beneficiari;
- % dei nuclei familiari che hanno avuto accesso ai Progetti familiari sul totale dei nuclei potenzialmente beneficiari;

B) SUPPORTO PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA ALLE PERSONE CON DISABILITA'

POLICY

Aumentare la qualità della vita della persona con disabilità e delle loro famiglie:

- ◆ L'aumento del coinvolgimento del sistema locale nell'accompagnare i processi di integrazione e di inclusione delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- ◆ L'aumento delle capacità del sistema locale nell'accompagnare i processi di integrazione e di inclusione delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- ◆ L'aumento delle persone con disabilità e nei loro nuclei familiari delle capacità orientate alla qualità della vita.

ATTIVITA'

- Protocolli e intese all'interno delle reti interistituzionali esistenti;
- Redazione di Linee operative di Ambito;
- Costituzione di équipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale;
- Definizione del ruolo di Case manager e delle sue funzioni;
- Realizzazione dei Progetti di vita personalizzati;

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Costruzione ed erogazione degli interventi PROCESSO

- Contestualmente alla fase di definizione (o ridefinizione nel caso di servizi già in essere) degli interventi è necessario costruire indicatori che consentano di monitorare e valutare se le modalità organizzative ed operative adottate siano efficaci rispetto all'obiettivo definito

Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte OUTPUT

La Valutazione d'impatto nella programmazione zonale 2021/23 nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano

- Definizione di indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'intervento. Ad esempio: a. numero di utenti raggiunti; b. percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati; c. protocolli stipulati; d. numero di prestazioni erogate.

Andranno individuati indicatori di impatto, quelli proposti sono:

- % di persone con disabilità che hanno visto aumentare la loro qualità della vita per effetto del loro Progetto di vita;
- % di nuovi attori del territorio entrati stabilmente nella realizzazione dei Progetti di vita;

C) CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE POLICY

Rafforzare la capacità della comunità di agire a contrasto alla violenza di genere, attraverso:

- ◆ il potenziamento delle competenze delle reti nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica;
- ◆ attraverso la promozione dell'accesso ai servizi delle donne vittime di violenza e l'aumento della loro capacità di protezione;
- ◆ attraverso lo sviluppo dell'empowerment delle donne di vittima di violenza.

ATTIVITA'

- Potenziamento e messa in rete attività centri antiviolenza;
- Potenziamento e messa in rete dei centri per uomini maltrattanti;
- Collaborazione attiva con i centri per l'impiego;
- Percorsi di riqualificazione professionale;
- Attivazione delle reti familiari e di prossimità;
- Campagne di comunicazione;
- Protocolli e intese all'interno delle reti interistituzionali esistenti;

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Costruzione ed erogazione degli interventi PROCESSO

- Contestualmente alla fase di definizione (o ridefinizione nel caso di servizi già in essere) degli interventi è necessario costruire indicatori che consentano di monitorare e valutare se le modalità organizzative ed operative adottate siano efficaci rispetto all'obiettivo definito

Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte OUTPUT

- Definizione di indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'intervento. Ad esempio: a. numero di utenti raggiunti; b. percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivati; c. protocolli stipulati; d. numero di prestazioni erogate.

Andranno individuati indicatori di impatto, quelli proposti sono:

La Valutazione d'impatto nella programmazione zonale 2021/23 nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano

- % di donne vittime di violenza che hanno raggiunto un livello soddisfacente di indipendenza emotiva ed economica sul totale delle donne prese in carico, per tipologia di persona ;
- % di uomini maltrattanti che non hanno recidivato il comportamento in un periodo dato sul totale degli uomini maltrattanti presi in carico;
- % di nuovi soggetti entrati stabilmente nelle reti;

Questo documento è un primo draft che necessiterà di ulteriori evoluzioni, affinamenti ed approfondimenti.